



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

N. 169/2026 protocollo

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VASTO

**Decreto progetto organizzativo
DURATA 2026 /2029**

Sommario

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VASTO.....	1
Decreto progetto organizzativo DURATA 2026 /2029.....	1
PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VASTO.....	10
Decreto progetto organizzativo DURATA 2026 /2029.....	10
1. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO.....	10
I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)	10
I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura	10
I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria	12
I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo	13
I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie	14
I.A.5 Accesso alle banche dati	16
B) Analisi del contesto esterno	19
I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio (art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure).	20
Deve segnalarsi l'incremento, segnalato, di investimenti sul territorio, in materia edile e commerciale, da analizzare accuratamente in ordine alla infiltrazione di propaggini significative di componenti e gruppi della c.d. mafia foggiana e di omologhi gruppi perdenti della camorra napoletana. Si attiveranno procedure idonee attraverso riunioni dell'ufficio con le forze investigative al fine di tratteggiare un percorso investigativo snello ed efficace e compulsare le migliori risorse per contrastare giudiziariamente le condotte di reimpiego e reinvestimento di profitti da reato, attraverso la realizzazione di protocolli e tecniche investigative utili, utilizzando le migliori risorse.	20
I.C) Analisi del contesto interno	21
I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero,	



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. (art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure).

21

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)

25

I STRUTTURA DELL'UFFICIO 26

II.A) Procuratore della Repubblica 26

II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure)

26

II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica 29

II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (art. 64 Circ. Procure)

32

II.B Procuratore aggiunto 32

II.B.1 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure)

32

II.C) Vicario 32

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (art. 7 co. 1 Circ. Procure)

32

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio 33

II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (art. 9 co. 4 Circ. Procure).

35

Le misure di prevenzione 37

L'esecuzione penale. 37

Le rogatorie. 37

Gli altri reati. 38

Sul piano degli affari civili, 38

D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio 39

Articolazione interna 40

FAM_SES_LAV 40

II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio 42

II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna 42

I.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative 43

II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative 43

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni. 44



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. (art. 10 co.2 lett. a)	44
II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. (art. 10 co.2 lett. b)	44
II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (art. 10 co.2 lett. c)	44
II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (art. 10 co.2 lett. e)	44
II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. (art. 10 co.2 lett. f)	45
II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)	45
II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (art. 6 co.6 Circ. Procure)	45
II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)	46
II.I Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio.	46
II.L) Magistrati onorari	46
III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI.....	51
III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure)	51
ESECUZIONE PENALE, assegnazione al Procuratore della Repubblica;	57
III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (art. 11 co. 3 n. 14)	62
III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)	62
III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto (art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)	63
La materia deve tenere conto delle modeste dimensioni dell'Ufficio.	63
Nella passata esperienza non si sono registrate coassegnazioni.	63
Purtuttavia, appare opportuno fissarne i criteri.	63
Il Procuratore, quale titolare esclusivo dell'azione penale, può assegnare a sé stesso, con provvedimento motivato, la trattazione di procedimenti penali di particolare rilievo e complessità, anche in relazione alla	



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

esigenza di assicurare l'uniformità di indirizzo da parte dell'ufficio.	63
I criteri per definire tale possibilità riguardano la individuazione di tipologie procedurali complesse: la particolare complessità soggettiva (almeno sette indagati/imputati) del procedimento; la ricerca complessa della prova (sua formazione anticipata ex art. 360 c.p.p.; delicatezza dell'interrogatorio da assumere, anche per la rilevanza numerica degli indagati), le necessità di coordinamento investigativo, anche esterno con altri Uffici, e la richiesta di indagini all'estero, con rogatoria o assunzione di prova all'estero.	63
Ricorrendo le medesime ragioni, può disporre in sede di iscrizione o successivamente la sua coassegnazione con un sostituto già designato con il criterio automatico.	63
Qualora la co-assegnazione debba essere disposta in una fase successiva a quella dell'iscrizione, essa avviene sentito il sostituto designato.	63
III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. (art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)	63
La materia deve tenere conto delle modeste dimensioni dell'Ufficio.	63
Nella passata esperienza non si sono registrati procedimenti di tal fatta.	63
Purtuttavia, appare opportuno fissarne i criteri.	63
III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (art. 17 co.2)	64
IV DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE..... 64	64
IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale	64
IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (art. 2 co. 2 Circ. proc.)	66
IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale	66
IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.	67
IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)	67
Le misure di prevenzione.	68
IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.	70
Creare un ufficio demolizioni.	72
Criticità da affrontare.	74
IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)	77
Sito internet	78



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)	79
IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)	79
IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)	79
IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)	79
Procedura.	80
IV.M) Visti informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)	81
La richiesta di invito a riferire e/o conferire	83
IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: (Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)	83
IV.N) Comunicazioni (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)	85
Tali oneri saranno concertati nelle riunioni periodiche dell'Ufficio.	85
IV.O) Altri oneri informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)	86
Tali oneri saranno concertati nelle riunioni periodiche dell'Ufficio.	86
I Sostituti, in funzione di consentire l'efficace funzione di coordinamento e di favorire il necessario scambio di informazioni, sono tenuti a riferire, senza ritardo, al Procuratore:	86
• sui procedimenti sui quali è stato esplicitamente apposta dal Procuratore la dizione "prego riferire", come sopra riortati;	86
• sui procedimenti che si riferiscono, anche per i soggetti coinvolti, a fatti di particolare gravità, complessità e delicatezza, secondo i richiamati criteri oggettivi e soggettivi evocati per i c.d. visti, che comunque possano suscitare problemi giuridici particolari o controversi per l'entrata in vigore di nuove disposizioni o per la particolare difficoltà esegetica;	86
• su ogni procedimento su cui sia stata effettuata la segretazione dell'iscrizione.	86
L'obbligo di riferire si modula secondo quanto riportato in precedenza nel paragrafo relativo. Esso comporta una interlocuzione con il Sostituto assegnatario in ordine , informalmente ed oralmente, ed eventualmente, sugli atti di indagine che si intendono effettuare, i provvedimenti che si intendono adottare e l'esito degli stessi e sulle questioni e strategie da affrontare.	86
IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. (art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)	86
La revoca dell'assegnazione dei procedimenti di cui all'art. 2, comma 2 del d.lgs n. 106/2006	86
Proceduralizzazione.	87
La revoca dell'assegnazione dei procedimenti di cui all'art. 2, comma 2 bis del d.lgs n. 106/2006	88



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

La legge 8 settembre 2023 n. 122 ha innestato nell'art. 2 del d.lgs. 20 febbraio 2006, n. 106 un nuovo comma, il comma 2-bis per rafforzare la coerenza di alcune disposizioni in materia di indagini sui reati di cd codice rosso.	88
Ha conferito, in particolare, uno specifico potere al Procuratore della Repubblica di procedere, con provvedimento motivato, alla revoca dell'assegnazione dei procedimenti iscritti per alcuni reati specificamente elencati, rientranti nella categoria cd del codice rosso.	88
La sostituzione del Magistrato.	89
Rinuncia all'assegnazione.	89
IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. (art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)	89
Le udienze: gli esiti.	90
IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. (art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)	91
IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)	91
IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. (art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)	91
V. CRITERI DI PRIORITÀ	91
V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. (art. 4 co. 1 Circ. Procure)	92
V.A.1) Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. (art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)	93
Con riferimento al periodo dal 01.01.2023 al 31.12.2023:	94
Con riferimento al periodo dal 01.01.2024 al 31.12.2024	94
Con riferimento al periodo dal 01.01.2025 al 30.11.2025:	95
V.A.2) Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)	95
V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure)	100
VI RAPPORTI DELL'UFFICIO	100
VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire (art. 3 co.1 Circ. Procure):	100
VI.A.1) Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo	100
LE SEZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA.	102
VI.A.2) Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale	103



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

VI.A.3) Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.	103
VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. (art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)	103
VII DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA	106
VIII FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI.....	106
VIII.A) Esoneri	106
VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati	107
VIII.B.1) Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. (art. 65 Circ. Procure)	107
VIII.B.2) Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente per la formazione, precisando se il referente abbia a disposizione una struttura organizzativa, e da quali risorse, materiali e umane sia composta. Indicazione dell'esonero di cui usufruisce il referente per la formazione. (artt. 66, 67 e 68 Circ. Procure)	107
VIII.B.3) Indicazione dei magistrati che siano stati designati dal CSM quali componente della Struttura tecnica dell'organizzazione (Sto), le funzioni giudiziarie che svolgono, la misura dell'esonero dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 69 e 70 Circ. Procure)	108
VIII.B.4) Indicazione dei magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione, le funzioni giudiziarie che svolgono nonché la misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 71 e 72 Circ. Procure)	108
A. IX BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ	108
IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.	108
ANNEX 1 - ATTI PREPARATORI:	110
1.1 CHIARIMENTI PROGETTO ORGANIZZATIVO	110
1.2 COMUNICAZIONE MAGISTRATI ART. 12 C. 2 CIRCOLARE PROGETTO DEL 29.12.2025	110
1.3 CONVOCAZIONE RIUNIONE UFFICIO ART. 12 C. 3 DELIBERA PLENARIA DEL 03.07.2024, COSI' COME MODIFICATA	110
1.4 DOCUMENTAZIONE REGISTRATA COME PROTOCOLLO 29122025.0000127.I - CONTRIBUTO DOTT.SSA DI NUNZIO	110
1.5 EMAIL DEL 03.01.2025 INTERLOCUZIONE RELATIVA AL PROGETTO ORGANIZZATIVO – RISPOSTA PROCURATORE DELLA REPUBBLICA	110
1.6 EMAIL DEL 05.01.2025 - RISPOSTA DELLA DOTT.SSA MANFRIN	110
1.7 EMAIL DEL 15.01.2025 INVIO BOZZA DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO	110
1.8 NOTA PROT. 88.2026.U DEL 21.01.2026 RICHIESTA DI INTERLOCUZIONE DIRETTA AL PRESIDENTE DEL	



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

TRIBUNALE	110
1.9 NOTA PROT.64.2026.U PROG.ORG. DIRETTA AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CONTENENTE BOZZA DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO	110
1.10 NOTA PROT.65.2026.U PROG.ORG DIRETTA AL PROCURATORE GENERALE CONTENENTE BOZZA DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO	110
1.11 NOTA PROT.68.2026.U RICHIESTA AL PROCURATORE GENERALE DEL PROTOCOLLO RELATIVO ALLE MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLE IMPUGNAZIONI	110
1.12 INTERLOCUZIONI - RICHIESTA CHIARIMENTI BOZZA PROGETTO ORGANIZZATIVO EMAIL 18.1.25	110
1.13 VERBALE RELATIVO ALLA RIUNIONE DEL 30.01.2026	110
ANNEX 2 - ALLEGATI	111
2.1 DIRETTIVA E CIRCOLARE DEL SIG. PROCURATORE GENERALE DEL 20 DICEMBRE 2017 IN ORDINE AI CRITERI PER L'AVOCAZIONE E PER LA COMUNICAZIONE DEI PROCEDIMENTI IN SCADENZA;	111
2.2 DIRETTIVA DELL'UFFICIO IN ORDINE AI CRITERI APPLICATIVI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INDICI INVESTIGATIVI IN ORDINE L'ATTUAZIONE DEI C.D. REATI DA CODICE "ROSSO"	111
ALL. A - CHECK LIST OPERATORE DI CENTRALE;	111
ALL. B - SCHEDE OPERATIVA PATTUGLIA;	111
ALL. C - SCHEMA INTERVENTO DELLA PATTUGLIA;	111
ALL. D - LINEE GUIDA OPERATORE;	111
ALL. E - LEGGE CODICE ROSA;	111
ALL. F. - MAPPATURA CENTRI ANTI VIOLENZA;	111
ALL. G - PROCEDURA SANITARIA;	111
ALL. H VADEMECUM CONSIGLI PRATICI;	111
ALL. I - SCHEDE DOMANDE PARTE OFFESA;	111
ALL. L - VADEMECUM ESCUSSIONE SOGGETTI MINORI O VULNERABILI;	111
ALL. M - SCHEMA MISURE PRECAUTELARI	111
2.3 DIRETTIVA DELL'UFFICIO IN ORDINE AI CRITERI APPLICATIVI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INDICI INVESTIGATIVI PER LE L'ATTUAZIONE DEL REATO EX ART. 603 BIS C.P., NONCHÉ IN ORDINE AI RILIEVI PENALI DA SFRUTTAMENTO DEL LAVORO	111
2.4 DIRETTIVA PROTOCOLLO NDR;	111
2.5 PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE NOTIZIE DI REATO E DEGLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E SULL'IGIENE DEL LAVORO	111
2.6 VADEMECUM OMICIDIO STRADALE	111



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

2.7 PROTOCOLLO INDAGINE INDAGINI PER TRUFFA AGLI ANZIANI E AI SOGGETTI CD "FRAGILI"	111
2.8 PROTOCOLLO DI COORDINAMENTO TRA LA PROCURA DEI MINORENNI E LE PROCURE ORDINARIE	111
2.9 DIRETTIVA_LEGGE_2_DICEMBRE_2025_N.181	111
2.10 PROTOCOLLO INTESA AI SENSI ART 166 BIS DISP ATT_ IMPUGNAZIONI	111
2.11 DIRETTIVE POST UDIENZA	111



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

N. 169/2026 protocollo

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VASTO

Decreto progetto organizzativo DURATA 2026 /2029

Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 3 luglio 2024 e successive modifiche
con delibere 9.10.2024 e 23 ottobre 2024)

Il presente progetto è redatto in applicazione dell'art. 11 primo comma della circolare sul nuovo progetto organizzativo.

Il documento reca un sommario nelle sue ultime pagine.

Esso risponde alla richiesta della delibera di non approvazione del 17 dicembre 2025 dell'On. CSM del pregresso progetto organizzativo.

Difatti, esso è successivo al progetto pregresso redatto entro il termine di sei mesi, art. 11 secondo comma delibera citata, dall'avvenuta immissione in possesso dello scrivente nelle funzioni di Procuratore della Repubblica di Vasto il giorno 10 luglio 2024, adottato con decreto n protocollo 1928/2024 del dì 8 settembre 2024 con validità sino al 31.12.2025, approvato dall'On. CSM il 9 dicembre 2024 con protocollo P 22966/2024.8 ottobre 2024.

Il presente decreto, invece, avrà durata parametrata con le tabelle del Tribunale territoriale a far tempo **dalla sua adozione sino al 31 dicembre 2029.**

La proposta è stata comunicata a tutti i destinatari previsti dalla delibera consiliare, come da allegati al presente documento.

Si decreta l'adozione del presente progetto, secondo le regole del format relativo stabilito.

1. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)

I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura

Funzione	Organico	Vacanti
-----------------	-----------------	----------------



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Procuratore della Repubblica	1	nulla
Procuratori aggiunti	No	
Sostituti Procuratori	2	nulla

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa
Procuratore della Repubblica	Domenico A.R. Seccia, presa di possesso 10 luglio 2024;	<p>Il ruolo da attribuire al Procuratore della Repubblica è costituito, già con pregressa variazione organizzativa depositata il 17 luglio 2024, dal 30% del lavoro attribuito ai Sostituto procuratore, in variazione secondo le determinazioni e la organizzazione del pregresso ed approvato progetto organizzativo edito in data 12 ottobre 2023; e con ulteriore decreto edito in data 8 settembre 2024 ed approvato dall'On. CSM il 9 dicembre 2024 con protocollo P 22966/2024.</p> <p>Sarà gestito in forma di auto assegnazione, attraverso il calcolo con algoritmo del registro generale informatizzato, e dell'APP, poi introdotta, ovvero, in alternativa, per eventuali disfunzionalità del programma, in forma di una successione cronologica di assegnazione, rispetto al giorno di arrivo delle notizie di reato o degli affari, in grado di rispettare la riduzione del lavoro per il Procuratore della Repubblica del 70%.</p> <p>Così la riduzione dell'attività varrà per le unità organizzative, i procedimenti generali ex mod. 21, 44, e 45 e i procedimenti civili e le misure di prevenzione, secondo quanto riportato nella parte specifica. L'attività che rientra nei modelli 46 e quella di</p>



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

		esecuzione penale è attribuita in toto al Procuratore.
Procuratore aggiunto	NO	
Sostituto Procuratore	dott.ssa MANFRIN Miriam (D.M. 04.12.2025), entrata in servizio presso la Procura della Repubblica di Vasto in data 18.12.2025;	Articolazione interna dei reati da codice rosso; procedimenti area generale, come da seguenti paragrafi specifici
	dott. Silvia Di Nunzio (D.M. 02.03.2021), entrata in servizio presso la Procura della Repubblica di Vasto in data 30.11.2022	Articolazione interna dei reati da codice rosso; procedimenti area generale, come da seguenti paragrafi specifici

I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria

Funzione	Organico	Vacanti
Vice procuratore onorario	6	2

Funzione	VPO	Unità organizzativa
Vice procuratore onorario	<ol style="list-style-type: none"> 1. MARINO Maria Grazia, immessa in possesso il 15/01/2007 2. TORRACO Rosalia, immessa in possesso il 22/03/2010 3. FORNAROLA Irma, immessa in possesso il 18/12/2014 4. GRIECO Giovanni, immesso in possesso il 03/08/2017 <p>Si dà atto che tutti i VPO, , hanno optato per il regime di esclusività delle funzioni onorarie (art. 29 D. Lgs 116/17).</p>	Affiancamento sostituti procuratori, e altro come riportato nella parte interessata del format.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

--	--	--

I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo

Inquadramento	Organico¹	Vacanti
Direttore Area 3 [^] F5 - Dr. Roberta SCIORRA	1 Direttore Amministrativo	2 Funzionari Giudiziari
Funzionario Area 3 [^] F1 - Dr. Mariapia D'AMARIO	3 Funzionari Giudiziari 2 Cancellieri	2 Assistenti Giudiziari 2 Operatori Giudiziari
Funzionario - vacante - vacante	5 Assistenti Giudiziari 3 Operatori Giudiziari 2 Autisti 3 Ausiliari	1 Ausiliario
Cancelliere Esperto Area 2 [^] F3 - dr. Concetta DI STEFANO - dr. Daniela DI PIETRO ² - dr. Eliana GIACOMUCCI ³	<hr/> Totale 19 unità	<hr/> Totale 7 unità
Assistente Giudiziario Area 2 [^] F3 - Loredana DI GIUSEPPE - dr. Roberto FUSO		
Assistente Giudiziario Area 2 [^] F 2 - dr. Daniela MARTINO		
Assistente Giudiziario - vacante - vacante		
Operatore Giudiziario area 2 [^] F1 - Maria Elena ROBERTI ⁴ - vacante - vacante		

¹ Come prevista prima della soppressione dell'Ufficio in vista dell'accorpamento alla Procura della Repubblica di Chieti

² Sovraorganico, assegnata dalla Procura di Chieti ove è distaccata ex legge 104/1992

³ Distacco temporaneo -mutuo cambio con Cancelliere esperto dott. Andrea SPICCIATI, in servizio presso la Procura di Chieti

⁴ Assegnata dalla Procura di Chieti



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Conducente automezzi Area 2 <input checked="" type="checkbox"/> F3 - Teodoro BENVENGA - LA PALOMBARA Francesco Ausiliario Area 1 <input checked="" type="checkbox"/> F3 - Domenico AQUILANO - Silvana D'ERCOLE - vacante		
--	--	--

I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione																				
<p>Le risorse assegnate dal Ministero della Giustizia appaiono appena sufficienti a coprire la gestione minimale dell'Ufficio. Le somme assegnate vengono impiegate perlopiù per l'acquisto di materiale di cancelleria o informatico; dai dati estratti dal registro 1/A/SG risulta una spesa complessiva nel periodo di riferimento dal 01.01.2022 al 31.12.2023 di euro 273.425,72 con un consistente risparmio di spesa rispetto alla sommatoria delle annualità 2020 e 2021.</p> <p>Per quanto riguarda l'impiego delle risorse finanziarie, ove il Sostituto Procuratore ritenga indispensabile effettuare attività di indagine specialistiche, comportanti spese di particolare impegno economico, derivanti ad esempio da un elevato numero di utenze da</p>	<p>Per quanto concerne le risorse destinate al pagamento degli ausiliari del Magistrato e delle intercettazioni (capitoli di spesa a 1360 e 1363), nonché al pagamento delle spese relative ai Magistrati Onorari che non sono stati ancora confermati e che vengono pagati al di fuori della procedura Giudici.net (cap.1362), delle spese per le missioni derivanti dalla partecipazione di magistrati e ufficiali di polizia giudiziaria alle squadre investigative comuni sovranazionali (cap.1380.23) e delle spese di traduzione ed interpretariato in favore delle vittime di reato ex d.lgs.n.212/75 (cap.1380.25), l'assegnazione delle somme viene effettuata dalla Procura Generale – Ufficio del Funzionario Delegato sulla base delle comunicazioni di previsione di spesa che, a cadenza quadrimestrale, l'Ufficio provvede ad effettuare ed inviare all'Ufficio Superiore.</p> <p>Sempre a cadenza quadrimestrale, l'Ufficio spese di giustizia in sede provvede ad inviare un consuntivo delle spese effettuate per i capitoli 1360 e 1363 mentre per il capitolo 1362 il consuntivo è a cadenza annuale.</p> <p>Si fornisce di seguito un riepilogo delle spese sostenute nell'anno 2023 e nell'anno 2024 come da tabella.</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Anno 2023</th> <th style="text-align: right;">Consuntivo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Cap.1360</td> <td style="text-align: right;">70.065.27</td> </tr> <tr> <td>Cap.1362</td> <td style="text-align: right;">51.588.45</td> </tr> <tr> <td>Cap.1363</td> <td style="text-align: right;">00.00</td> </tr> <tr> <td>Cap.1380.23</td> <td style="text-align: right;">00.00</td> </tr> <tr> <td>Cap.1380.25</td> <td style="text-align: right;">00.00</td> </tr> <tr> <th style="text-align: left;">Anno 2024</th> <th style="text-align: right;">consuntivo</th> </tr> <tr> <td>Cap.1360</td> <td style="text-align: right;">154.091.90</td> </tr> <tr> <td>Cap.1362</td> <td style="text-align: right;">24.647.24</td> </tr> <tr> <td>Cap.1363</td> <td style="text-align: right;">68.951.96</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2023	Consuntivo	Cap.1360	70.065.27	Cap.1362	51.588.45	Cap.1363	00.00	Cap.1380.23	00.00	Cap.1380.25	00.00	Anno 2024	consuntivo	Cap.1360	154.091.90	Cap.1362	24.647.24	Cap.1363	68.951.96
Anno 2023	Consuntivo																					
Cap.1360	70.065.27																					
Cap.1362	51.588.45																					
Cap.1363	00.00																					
Cap.1380.23	00.00																					
Cap.1380.25	00.00																					
Anno 2024	consuntivo																					
Cap.1360	154.091.90																					
Cap.1362	24.647.24																					
Cap.1363	68.951.96																					



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

<p>sottoporre ad intercettazione o da consulenze tecniche di presumibile elevato costo, avranno cura di informare il Procuratore della Repubblica preventivamente all'assunzione della spesa, facendo ricorso all'utilizzo di "visti conoscitivi". In particolare: in tema di intercettazione, al solo fine di verificare l'utilità di tale strumento invasivo rispetto all'indagine da svolgere e monitorare la relativa spesa. Analogo "visto" è previsto sulle richieste di proroga, come previsti in seguito; in tema di liquidazione di compensi ad ausiliari del PM (consulenti, interpreti e custodi), laddove la somma superi l'importo di 10.000 euro. Anche ai fini del contenimento delle spese di corrispondenza dell'ufficio, i magistrati in servizio dovranno altresì assicurare che il personale delle rispettive segreterie operi secondo le vigenti disposizioni in tema di notifiche e di inoltro della corrispondenza in via informatica.</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Cap.1380.23</td> <td style="width: 40%;">00.00</td> </tr> <tr> <td>Cap.1380.25</td> <td>00.00</td> </tr> </table> <p>Risorse finanziarie – Spese di Ufficio Riguardo alle spese di ufficio l'assegnazione delle somme viene effettuata tramite una ripartizione tra gli Uffici requirenti del Distretto e comunicata all'Ufficio interessato con nota circolare.</p> <p>Riepilogo delle somme assegnate nel 2023 e nel 2024</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: left;">Anno 2023</th> </tr> <tr> <th style="width: 33%;">Cap.1451.14</th> <th style="width: 33%;">Cap.1451.21</th> <th style="width: 33%;">Cap.1451.22</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Toner e drum per stampanti</td> <td>Carta stampanti</td> <td>per Spese di ufficio</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">€3.030,00</td> <td style="text-align: right;">€5.110,00</td> <td style="text-align: right;">€5.000,00</td> </tr> <tr> <th colspan="3" style="text-align: left;">Anno 2024</th> </tr> <tr> <th>Cap.1451.14</th> <th>Cap.1451.21</th> <th>Cap.1451.22</th> </tr> <tr> <td>Toner e drum per stampanti</td> <td>Carta stampanti</td> <td>per Spese di ufficio</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">€ 3.000,00</td> <td style="text-align: right;">€ 4.200,00</td> <td style="text-align: right;">€5.000,00</td> </tr> <tr> <th colspan="3" style="text-align: left;">Anno 2025</th> </tr> <tr> <th>Cap.1451.14</th> <th>Cap.1451.21</th> <th>Cap.1451.22</th> </tr> <tr> <td>Toner e drum per stampanti</td> <td>Carta stampanti</td> <td>per Spese di ufficio</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">€ 2.100,00</td> <td style="text-align: right;">€ 2.790,00</td> <td style="text-align: right;">€ 3510,00</td> </tr> </tbody> </table>	Cap.1380.23	00.00	Cap.1380.25	00.00	Anno 2023			Cap.1451.14	Cap.1451.21	Cap.1451.22	Toner e drum per stampanti	Carta stampanti	per Spese di ufficio	€3.030,00	€5.110,00	€5.000,00	Anno 2024			Cap.1451.14	Cap.1451.21	Cap.1451.22	Toner e drum per stampanti	Carta stampanti	per Spese di ufficio	€ 3.000,00	€ 4.200,00	€5.000,00	Anno 2025			Cap.1451.14	Cap.1451.21	Cap.1451.22	Toner e drum per stampanti	Carta stampanti	per Spese di ufficio	€ 2.100,00	€ 2.790,00	€ 3510,00
Cap.1380.23	00.00																																								
Cap.1380.25	00.00																																								
Anno 2023																																									
Cap.1451.14	Cap.1451.21	Cap.1451.22																																							
Toner e drum per stampanti	Carta stampanti	per Spese di ufficio																																							
€3.030,00	€5.110,00	€5.000,00																																							
Anno 2024																																									
Cap.1451.14	Cap.1451.21	Cap.1451.22																																							
Toner e drum per stampanti	Carta stampanti	per Spese di ufficio																																							
€ 3.000,00	€ 4.200,00	€5.000,00																																							
Anno 2025																																									
Cap.1451.14	Cap.1451.21	Cap.1451.22																																							
Toner e drum per stampanti	Carta stampanti	per Spese di ufficio																																							
€ 2.100,00	€ 2.790,00	€ 3510,00																																							

Risorse tecnologiche	Disponibilità	Destinazione
La strumentazione informatica dell'Ufficio (PC e periferiche)	4 PC desktop SO ⁴ Windows 7 14 PC desktop SO Windows 10	- Procuratore, - Sostituti Procuratori,



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

appare insufficiente per la gestione dell'Ufficio, tenuto conto dell'obsolescenza di diversi PC che non consentono di avviare l'applicativo del processo penale telematico (APP), oramai obbligatorio per la gestione delle archiviazioni. L'Ufficio ha inoltrato alla competente DGSIA numerose richieste di fornitura rimaste inevase (da ultimo con nota prot. 2407 del 17.12.2024) Attualmente l'Ufficio ha in dotazione:	1 notebook SO Windows 7 6 PC notebook SO Windows 10 7 Scanner 9 Stampanti 4 Stampanti di rete n. 3 Pc portatili LENOVO (VPO)	- Personale Amministrativo, - VV.PP.OO
---	---	---

I.A.5 Accesso alle banche dati

L'ufficio, sempre alla ricerca di sistemi investigativi più adeguati, ha in uso le credenziali di accesso a diverse banche dati, tra cui:

1. Siatel V2.0 Punto Fisco (per la rilevazione dei dati censiti in anagrafe tributaria e la rilevazione delle schede anagrafiche utili alle iscrizioni);
2. Anagrafe dei rapporti Finanziari - Agenzia Entrate (per la rilevazione dei rapporti finanziari delle persone fisiche e giuridiche);
3. Telemaco - Camera di Commercio (per la rilevazione dei dati pubblicizzati nel registro delle imprese);
4. SISTER – Agenzia Entrate Territorio (per la rilevazione degli immobili, trascrizioni e annotazioni);
5. Centro per l'impiego della Provincia di Chieti (per la rilevazione degli iscritti nella provincia: persone fisiche e Giuridiche);
6. Anagrafe dei comuni di Vasto, Cupello e San Salvo;
7. Gestori di telefonia Tim, Vodafone e Wind-Tre e altre;
8. Accesso al portale del Genio Civile (con redazione di prossimo protocollo);
9. Avviato l'accesso al portale PASS per l'acquisizione delle richieste e del rilascio dei certificati in ambito giudiziario.

Si evidenzia l'accesso alle banche dati di consultazione giurisprudenziale dottrina e giurisprudenziale Italgire web.

La consultazione delle banche dati di tipo tributario e commerciale sono appannaggio delle sezioni di p.g. e possono essere consultate in condivisione dai componenti l'Ufficio.

Si elencano le BB.DD in uso al personale delle Sezioni di PG, suddivise per aliquote:



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

1. ARMA CARABINIERI

- BANCA DATI SDI E BANCHE DATI COLLEGATE
- AGENZIA DELLE ENTRATE
- AFIS
- SIS.TER (AGENZIA DEL TERRITORIO)
- ARGO - INFOCAMERE
- ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente)

2. POLIZIA DI STATO

- BANCA DATI SDI E BANCHE COLLEGATE
- AGENZIA DELLE ENTRATE E BANCHE DATI COLLEGATE
- ARGO - INFOCAMERE
- ANPR

3. GUARDIA DI FINANZA

- BANCA DATI SDI E BANCHE COLLEGATE
- AGENZIA DELLE ENTRATE
- SIS.TER
- ANPR
- INPS
- SERPICO

4. POLIZIA LOCALE

- SIS.TER
- M.U.D. (Portale Genio Civile)
- Anagrafe Comune di Vasto
- WebGIS Trigno Sinello

Si elencato le BB.DD ed applicativi in uso ai Magistrati:

1. Procuratore della Repubblica:

- TIAP, SICP, SIDET, APP, Consolle Area Penale, Consolle Area Civile;

2. Dott.ssa DI NUNZIO Silvia:

- TIAP, SICP, SIDET, APP, Consolle Area Penale, Consolle Area Civile;

3. Dott.ssa MANFRIN Miriam:

- TIAP, SICP, SIDET, APP, Consolle Area Penale, Consolle Area Civile;

Si elencano le abilitazioni a BB.DD e applicativi in ambito "giustizia" del personale in servizio alle Sezioni di P.G.:

- Ten. GALLO Gabriella (APP)
- Lgt c.s. SPINELLI Antonio (APP, TIAP, CASELLARIO, ADI)
- Lgt SCAMPOLI Stefano (APP)
- Mar. Ca. REGNICOLI Giulia (APP, TIAP, ADI)
- Isp. DEL PRETE Mario (APP, CASELLARIO)



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- App. sc. q.s. ALBERGHINI Raffaele (APP)
- App. SPAVENTA Vincenzo (APP)
- Ass. MARTINO Nicola (APP)



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

B) Analisi del contesto esterno



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio (art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure).

I dati estrapolati dai sistemi informatici e dalle relazioni di polizia giudiziaria, nonché dagli incontri con i rappresentanti apicali delle forze investigative rendono l'appannaggio di una criminalità dedita allo smercio di sostanze stupefacenti, causata dalla vocazione turistica e di massa del territorio del circondario, con annesse e conseguenziale attività criminale predatoria., e di diffusione e circolazione di sostanze stupefacenti , che soprattutto nel periodo estivo, rendono il circondario una piazza appetibile per la cessione ed il traffico di sostanze stupefacenti.

Deve segnalarsi l'incremento, segnalato, di investimenti sul territorio, in materia edile e commerciale, da analizzare accuratamente in ordine alla infiltrazione di propaggini significative di componenti e gruppi della c.d. mafia foggiana e di omologhi gruppi perdenti della camorra napoletana. Si attiveranno procedure idonee attraverso riunioni dell'ufficio con le forze investigative al fine di tratteggiare un percorso investigativo snello ed efficace e compulsare le migliori risorse per contrastare giudiziariamente le condotte di reimpiego e reinvestimento di profitti da reato, attraverso la realizzazione di protocolli e tecniche investigative utili, utilizzando le migliori risorse.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

I.C) Analisi del contesto interno

I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. (art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure).

A seguito dell'ultima variazione del progetto organizzativo del 12.10.2023 - approvata all'unanimità dal Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di L'Aquila il 29.11.2023 con successiva presa d'atto del CSM -, e con successivo decreto di attuazione del progetto organizzativo reso in data 8 settembre 2024 ed approvato dall'ON. CSM in data 9 dicembre 2024, furono previste tre macroaree di semispecializzazione:

- L'area (reati in materia edilizia, ambientale, assegnata al dott. CHIRICO (ora trasferito alla Procura della Repubblica di Campobasso) e nella percentuale prevista al Procuratore della Repubblica;
- Il area (criminalità economica, finanziaria e tributaria), assegnata alla dott.ssa DI NUNZIO, e nella percentuale prevista al Procuratore della Repubblica;
- III area (fasce deboli e codice rosso), attesa la delicatezza della materia e la necessità di adottare decisioni in tempi estremamente celeri, è assegnata nella misura del 50% ai dottori CHIRICO e DI NUNZIO. Per quanto attiene ai reati da c.d. "codice rosso" (artt. 572, 612 bis, 609 bis ...) il sostituto di turno per gli affari urgenti che riceve la notizia di reato provvede all'iscrizione del relativo fascicolo e all'elaborazione della delega d'indagine nei tre giorni previsti dall'art. 362 c.p.p. nonché ad ogni successiva incombenza.
- I reati della materia generica sono assegnati con criterio automatico nella misura del 50% tra i sostituti in servizio e nella percentuale predisposta per il Procuratore della Repubblica.

Quanto ai dati statistici relativi all'attività giudiziaria nel quadriennio precedente:

- con riferimento al periodo dal 01.01.2020 al 31.12.2020:
 - ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2020 sono stati 1169 e i sopravvenuti sono stati 1422. Vi sono state 1678 definizioni e la pendenza al 31.12.2020 è risultata di 913 procedimenti;
 - ⇒ Per quanto riguarda i procedimenti iscritti a **mod. 44** il dato statistico dell'ufficio è il seguente: vi è stata una pendenza iniziale di 309 iscrizioni e una sopravvenienza di 1337 procedimenti, i definiti sono stati 1387 con una pendenza finale di 259 procedimenti.
 - ⇒ Per quanto riguarda i procedimenti dinanzi al Giudice di Pace, a fronte di una pendenza iniziale di 106 procedimenti a **mod. 21 bis** ne sono sopravvenuti 226 e definiti 266 con una pendenza alla fine del periodo di 66 procedimenti.
 - ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2020 sono stati 174 e i sopravvenuti sono stati 407. Vi sono state 433 definizioni e la pendenza al 31.12.2020 è risultata di 148 procedimenti.
 - ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2020 sono stati 6 e i sopravvenuti sono stati 50. Vi sono state 29 definizioni e la pendenza al



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

31.12.2020 è risultata di 22 procedimenti.

– I procedimenti civili iscritti nell'anno 2020 sono stati i seguenti:

- ⇒ Amministrazione di sostegno (ADS) n. 3;
- ⇒ Negoziazione assistita n. 12;
- ⇒ Affari civili n. 1

– con riferimento al periodo dal 01.01.2021 al 31.12.2021:

- ⇒ i procedimenti iscritti al registro **mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2021 sono stati 913 e i sopravvenuti 1524. Vi sono state 1411 definizioni e la pendenza al 31.12.2020 è risultata di 1026 procedimenti.
- ⇒ Per quanto riguarda i procedimenti iscritti **a mod. 44** vi è stata una pendenza iniziale di 259 iscrizioni e una sopravvenienza di 1541 procedimenti, i definiti sono stati 1466 con una pendenza finale di 334 procedimenti.
- ⇒ Quanto al dato statistico relativo ai procedimenti dinanzi al Giudice di Pace, a fronte di una pendenza iniziale di 66 procedimenti a **mod. 21 bis** ne sono sopravvenuti 207 e definiti 185 con una pendenza alla fine del periodo di 88 procedimenti.
- ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2021 sono stati 148 e i sopravvenuti sono stati 489. Vi sono state 448 definizioni e la pendenza al 31.12.2021 è risultata di 190 procedimenti.
- ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2021 sono stati 22 e i sopravvenuti sono stati 60. Vi sono state 75 definizioni e la pendenza al 31.12.2021 è risultata di 5 procedimenti.

– I procedimenti civili iscritti nell'anno 2021 sono stati i seguenti:

- ⇒ Amministrazione di sostegno (ADS) n 4;
- ⇒ Negoziazione assistita n. 11;
- ⇒ Affari civili n. 0.

– con riferimento al periodo dal 01.01.2022 al 31.12.2022:

- ⇒ i procedimenti iscritti al registro **mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2022 erano 1026 e i sopravvenuti sono stati 1405. Ne sono stati definiti 1471 e la pendenza al 31.12.2022 è risultata di 960 procedimenti; si può essere senz'altro soddisfatti del dato complessivo in quanto l'Ufficio, eccezion fatta per un brevissimo periodo, non è mai stato ad organico completo e, nonostante ciò, sono stati in tempi celeri sono stati definiti processi anche particolarmente complessi.
- ⇒ Anche per i procedimenti iscritti al **mod. 44** vi è stato un andamento positivo, in quanto a fronte di una pendenza iniziale di 334 iscrizioni e di una sopravvenienza di 1047, i definiti risultano essere 1049 con una pendenza finale di 332 procedimenti.
- ⇒ Per quanto riguarda i procedimenti dinanzi al Giudice di Pace, a fronte di una



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- pendenza iniziale di 87 procedimenti a **mod. 21 bis** ne sono sopravvenuti 206 e definiti 204 con una pendenza alla fine del periodo di 89 procedimenti.
- ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2022 sono stati 189 e i sopravvenuti sono stati 303. Vi sono state 373 definizioni e la pendenza al 31.12.2022 è risultata di 79 procedimenti.
 - ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2022 sono stati 5 e i sopravvenuti sono stati 30. Vi sono state 28 definizioni e la pendenza al 31.12.2022 è risultata di 5 procedimenti.
- I procedimenti civili iscritti nell'anno 2022 sono stati i seguenti:
 - ⇒ Amministrazione di sostegno (ADS) n 5;
 - ⇒ Negoziazione assistita n. 6;
 - ⇒ Affari civili n. 3.
 - con riferimento al periodo dal 01.01.2023 al 31.12.2023:
 - ⇒ i procedimenti iscritti al **registro mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2023 erano 960 e i sopravvenuti sono stati 1634. Ne sono stati definiti 1667 e la pendenza al 31.12.2023 è risultata di 927 procedimenti. Anche per la suddetta annualità si può essere più che soddisfatti in quanto, pur a seguito del trasferimento del Procuratore della Repubblica in data 13.04.2023, l'Ufficio, composto da soli due magistrati, nonostante le enormi difficoltà operative ha mantenuto un'ottima produttività.
 - ⇒ Per i procedimenti iscritti a **mod. 44**, a fronte di una pendenza iniziale di 332 e di sopravvenienze per 1464 procedimenti, ne sono stati definiti 1062 con una pendenza finale di 734 procedimenti.
 - ⇒ Per quanto riguarda i procedimenti dinanzi al Giudice di Pace, a fronte di una pendenza iniziale di 89 procedimenti a **mod. 21 bis** ne sono sopravvenuti 237 e definiti 244 con una pendenza alla fine del periodo di 82 procedimenti.
 - ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2023 sono stati 119 e i sopravvenuti sono stati 369. Vi sono state 409 definizioni e la pendenza al 31.12.2023 è risultata di 79 procedimenti.
 - ⇒ I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2023 sono stati 5 e i sopravvenuti sono stati 46. Vi sono state 47 definizioni e la pendenza al 31.12.2023 è risultata di 5 procedimenti.
 - I procedimenti civili iscritti nell'anno 2023 sono stati i seguenti:
 - ⇒ Amministrazione di sostegno (ADS) n 1;
 - ⇒ Negoziazione assistita n. 7;
 - ⇒ Affari civilin. 1;
 - con riferimento al periodo dal 01.01.2024 al 31.12.2024:
 - I procedimenti iscritti al registro **mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2024 erano 863 e i sopravvenuti sono stati 1895. Ne sono stati definiti 2137 e la pendenza al 31.12.2024 è risultata di 621 procedimenti.
 - Per i procedimenti iscritti a **mod. 44**, a fronte di una pendenza iniziale di 239 e di



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- sopravvenienze per 2027 procedimenti, ne sono stati definiti 1727 con una pendenza finale di 539 procedimenti.
- Per quanto riguarda i **procedimenti dinanzi al Giudice di Pace**, a fronte di una pendenza iniziale di 80 procedimenti a mod. 21 bis ne sono sopravvenuti 164 e definiti 203 con una pendenza alla fine del periodo di 41 procedimenti.
 - I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2024 sono stati 79 e i sopravvenuti sono stati 433. Vi sono state 468 definizioni e la pendenza al 31.12.2024 è risultata di 44 procedimenti.
 - I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2024 sono stati 5 e i sopravvenuti sono stati 37. Vi sono state 34 definizioni e la pendenza al 31.12.2024 è risultata di 3 procedimenti.

 - I procedimenti civili iscritti nell'anno 2024 e sino al 31.12.2024 sono stati i seguenti:
 - Amministrazione di sostegno (ADS) n 10;
 - Negoziazione assistita n. 8;
 - Affari civili n. 2;

 - con riferimento al periodo dal 01.01.2025 al 30.11.2025:
 - I procedimenti iscritti al registro **mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2025 erano 537 e i sopravvenuti sono stati 1796. Ne sono stati definiti 1560 e la pendenza al 30.11.2025 è risultata di 773 procedimenti.
 - Per i procedimenti iscritti **a mod. 44**, a fronte di una pendenza iniziale di 247 e di sopravvenienze per 1602 procedimenti, ne sono stati definiti 1451 con una pendenza finale di 398 procedimenti.
 - Per quanto riguarda i **procedimenti dinanzi al Giudice di Pace**, a fronte di una pendenza iniziale di 41 procedimenti a mod. 21 bis ne sono sopravvenuti 189 e definiti 169 con una pendenza alla fine del periodo di 61 procedimenti.
 - I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2025 sono stati 79 e i sopravvenuti sono stati 433. Vi sono state 468 definizioni e la pendenza al 30.11.2025 è risultata di 44 procedimenti.
 - I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2025 sono stati 2 e i sopravvenuti sono stati 31. Vi sono state 28 definizioni e la pendenza al 30.11.2025 è risultata di 5 procedimenti.

 - I procedimenti civili iscritti nell'anno 2025 e sino al 30.11.2025 sono stati i seguenti:
 - Amministrazione di sostegno (ADS) n 14;
 - Negoziazione assistita n. 11;
 - Affari civili n. 235;

Nell'arco del periodo 2020-2025 le fattispecie delittuose maggiormente ricorrenti risultano essere quelle relative a traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope con attività criminose poste in essere soprattutto nella fascia costiera nei comuni di Vasto e San



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Salvo con attività di perquisizione e sequestro ed arresti che s'intensificano nella stagione estiva.

Parimenti, si assiste a un aumento nel circondario di reati predatori (artt. 624, 624 bis, 628 c.p., 629 c.p.) nel periodo estivo, spesso perpetrati da soggetti provenienti da regioni limitrofe.

Alquanto frequenti – con trend in aumento – sono i reati in ambito familiare o comunque di violenza di genere (artt. 570, 572, 612 bis, 609 bis c.p.) sui cui l'ufficio presta particolare attenzione in ragione della crescente sensibilità mostrata dal legislatore negli ultimi tempi.

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)

Negli ultimi anni, la Procura di Vasto è stata interessata da una grave carenza di personale amministrativo e giudiziario che ha determinato lunghe fasi di scopertura di servizi essenziali quali l'esecuzione penale, le spese di giustizia nonché la gestione delle segreterie dei magistrati in servizio.

Ad oggi, come si rileva dall'organigramma degli amministrativi, la scopertura dell'organico è importante e rende difficile l'attività dell'Ufficio e soprattutto la realizzazione di significative progettualità.

Si tratta di criticità evidenziate, in ultimo, anche dall'ufficio ispettorato del Ministero della Giustizia, che all'esito dell'ispezione ordinaria presso la Procura di Vasto nel luglio 2023 si è così espresso: *“La particolare gravità della situazione appare, peraltro ed in parte, riconducibile anche alla sancita soppressione dell'Ufficio, con conseguente azzeramento (nella previsione in pianta) e drastica riduzione (in concreto) della dotazione organica di personale amministrativo, nonostante l'accorpamento al tribunale di Chieti sia stato, nei fatti sospeso da reiterati rinvii, senza che in questo periodo siano state assicurate le sufficienti risorse umane per garantire le minime condizioni di funzionamento che la “provvisorietà” comunque avrebbe imposto”*.

Nel suddetto contesto operativo - come già rappresentato nelle relazioni ex art. 4 del D. Lgs 240/2006 del 13.5.2022 e del 13.02.2024 - l'unico obiettivo concretamente perseguibile era il funzionamento dei servizi essenziali e la gestione delle emergenze, obiettivo ampiamente raggiunto alla luce dei dati statistici sopra menzionati, grazie anche al pregevole contributo dell'esiguo personale in servizio.

Vi è da rilevare che, nell'anno 2024, con l'immissione in servizio del direttore amministrativo, di due cancellieri esperti e di un assistente giudiziario, oltre che da ultimo, 10 luglio 2024, del Procuratore della Repubblica, la situazione è decisamente migliorata. È stato, pertanto, possibile ricostituire le tre segreterie dedicate al Procuratore e ai Sostituti in servizio (cfr. **“Obiettivo nr. 3” della relazione ex art. 4 del D. Lgs 240/2006**) e il personale preposto è impegnato nella lavorazione delle giacenze di segreteria; è stato eroso in modo consistente il corpus arretrato dei procedimenti in carico ai colleghi trasferiti ad altro ufficio; è stato dato pieno seguito alle prescrizioni e raccomandazioni ispettive, con riattivazione dei servizi dell'esecuzione penale e delle liquidazioni delle spese di giustizia, come relazionato in ultimo dal dott. Chirico all'ufficio ispettorato del



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Ministero della Giustizia (cfr. **“Obiettivo nr. 4” della relazione ex art. 4 del D. Lgs 240/2006**).

Si tratta di obiettivi minimi, pur osservati, nell’ambito di un Ufficio destinato alla soppressione per legge che, però, con l’incremento e la copertura del personale amministrativo e con l’abnegazione dei Colleghi ha contribuito alla positività della struttura ed all’efficienza dei servizi offerti.

È possibile rendere, come miglioramento sensibile delle attività rispetto al pregresso progetto organizzativo, l’assicurazione e lo svolgimento consono e normalizzato dei servizi:

- spese di giustizia;
- l’iscrizione tempestiva delle notizie di reato e dei fatti suscettibili di valutazione;
- la sensibile riduzione dell’arretrato;
- la gestione delle segreterie dei pubblici ministeri;
- l’approvvigionamento di beni e servizi

I STRUTTURA DEL’UFFICIO

II.A) Procuratore della Repubblica

II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure)

Il carico di lavoro riservato non è comunque inferiore al 30% rispetto a quello dei sostituti dell’ufficio. Il procuratore indica le concrete modalità di attuazione della riserva, quali: riserva originaria, auto assegnazione o coassegnazione secondo le modalità previste dall’art.15 Circ. Procure.

La possibilità di escludere la riserva è prevista solo per i procuratori della Repubblica degli uffici indicati nella tabella A, allegata al “Testo Unico sulla Dirigenza giudiziaria”; le ragioni della eventuale esclusione devono essere indicate nel progetto.

Il ruolo da attribuire al Procuratore della Repubblica sarà ridotto della percentuale prevista per l’esonero normativamente previsto del 70%, in variazione secondo le determinazioni e la organizzazione del pregresso ed approvato progetto organizzativo edito in data 12 ottobre 2023.

Sarà gestito in forma di riserva, secondo le materie che saranno di seguito specificate, attraverso apposito logaritmo apposto da App, o in caso di mancato funzionamento, attraverso un sistema cronologico che tenga conto dell’arrivo dei fatti iscrivibili e realizzati, secondo scansioni cronologiche di scritturazione della scheda di iscrizione, la ripartizione del lavoro ed il rispetto della percentuale di riduzione sopra evidenziata, ferma restando l’attribuzione al solo Procuratore della c.d. riserva, fuori del calcolo del 30% del carico di lavoro.

L’attività di esecuzione penale è assegnata in toto al Procuratore per la necessità di sgravare i colleghi dal carico di lavoro che ha arrecato difficoltà all’Ufficio, al fine di avviare la struttura



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

alla normalizzazione dell'arretrato, oltremodo già avviata considerevolmente, , e in dirittura di arrivo, così da rendere più funzionale l'Ufficio anche di fronte alle emergenze nel settore provenienti dalle modifiche ordinamentali proposte dalla Legge Cartabia.

In tale contesto al Procuratore è attribuito un carico di lavoro, non inferiore al 30% rispetto a quello dei Sostituti dell'Ufficio e, in particolare, formato nei seguenti termini:

1. quota conseguente alla indicazione di settori esclusivamente a lui attribuiti o attribuibili, in forma di riserva, **al di fuori della percentuale di computo del 30%**;
2. quota ulteriore e separata conseguente alla assegnazione di tutti gli altri affari dell'Ufficio nella misura del 30% rispetto a quella dei Sostituti (85% ciascuno).

Il carico di lavoro di cui al punto 1. riguarda:

- i procedimenti in materia di reati predatori in danno di anziani art. 640 c.p. 61 n. 5 c.p.
- i procedimenti a carico di responsabili dei servizi di polizia giudiziaria e sue articolazioni significativi per reati commessi nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o comunque collegati a tali funzioni.
- i procedimenti mod. 44 trasmessi con elenchi mensili ex art. 107 bis c.p.p. norme di attuazione;
- procedimenti di esecuzione penale, tutti, per le motivazioni indicate;
- i procedimenti mod. 45 inerenti autorizzazioni ed accessi fiscali;
- i procedimenti mod. 46 – anonimi;
- gli affari che presentano profili di immediata definibilità, privi di esigenze di approfondimento di indagine (es. archiviazioni per mancanza di condizione di procedibilità; trasmissione ad altra A.G. per competenza) che il Procuratore ha facoltà di assegnare a sé, senza onere di specifica motivazione; legalizzazione degli atti pubblici esseri (convenzione dell'Aia 5.10.1961); postille.

Il carico di lavoro di cui al punto 2.

Esso riguarda , per la misura del 30/% del carico disponibile, gli altri procedimenti, tutti , ad eccezione dei reati contemplati nell'articolazione interna – area relativa ai reati di codice rosso del quale il Procuratore ha il coordinamento, ad eccezione di quelli assunti durante il turno di urgenza espletato, con successiva riassegnazione secondo i criteri dettati, ultimati gli atti urgenti.

Per la coassegnazione, illustrata in paragrafo successivo, i criteri **per la sua possibilità, (si evidenzia che ne non ricorrono casi)**, riguarderanno la trattazione di affari complessi e per il numero di indagati (secondo i seguenti criteri , soggettivi, **minimo sette soggetti** e per caratteristiche oggettive, richiedenti particolare dedizione come per **i reati di speciale rilievo per il circondario (edilizia – di particolare ed ingente determinazione volumetrica, superiore ai 150 mq di volumetria abusiva, e per particolare condizione planovolumetrica, come la lottizzazione, o per costruzioni in aree protette e vincolanti superiori ai 150 mq)**; ambiente, (reati particolarmente diffusi nel circondario e contemplati nei reati ex art. 452 c.p. per la sua applicabilità , nonché per l'aattuazione di fattispecie ex art. 255 c.lgs 152/2006, come novellata), con provvedimento motivato.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

In tema di coassegnazione, esiste ovviamente la possibilità che il procuratore si co-assegni (o autoassegni) con un sostituto procedimenti civili o penali non rientranti tra quelli che costituiscono il suddetto carico di lavoro; ciò può avvenire – a norma della circolare – secondo la modalità “semplificata”.

Ad essa il procuratore ricorre quando intende co-assegnarsi con un sostituto o autoassegnarsi un procedimento in conformità ai criteri indicati nel progetto organizzativo ai sensi dell’art. 11, comma 3, n. 13: in tal caso egli dovrà indicare le ragioni per l’esercizio di questa facoltà in relazione a quel procedimento, avendo cura di eseguire le comunicazioni e gli adempimenti previsti dall’art. 13-bis sui provvedimenti attuativi.

In tali casi, il carico di lavoro del Procuratore della coassegnazione, come della riserva, è **indipendente** dal carico rispetto al quale va computata la percentuale del 30% e si aggiunge al medesimo.

Il carico di lavoro di cui al punto 2 è individuato attraverso il calcolo con algoritmo secondo le modalità poste in APP; ovvero secondo un automatismo informatico fondato sull’accorpamento di procedimenti secondo l’ordine cronologico di arrivo/registrazione delle notizie di reato nel sistema informatico capace di assicurare che i PM dell’Ufficio risultino assegnatari di un egual numero di procedimenti penali; ovvero, in alternativa , per difetti di APP o per la sua mancata funzionalità, in forma di una successione cronologica di assegnazione, rispetto al giorno di arrivo delle notizie di reato o degli affari, in ordine di anzianità a scalare tra i componenti dell’Ufficio, ferme le riduzioni del lavoro precisate.

La riduzione dell’attività varrà per tutti i procedimenti penali, esclusi quelli di cui al punto che precede, esecuzione penale e affari già indicati.

In particolare, salvo quanto stabilito in altre parti del Progetto, il Procuratore:

- provvede ordinariamente all’iscrizione delle notizie di reato e degli altri atti suscettibili di iscrizione nei registri della Procura – ad eccezione delle iscrizioni connesse ai turni esterni per gli affari urgenti e ai turni codice rosso quando effettuati dagli altri Magistrati – e alla assegnazione sulla base dei criteri più avanti indicati (paragrafo III). Durante il periodo feriale e in caso di impedimento il Procuratore potrà avvalersi, per l’iscrizione delle notizie di reato e degli altri atti suscettibili di iscrizione dell’ausilio del Sostituto di turno esterno e/o di altro Sostituto presente;
- cura le esecuzioni nella misura del 100%;
- tratta gli altri procedimenti nella misura indicata;
- tratta le misure di prevenzione e le rogatorie e gli affari civili nella misura del 30% del carico rispetto al carico dei Sostituti;
- svolge anche, compatibilmente con gli impegni di dirigenza, le funzioni di P.M. in udienza secondo il ruolo ed il calendario;
- vigila sul servizio di stato civile, uniformandosi alla disciplina prevista in materia ed alle eventuali indicazioni della Procura Generale della Repubblica.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica

Sono di competenza del Procuratore della Repubblica:

- l'organizzazione dell'Ufficio;
- l'assegnazione dei procedimenti, anche con visto per l'assegnazione automatica secondo i criteri vigenti riportati;
- la cura del servizio di udienza e di impugnazione;
- il coordinamento delle attività dei sostituti e delle aree di interesse;
- i rapporti esterni con altre Autorità;
- le direttive di ordine generale alla Polizia Giudiziaria;
- la direzione della sezione di polizia giudiziaria, anche con le indicazioni ai responsabili di settore;
- i rapporti con le rappresentanze sindacali;
- la sicurezza sul lavoro (Legge 626/94 e D.Lvo 81/2008 e attuali modificazioni);
- l'apposizione del "visto" (come di seguito meglio specificato, in materia di misure cautelari, reali e personali, di intercettazioni (solo per le proroghe eventuali));
- i rapporti con gli organi di informazione; egli vigila sulla perequazione del lavoro assegnato tra i Sostituti e i componenti l'Ufficio.

Il Procuratore della Repubblica può eventualmente stabilire i criteri ai quali il Sostituto assegnatario deve attenersi nell'esercizio della "delega" medesima (art. 2 comma 2° D.lgs. 106/2006), riportandoli e allegandoli al fascicolo.

Il Procuratore della Repubblica, titolare esclusivo dell'azione penale, che esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più magistrati dell'ufficio, organizza l'Ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei magistrati dell'ufficio, ed ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione.

Per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ufficio, il Procuratore della Repubblica può determinare i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 106 del 2006.

Va rammentato che il Procuratore della Repubblica è il responsabile della complessiva attività dell'Ufficio, ivi comprese la gestione delle risorse umane e materiali, l'organizzazione del personale amministrativo- d'intesa con il dirigente amministrativo, se previsto- e l'impostazione delle attività degli appartenenti alla polizia giudiziaria facenti parte delle aliquote della Sezione di P.G. ovvero aggregati a qualunque titolo a questo Ufficio.

Esercita i compiti demandati dall'ordinamento giudiziario, nonché tutte le altre attribuzioni previste dalla legge.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

I magistrati dell'Ufficio debbono tenere informato il Procuratore della Repubblica di ogni evenienza di rilievo riguardante tali aspetti, eventualmente proponendo opportune soluzioni alle criticità rilevate e fornendo, in tal modo, il proprio contributo ad una gestione partecipata e consapevole dell'Ufficio.

Il Procuratore della Repubblica ha la rappresentanza esterna dell'ufficio nei contatti con tutte le Autorità - anche straniere- e mantiene personalmente i rapporti con gli organi di informazione, a norma dell'art. 5 del D.Lvo n.106/2006.

Ne discende che i magistrati dell'Ufficio debbono tenerlo informato sia di ogni evenienza che risulti rilevante per l'immagine esterna della procura della Repubblica, sia di ogni notizia d'ufficio che appaia di interesse per l'opinione pubblica.

Restano riservate al Procuratore della Repubblica le attribuzioni in materia di assegnazione degli affari e di revoca delle assegnazioni.

In tutti i casi nei quali il procedimento presenti profili di oggettiva particolare rilevanza, come indicati successivamente, si richiama l'obbligo di informazione, per i sostituti, di riferire tempestivamente al Procuratore, come riportato nel capitolo relativo , specifico sotto riportato.

Gli sono attribuite anche:

- le attività ed i provvedimenti inerenti alla direzione dell'ufficio, ivi comprese la gestione delle reti informatiche e delle risorse logistiche e materiali dell'ufficio;
- le informative e la corrispondenza di rilievo istituzionale;
- i rapporti con il C.S.M., il Ministero della Giustizia, le Procure Generali, il Tribunale, le autorità estere e gli altri uffici giudiziari quando attengano a tematiche dell'intero ufficio;
- l'autorizzazione ai congedi dei magistrati ed il nulla osta per quelli riguardanti il personale di polizia giudiziaria;
- le questioni relative alla sicurezza del palazzo di giustizia, dei magistrati e di tutto il personale in servizio, amministrativo e di polizia giudiziaria;
- le questioni relative, quale datore di lavoro, alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lvo n.81/2008 e s.m.;
- i rapporti con il direttore amministrativo;
- i rapporti con i sindacati per l'esame delle questioni riguardanti il personale;
- la direzione ed il coordinamento della polizia giudiziaria, ai sensi dell'art.59 c.p.p.;
- richieste di autorizzazione a procedere ex art. 343 c.p.p. ed ai sensi di altre disposizioni speciali;
- i rapporti con gli organi di informazione, salvo eventuali deleghe per casi specifici;
- la redazione dei rapporti informativi riguardanti i magistrati e quelli riguardanti l'avanzamento in carriera del personale della sezione di PG e dei dirigenti e/o comandanti dei servizi di polizia esterni nonché il parere sul loro trasferimento;
- la risoluzione di questioni giuridiche che incidono sull'orientamento dell'intero ufficio ed emanazione delle relative direttive e linee guida;
- i visti, l'assenso e le autorizzazioni;



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- la direzione e vigilanza sulla formazione dei turni esterni del PM e dei ruoli di udienza dei magistrati, togati e onorari;
- la vigilanza sul rispetto dei termini di legge in ordine alla tempestività dello svolgimento della funzione requirente, sia in fase di indagine, sia in sede di giudizio; per tali ragioni, in fase di assegnazione del procedimento o successivamente, può disporre che il magistrato assegnatario lo informi sull'andamento del procedimento ed in ordine agli sviluppi più significativi, attraverso l'annotazione *RIFERIRE* o analoga formula, sottoponendo al *visto* del procuratore le richieste di archiviazione ovvero gli atti di esercizio dell'azione penale, a norma dell'art. 14 della circolare più volte richiamata, secondo quanto riportato nelle parti dedicate del presente documento..

In caso di conflitto si procede secondo la previsione specifica della circolare pertinente , secondo quanto riportato nella parte dedicata del documento.

Appare appena il caso di ricordare che il magistrato assegnatario dovrà trasmettere il provvedimento per l'apposizione del visto prima della sua esecuzione;

Procede alla riassegnazione dei ruoli dei magistrati trasferiti; alla organizzazione della segreteria particolare del procuratore; ad ogni altra facoltà e prerogativa attribuita dalla legge e dal presente progetto organizzativo al Procuratore della Repubblica.

Con riguardo all'organizzazione dell'ufficio, la ripartizione delle assegnazioni dei procedimenti; la fissazione di criteri obiettivi per la trattazione dei procedimenti di tipo seriale, attivandola con APP; la funzione dell'assegnazione automatica, con le eccezioni riguardanti le macroaree e le assegnazioni delle urgenze, puntualizzando al riguardo i servizi assegnati al PM di turno e, non da ultimo, la scelta- sia pur onerosa- di non congelare i ruoli dei colleghi via via trasferiti, ha dato in via generale buona prova e le soluzioni adottate con i necessari correttivi, hanno fornito un complessivo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio da rendere alla collettività.

In tale ottica sono state impartite disposizioni anche per le iscrizioni dei procedimenti a carico di ignoti con elenchi, istituendo un nuovo modello di copertina per le iscrizioni, con eventuale ricorso alle archiviazioni multiple su APP.

In particolare, con la riduzione di iscrizione dei fatti a mod. 45 come da parte dedicata in questo decreto, , al fine di richiedere quanto più possibile il controllo dell'attività del PM al Gip, e con la direttiva di trasmissione di elenchi per *infortuni sul lavoro*, si sono ridotti i tempi di trattazione dei procedimenti su fatti di minore importanza.

In particolare, con direttiva inoltrata agli uffici della competente ASL, con allegazione precipua al presente decreto, si è resa necessaria la trasmissione a questo ufficio dei referti degli infortuni non sottoposti ad indagine, con indicazione espressa qualora trattasi di infortuni con prognosi non superiore a 40 giorni, in assenza di querela di parte o rientranti in una o più delle seguenti categorie:

1. evidenza di assenza di violazione a norme antinfortunistiche;



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

2. infortuni in itinere conseguenti a normale circolazione stradale;
3. infortuni occorsi in ambiente scolastico con evidenza di assenza di responsabilità e/o violazione di norme antinfortunistiche;

Nei casi suddetti si potrà procedere ad una trasmissione mensile dei plichi contenenti i referti, con l'indicazione di una delle casistiche sopra richiamate.

Si darà luogo alla predisposizione di un nuovo modello di iscrizione, consentendo ai colleghi di provvedere immediatamente alla pronta definizione.

Il tutto compatibilmente con l'attuazione del software App, già in corso di applicazione.

Si è dato luogo alla direttiva di indagine per i casi di **truffa agli anziani**, per un reato odioso, oggetto di riserva da parte del Procuratore della Repubblica per l'infiltrazione di gruppi malavitosi campani e di origine foggiana sul territorio, per queste fattispecie.

Si è dato luogo anche ad una nuova direttiva in tema di **femminicidio**.

Sono atti che si allegano.

II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (art. 64 Circ. Procure)

Nella predisposizione del progetto organizzativo il procuratore della Repubblica si avvale della collaborazione dei procuratori aggiunti. La scelta del magistrato collaboratore tra i procuratori aggiunti deve avvenire, previo interpellato, con decreto motivato.

Il procuratore della Repubblica, laddove si renda necessario il ricorso a ulteriori e specifiche competenze, può avvalersi della collaborazione anche di uno o più magistrati, in relazione a specifici compiti da individuarsi con decreto motivato da comunicarsi a tutti i magistrati dell'ufficio. Di tale collaborazione il procuratore deve dare atto nella proposta.

I Colleghi, Sostituti procuratori Silvia Di Nunzio e Miriam Manfrin sono stati interpellati preventivamente sulle questioni progettuali organizzative dell'Ufficio, collaborandovi.

II.B Procuratore aggiunto

L'Ufficio non dispone in pianta organica di un procuratore aggiunto.

II.B.1 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure)

Nulla.

II.C) Vicario

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (art. 7 co. 1 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

II.C.3 Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Il procuratore della Repubblica, ove le dimensioni dell'ufficio lo consentano e in ogni caso negli uffici la cui pianta organica preveda almeno un magistrato con funzione semidirettiva, cura la costituzione di unità organizzative dell'ufficio coordinate dal procuratore della Repubblica o da un procuratore aggiunto. Le singole unità organizzative si distinguono, in ragione del dato dimensionale decrescente, in dipartimenti, sezioni, gruppi di lavoro sono modulate alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale e secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione.

Nel predisporre l'organizzazione dell'ufficio il procuratore della Repubblica determina l'organico di ciascuna articolazione interna dell'ufficio comprensivo dei posti non coperti. Il numero totale dei magistrati togati previsti nell'organico delle varie articolazioni interne non può essere inferiore al numero complessivo dei magistrati togati previsti nella pianta organica dell'ufficio. (art. 9)

La costituzione delle articolazioni interne avviene nel rispetto dei seguenti principi:

- *trattazione di materie omogenee e specialistiche da parte di unità organizzative dedicate;*
 - *gestione unitaria degli affari semplici anche con la creazione di apposite strutture di supporto nelle quali deve essere garantito l'apporto di magistrati ordinari e onorari;*
 - *individuazione di adeguate modalità di coordinamento tra le diverse unità organizzative.*
- (art. 3 co.1)*

Il presente progetto è conforme alle previsioni richieste dall'On. CSM nella seduta del 17 dicembre 2025.

In ossequio a tali previsioni, si è ritenuto di ridimensionare, rispetto al previgente progetto, il numero delle materie specialistiche in modo da garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio e la valorizzazione delle specifiche attitudini dei Sostituti per il codice rosso e assicurare carichi di lavoro analoghi.

La individuazione delle Aree/Gruppi di lavoro e l'indicazione numerica dei Sostituti da assegnare ad ognuna (determinate sulla base dell'analisi delle iscrizioni per i reati attribuiti alle materie specialistiche secondo la previgente composizione) effettuata in sede di modifica - pur avendo condotto a risultati positivi e in assenza di criticità evidenziate dai Colleghi - **non appare più opportuna** per la modesta composizione dell'Ufficio. Come indicato dall'On. CSM.

La soluzione organizzativa della suddivisione in gruppi di lavoro è presa in esame dall'art. 9, comma 1, primo periodo, della vigente circolare sulle procure, che - non a caso - prevede che *"1. Il procuratore della Repubblica, ove le dimensioni dell'ufficio lo consentano e in ogni caso negli uffici la cui pianta organica preveda almeno un magistrato con funzione semidirettiva, cura la costituzione di unità organizzative dell'ufficio coordinate dal procuratore della Repubblica o da un procuratore aggiunto"*.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Secondo il Consiglio, è rimessa, pertanto, alla discrezionalità organizzativa del dirigente la valutazione della ragionevolezza della suddivisione dell'ufficio in gruppi di lavoro che non può prescindere, oltre che dalle dimensioni della pianta organica dell'ufficio, dalle pendenze e sopravvenienze relative alle singole qualificanti tipologie di reato e dalle caratteristiche qualitative e quantitative della realtà criminosa di riferimento.

Si ritiene in ragione della richiesta dell'Onorevole Consiglio, di consentire la trattazione dei procedimenti con tipologia diversa a tutti i componenti dell'Ufficio, fatta eccezione per i reati da codice rosso e per i reati, comunque, ad esso aggregati nell'articolazione interna, escludendo i reati oggetto di riserva del Procuratore, tra i quali la materia della esecuzione penale.

Un forzato mantenimento delle aree specialistiche non gioverebbe certo all'Ufficio e non sarebbe ragionevole, considerate le sue minime dimensioni. Inoltre, va tenuto conto che la specializzazione (certamente positiva per altri aspetti) talvolta, in un ufficio così piccolo, può porsi in contrasto con le esigenze di professionalità che tutti i Sostituti devono avere, potendosi altrimenti verificare che in determinate materie (per il trasferimento del collega o per assenze di lungo periodo) il Magistrato (non specializzato) si trovi ad affrontare questioni che da anni gli sono totalmente sconosciute.

L'ufficio, essendo di piccole dimensioni, si presenterà comunque come "specializzato" da parte di entrambi i Sostituti in tutti i settori, compresi quelli che sono stati specialistici nel previgente progetto.

Date le limitatissime dimensioni dell'organico, sarà possibile, in armonia, assicurare comunque un'equa e funzionale distribuzione degli affari tra i magistrati dell'ufficio - salve le riserve del Procuratore indicate al paragrafo II.A.1 - e così accrescere la comune esperienza nell'ambito di materie sin qui attribuite a uno solo dei Sostituti, anche attraverso riunioni di coordinamento, discussioni e confronto per favorire uniformi modalità di trattazione dei procedimenti evitando l'instaurarsi di prassi applicative non univoche, tecniche di intervento differenziate e non adeguate. Inoltre, la coassegnazione in ipotesi di procedimenti più complessi, garantirà condivisione e accrescimento di esperienze.

Dunque, non vi è previsione di unità organizzative caratterizzate da specializzazione e la distribuzione degli affari nel presente progetto sarà automatica, senza previsione di aree specialistiche, basata su un automatismo fondato sull'accorpamento di procedimenti secondo l'ordine cronologico di arrivo/registrazione delle notizie di reato nel sistema informatico, capace di assicurare che i PM dell'ufficio risultino assegnatari di un egual numero di procedimenti penali, secondo percentuali di carico preimpostate: per ciascun Sostituto - esclusa la parte di carico riservata al Procuratore e di cui al paragrafo II.A.1 .

A ciascuno dei due sostituti è assegnato l'85 % degli affari penali, mentre al Procuratore il 30%.

I criteri di ripartizione consistono , ferma restando l'esecuzione, in toto attribuita Procuratore,



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

nell'assegnazione per via algoritmica inserita in APP; che rispetti le percentuali di carico sopra individuate; ovvero, in alternativa ed in difetto di funzionamento dell'APP ricorrendo al criterio del giorno di arrivo delle notizie di reato o degli affari, secondo l'anzianità dei componenti l'Ufficio.

II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (art. 9 co. 4 Circ. Procure).

In ossequio alla novella introdotta con la legge n. 168/2023 che ha inserito all'art. 9 comma 4 del d. lgs. 106/06 la seguente previsione "In caso di delega, uno o più procuratori aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica", nel progetto organizzativo deve essere prevista una articolazione dedicata alla cura degli affari in materia di violenza contro le donne

L'articolazione interna (codice rosso e reati conseguenti) avrà dunque ad oggetto i seguenti reati:

- delitto di cui all'art. 388 co. II c.p. limitatamente all'ipotesi di affidamento dei minori. Vale qui la pena di precisare che il D.L.vo n.21/2018 – come già evidenziato nella direttiva del 6.4.2018- ha abrogato sia l'art. 12 sexies della L.n.898 dell'1.12.1970 e le relative condotte sono confluite nel nuovo art. 570 bis c.p., sia l'art. 3 L.n.54/2006 la cui condotta è ora sanzionata dall'art.388 co. II c.p.;
- delitti contro la famiglia previsti dagli artt. 556 al 569 del Codice penale;
- delitti contro l'assistenza familiare di cui agli artt. 570, 570 bis, 572, 574 bis c.p.;
- delitti previsti dagli artt. 582-583 c.p., ove riconducibili a casi di violenza di genere o commessi in danno di minori;
- delitti previsti dagli artt. 583-bis c.p.;
- delitti previsti dagli artt. 591-593 c.p.
- delitti previsti dagli artt. 600-602 c.p.
- delitti previsti dagli artt. 609 bis, e quelli di non competenza distrettuale;
- artt.612 bis c.p., 643 c.p., nonché quelli previsti dalla Legge 154/2001 in materia di ordini di protezione contro gli abusi familiari;
- delitti previsti dalla Legge 75/1958, in materia di sfruttamento della prostituzione;
- delitti previsti dalla Legge 194/1978, in materia di tutela della maternità e di interruzione volontaria della gravidanza;
- delitti previsti dalla Legge 184/1983, in materia di adozione ed affidamento dei minori;
- reati in tema di contrasto all'immigrazione irregolare di cui al D.L.vo n.286/98 e s.m., esclusi quelli di competenza del giudice di pace;
- delitti di cui all'art. 589-590 aggravati dalla violazione delle norme per la prevenzione infortuni sul lavoro o come conseguenza della malattia professionale e comunque previsti dalla normativa antinfortunistica;
- associazione per delinquere inerenti i reati di area.

La previsione dell'elenco dei reati di competenza specifica della macroarea va integrata inserendo all'interno della stessa i seguenti:



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- **1.art. 387 bis c.p.** - (*violazione dei procedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*);
- **2.art. 558 bis c.p.** - (*costrizione o induzione al matrimonio*);
- **3.art. 583 quinquies c.p.** - (*deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso*) aggravate ai sensi:
 - i. dell'art. 576, primo comma, n. 2, c.p.**, vale a dire:
 - contro l'ascendente o il discendente;
 - quando concorre taluna delle circostanze indicate nei numeri 1° e 4° dell'articolo 61;
 - o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione;
 - ii. dell'art. 576, primo comma, n. 5, c.p.**, vale a dire in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609-octies;
 - iii. dell'art. 576, primo comma, n. 5.1, c.p.**, vale a dire dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612-bis nei confronti della stessa persona offesa;
 - iv. dell'art. 577, primo comma n. 1, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente *anche per effetto di adozione di minorenni* o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o *contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva*;
 - v. dell'art. 577, secondo comma, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, *la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate*, il fratello o la sorella, l'*adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo V del libro primo del codice civile*, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta.
- **art. 612 ter c.p.** - (*diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate - cd. revenge porn -*);
- **art. 582 c.p.** (lesioni personali), purché aggravato ai sensi:
 - i. dell'art. 576, primo comma, n. 2, c.p.**, vale a dire:
 - contro l'ascendente o il discendente;
 - quando concorre taluna delle circostanze indicate nei numeri 1° e 4° dell'articolo 61;
 - o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione;
 - ii. dell'art. 576, primo comma, n. 5, c.p.**, vale a dire in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609-octies;
 - iii. dell'art. 576, primo comma, n. 5.1, c.p.**, vale a dire dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612-bis nei confronti della stessa persona offesa;
 - iv. dell'art. 577, primo comma n. 1, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente *anche per effetto di adozione di minorenni* o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o *contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione*



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

affettiva;

- v. **dell'art. 577, secondo comma, c.p.**, vale. a dire se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, *la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate*, il fratello o la sorella, *l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo VI del libro primo del codice civile*, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta.

Per il suddetto reato, in quanto commesso in contesti familiari, appare opportuna la devoluzione alla competenza specialistica, fermo restando che le altre ipotesi di reato di cui all'art. 582 c.p., non aggravate nel modo suindicato, restano ricomprese nella cd. materia generica.

È stata adottata la circolare -direttiva in tema di attuazione dei reati inclusi nel c.d. codice rosso, che si allega.

Nell'articolazione rientrano i reati in materia di lavoro.

Al magistrato destinato alla trattazione di tali procedimenti viene confermata l'assegnazione della materia della volontaria giurisdizione se connessa, e tratterà le procedure in tema di negoziazione assistita, secondo quanto previsto nel protocollo sottoscritto da questo ufficio con il Tribunale ed il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Vasto.

Tale macroarea, nella scheda di iscrizione predisposta, viene indicata con la sigla: FAM_SES_LAV.

Le misure di prevenzione

Le misure di prevenzione personali e patrimoniali previste dal D.L.vo n.159/2011, di competenza della Procura ordinaria [art. 4 co.1 lett. c), i), i bis), i ter)] sono attribuite al Procuratore della Repubblica ed ai Sostituti, nelle percentuali sopra riportate, rispettivamente, del 30% e 85% ciascuno.

Essi si avvarranno della collaborazione della segreteria dell'ufficio esecuzioni per la tenuta del relativo registro e per le comunicazioni previste dalla legge.

L'esecuzione penale.

Per ciò che concerne l'esecuzione penale la materia è affidata al Procuratore della Repubblica, che si avvarrà del personale – una sola unità- già assegnata all'ufficio esecuzioni. Nonostante qualche sofferenza dovuta alla carenza di organico del personale amministrativo, tuttavia i risultati ad oggi raggiunti appaiono apprezzabili.

In caso di assenza del Procuratore, i provvedimenti urgenti di competenza dell'ufficio saranno adottati dal magistrato di turno esterno.

Le rogatorie.

Le rogatorie passive che pervengono in ufficio sono assegnate secondo i criteri di assegnazione automatica generale, sopra riportati.

Analogamente per l'assegnazione degli affari relativi alle richieste di cooperazione internazionale ed assistenza giudiziaria provenienti dall'estero, ivi comprese le richieste di blocco di beni e sequestro ai sensi del D.Lvo 35/2016 e di costituzione di squadre



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

investigative comuni ai sensi del D.Lvo 34/2016.

Gli altri reati.

Tutti i reati, a differenza dell'articolazione interna, sono assegnati ai magistrati in servizio in base ai criteri predeterminati, già indicati e secondo le percentuali e modalità indicate.

Sarà cura del Procuratore, verificare periodicamente la distribuzione dei carichi di lavoro, al fine di assicurare la costante equità nel rispetto degli obiettivi di funzionalità ed efficienza dell'ufficio.

Sul piano degli affari civili, vi sono, con le stesse percentuali indicate, le assegnazioni per:

- pareri, gli interventi, i visti in materia di separazione e divorzio, anche con affidamento dei minori e i procedimenti a tutela degli incapaci: ricorsi per amministrazione di sostegno, curatela e tutela.

L'assegnazione sarà effettuata, se possibile, attraverso la consolle civile, secondo il tempo di arrivo degli affari). L'assegnazione avviene via automatica, uno ciascuno, partendo dal più anziano in ruolo.

Viene assicurato lo scambio di informazioni con il Tribunale ex art. 64 disp. att. c.p.p. e la presenza del P.M. in udienza tutte le volte in cui sia opportuno per la tutela della vittima di violenza domestica e/o di violenza assistita.

I Sostituti signaleranno al Procuratore i casi in cui è avvenuto lo scambio di informazioni e - ai fini del relativo calendario - le udienze cui intendono partecipare.

Gli affari di volontaria giurisdizione in tema di società e quelli previsti dalla legge fallimentare e liquidazione giudiziaria sono assegnati, con il consenso dei due Sostituti procuratori, al Sostituto procuratore Di Nunzio, per garantire uniformità di indirizzo rispetto all'attività già svolta e in corso.

Il coordinamento del settore è del Procuratore a cui i Sostituti signaleranno - ai fini del relativo calendario - le udienze cui intendono partecipare.

In caso di urgenza e/o di assenza/impedimento del Sostituto per l'udienza, provvederà il P.M. di turno e, in caso di impossibilità anche di questi, per concomitanti e indifferibili impegni, il Procuratore.

Le negoziazioni assistite di cui all'art. 6 del D.L. 132/2014 conv. con modificazioni nella L. 10.11.2014 n. 162 e succ. modif., come si è già evidenziato al paragrafo II, sono attribuite secondo le percentuali di carico già divise e distribuite secondo l'ordine di arrivo e di carico su 2 Consolle civile", secondo l'anzianità dei componenti l'Ufficio.

Le autorizzazioni notarili ex art. 21 D.Lvo 149/2022 sono riservate, al Procuratore.

Le postille/legalizzazioni sono riservate al Procuratore.

Si è riafferma in materia di violenza contro le donne e domestica, l'articolazione interna prevista dalla legge 168/2023, contemplante aree di interesse omologhe, attribuito ai componenti dell'Ufficio, dottoresse Di Nunzio e Manfrin, in equa distribuzione, inclusive dei



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

reati da codice rosso. Quelle da turno di reperibilità trattate dal Procuratore saranno poi riassegnate secondo i criteri fissati, una volta ultimati gli atti urgenti.

La opzione è maturata per le capacità manifestate e per l'esperienza della collega Di Nunzio e per la condivisione del progetto da parte della collega Manfrin.

Allo stesso modo si è reputato opportuno mantenere intatte l'articolazione organizzativa relative all'Ufficio di collaborazione del Procuratore (infra), utile nella scrematura delle assegnazioni e nella individuazione della tipologia di essi, e ai reati di competenza dei Giudice di Pace, con una gestione affidata in gran parte ai Vice-Procuratori Onorari e al personale di supporto dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore, in funzione di sgravare da questo onere i Sostituti procuratori.

Va confermato anche il Servizio informatico, che è coordinato dal MAGRIF e composto da personale amministrativo, con il compito di elaborare progetti di comunicazione e di analisi statistica e di occuparsi della formazione interna e della cura ed implementazione del sito istituzionale dell'ufficio.

Si rammenta l'esenzione del MAGRIF, nella persona allo stato del Sostituto procuratore Di Nunzio, nella misura del 10% da attuare sull'intero ammontare del carico del lavoro. Il tutto a far tempo per un anno dall'entrata in vigore del presente decreto.

Questo per garantire la turnazione e l'esercizio successivo con interpello, al fine di assicurare la rotazione nell'incarico.

Gli affari inerenti allo stato civile (rifiuti degli ufficiali di stato civile per trascrivibilità matrimoni all'estero di coppie omoaffettive e provvedimenti e atti dichiarativi dello stato di figlio legittimo di coppie omoaffettive; modifiche sesso pareri etc.) sono riservati ai componenti l'ufficio secondo le percentuali indicate.

Gli eventuali residuali affari civili (querelle di falso) sono riservati al Procuratore.

L'Ufficio gestisce tutti gli affari civili, per quanto possibile, con la consolle del PM.

In ogni caso il Procuratore terrà i rapporti con il Tribunale locale al fine del monitoraggio della funzionalità della consolle civile del P.M., e al fine di ovviare a tutte le criticità.

Ogni accordo operativo e/o protocollo condiviso sarà sottoscritto dal Procuratore. Le misure di prevenzione e le rogatorie passive sono attribuite al Procuratore nella misura del 30% rispetto a quella dei Sostituti relativa alla misura della percentuale di 85% ciascuno.

Inoltre, anche gli affari del GDP devono continuare ad essere trattati dai VV.PP.OO. secondo criteri che garantiscano l'equa ripartizione degli affari secondo assegnazione per cronologia successiva al pervenimento dell'affare, con l'ausilio della P.G., in modo da agevolare l'attività dei Sostituti che possono dedicarsi alle indagini più complesse.

D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio

Compilare, adattandolo alla struttura dell'ufficio, l'organigramma testuale o l'organigramma



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

grafico sotto riportati, avendo cura di specificare per ogni articolazione il numero dei magistrati assegnati.

Tutti gli altri reati non di pertinenze dell'articolazione interna sono considerati assoggettati ai criteri di assegnazione automatica, secondo i criteri sopra indicati.

La materia dei reati di competenza del giudice di pace viene delegata ai VPO in servizio.

Organigramma grafico Procura (piccole dimensioni)

Articolazione interna

Articolazione interna

FAM_SES_LAV

Si tratta dei reati a tutela delle cc.dd. *fasce deboli*, e codice rosso, caratterizzati dal fatto che le vittime si trovano spesso in una posizione di debolezza rispetto all'autore del reato.

Essa include quanto riportato sopra per la novità normativa citata.

Tale macroarea include già la materia relativa ai reati c.d. da codice rosso, non pertinenti al P.M. di turno; i reati contro l'incolumità individuale, contro la libertà sessuale, contro la libertà morale, contro l'assistenza familiare nonché i reati in materia di prostituzione.

La macroarea avrà dunque ad oggetto i seguenti reati:

- delitto di cui all'art. 388 co. II c.p. limitatamente all'ipotesi di affidamento dei minori. Vale qui la pena di precisare che il D.L.vo n.21/2018 – come già evidenziato nella direttiva del 6.4.2018- ha abrogato sia l'art. 12 sexies della L.n.898 dell'1.12.1970 e le relative condotte sono confluite nel nuovo art. 570 bis c.p., sia l'art. 3 L.n.54/2006 la cui condotta è ora sanzionata dall'art.388 co. II c.p.;
- delitti contro la famiglia previsti dagli artt. 556 al 569 del codice penale;
- delitti contro l'assistenza familiare di cui agli artt. 570, 570 bis, 572, 574 bis c.p.;
- delitti previsti dagli artt. 582-583 c.p., ove riconducibili a casi di violenza di genere o commessi in danno di minori;
- delitti previsti dagli artt. 583-bis c.p.;
- delitti previsti dagli artt. 591-593 c.p.
- delitti previsti dagli artt. 600-602 c.p.
- delitti previsti dagli artt. 609 bis, e quelli di non competenza distrettuale;
- artt.612 bis c.p., 643 c.p., nonché quelli previsti dalla Legge 154/2001 in materia di ordini di protezione contro gli abusi familiari;
- delitti previsti dalla Legge 75/1958, in materia di sfruttamento della prostituzione;
- delitti previsti dalla Legge 194/1978, in materia di tutela della maternità e di interruzione volontaria della gravidanza;
- delitti previsti dalla Legge 184/1983, in materia di adozione ed affidamento dei minori;
- reati in tema di contrasto all'immigrazione irregolare di cui al D.L.vo n.286/98 e s.m.,, esclusi quelli di competenza del giudice di pace;
- delitti di cui all'art. 589-590 aggravati dalla violazione delle norme per la prevenzione



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

infortuni sul lavoro o come conseguenza della malattia professionale e comunque previsti dalla normativa antinfortunistica;

- associazione per delinquere inerenti i reati di area.

La previsione dell'elenco dei reati di competenza specifica della macroarea va integrata inserendo all'interno della stessa i seguenti:

- **1.art. 387 bis c.p.** - (*violazione dei procedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*);
- **2.art. 558 bis c.p.** - (*costrizione o induzione al matrimonio*);
- **3.art. 583 quinquies c.p.** - (*deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso*) aggravate ai sensi:
 - **dell'art. 576, primo comma, n. 2, c.p.**, vale a dire:
 - contro l'ascendente o il discendente;
 - quando concorre taluna delle circostanze indicate nei numeri 1° e 4° dell'articolo 61;
 - o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione;
 - **dell'art. 576, primo comma, n. 5, c.p.**, vale a dire in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609- octies;
 - **dell'art. 576, primo comma, n. 5.1, c.p.**, vale a dire dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612-bis nei confronti della stessa persona offesa;
 - **dell'art. 577, primo comma n. 1, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente *anche per effetto di adozione di minorenni* o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile *o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva*;
 - **dell'art. 577, secondo comma, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, *la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate*, il fratello o la sorella, l'*adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo V del libro primo del codice civile*, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta.
 - **art. 612 ter c.p.** - (*diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate - cd. revenge porn -*);
 - **5. art. 582 c.p.** (lesioni personali), purché aggravato ai sensi:
 - **dell'art. 576, primo comma, n. 2, c.p.**, vale a dire:
 - contro l'ascendente o il discendente;
 - quando concorre taluna delle circostanze indicate nei numeri 1° e 4° dell'articolo 61;
 - o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione;
 - **dell'art. 576, primo comma, n. 5, c.p.**, vale a dire in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609- octies;
 - **dell'art. 576, primo comma, n. 5.1, c.p.**, vale a dire dall'autore del delitto previsto



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- dall'articolo 612-bis nei confronti della stessa persona offesa;
- **dell'art. 577, primo comma n. 1, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente *anche per effetto di adozione di minorenni* o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva;
 - **dell'art. 577, secondo comma, c.p.**, vale a dire se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, *la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate*, il fratello o la sorella, *l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo VI del libro primo del codice civile*, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta.

Per il suddetto reato, in quanto commesso in contesti familiari, appare opportuna la devoluzione alla competenza specialistica, fermo restando che le altre ipotesi di reato di cui all'art. 582 c.p., non aggravate nel modo suindicato, restano ricomprese nella cd. *materia generica, altri reati*.

All'area sono assegnati i reati in materia di lavoro.

Al magistrato destinato alla trattazione di tali procedimenti viene confermata l'assegnazione della materia della volontaria giurisdizione se connessa, e tratterà le procedure in tema di negoziazione assistita, secondo quanto previsto nel protocollo sottoscritto da questo ufficio con il Tribunale ed il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Vasto.

II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Articolazione interna	Organico
CODICE ROSSO e reati conseguenti	1. Procuratore della Repubblica (coordinatore) 2. Dott.ssa Di Nunzio S. 3. Dott.ssa Manfrin M.
Ufficio di collaborazione del Procuratore (vedasi parte inerente)	

II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza
Silvia Di Nunzio	Codice rosso Violenza di genere Infortuni sul lavoro	Data di entrata in vigore dell'attuale progetto	Permanenza minima di quattro anni durata progetto organizzativo, con permanenza massima della decennalità.
Miriam Manfrin			
Procuratore della Repubblica	Coordinamento articolazione interna		



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

I.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative

Il procuratore, quando non ritiene di assumerlo direttamente, delega il coordinamento di ciascuna unità organizzativa e delle eventuali articolazioni interne in essa comprese ad un solo procuratore aggiunto. In caso di delega, uno o più procuratori aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

Negli uffici in cui sono presenti più procuratori aggiunti l'attribuzione delle funzioni di coordinamento e direzione delle unità organizzative, avviene sempre previo esperimento di interpello e sulla base dei criteri preventivamente individuati nel progetto organizzativo. L'interpello va esteso – previa comunicazione anche in via telematica – ai magistrati destinati a ricoprire le funzioni di procuratore aggiunto nell'ufficio con delibera del C.S.M. che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda.

Il procuratore della Repubblica può delegare le funzioni di coordinamento ad un magistrato dell'ufficio:

- a) qualora non sia prevista in pianta organica la presenza di uno o più procuratori aggiunti;*
- b) in caso di scopertura del posto di procuratore aggiunto ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi;*
- c) qualora non sia possibile, per specifiche ed obiettive ragioni espressamente individuate, affidare il coordinamento ad un procuratore aggiunto ed appaia indispensabile per il buon funzionamento dell'ufficio.*

Nelle ipotesi di cui alle superiori lettere b) e c) la funzione di coordinamento può essere affidata soltanto se, a seguito di specifico interpello, non vi siano procuratori aggiunti in servizio che abbiano manifestato la loro disponibilità all'esercizio delle predette funzioni.

Il procuratore della Repubblica, quando affida il coordinamento di un'unità organizzativa ad un sostituto procuratore, motiva espressamente in ordine alle ragioni della decisione, procede preventivamente ad interpello, indica i criteri di individuazione del magistrato coordinatore e la durata dell'incarico affidato in funzione delle esigenze organizzative che lo hanno determinato, attenendosi alle modalità disciplinate nella presente circolare; l'incarico di coordinamento di un'unità organizzativa non può avere durata superiore a due anni e non è prorogabile, salvo che per ulteriori sei mesi per specifiche ed imprescindibili esigenze di servizio.

(art. 9 co. 4 e ss.)

Le ridotte dimensioni dell'Ufficio propendono per il coordinamento delle unità di lavoro in capo al Procuratore della Repubblica.

II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Unità organizzativa	Coordinatore	Provvedimento con cui sono state delegate le funzioni	Durata complessiva o residua
Articolazione interna/macroarea	Procuratore della Repubblica	Progetto organizzativo	Quattro anni



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.

L'assegnazione a domanda deve essere preceduta da interpello esteso – previa comunicazione anche in via telematica – ai magistrati destinati all'ufficio con delibera del C.S.M. che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda. (Art. 10 co. 1 Circ. Procure)

I criteri sono diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio nonché la valorizzazione delle specifiche attitudini dei magistrati e la loro completa formazione professionale, anche attraverso la rotazione periodica nelle unità organizzative. (art. 11 co. 4 n.11 e art. 10 co. 2 lett. d Circ. Procure)

Per l'articolazione del codice rosso e della violenza di genere e degli infortuni sul lavoro, unica area di lavoro di gruppo, valgono i criteri soprariportati.

II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. (art. 10 co.2 lett. a)

Le ridotte dimensioni dell'ufficio non consentono di individuare le modalità richieste.

Il subentro di un Magistrato ad altro ne comporterà la surroga o la variazione progettuale esecutiva, in dipendenza di eventuali tramutamenti.

II.F.2. Eventuali regole ostantive alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. (art. 10 co.2 lett. b)

Non ve ne sono.

II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (art. 10 co.2 lett. c)

Le ridotte dimensioni dell'ufficio non consentono di individuare le modalità richieste.

Il subentro di un Magistrato ad altro ne comporterà la surroga o la variazione progettuale esecutiva.

II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (art. 10 co.2 lett. e)

Le ridotte dimensioni dell'ufficio non consentono di individuare le modalità richieste.

Il subentro di un Magistrato ad altro ne comporterà la surroga o la variazione progettuale esecutiva.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. (art. 10 co.2 lett. f)

Le ridotte dimensioni dell'ufficio non consentono di individuare le modalità richieste.

Il subentro di un Magistrato ad altro ne comporterà la surroga o la variazione progettuale esecutiva.

II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Deve essere indicato il provvedimento di conferimento dell'incarico, se adottato in data precedente al progetto ed ivi confermato. Devono altresì essere indicati l'oggetto dell'incarico, la sua durata complessiva o residua e le ragioni della conferma.

Magistrato titolare dell'incarico di coordinamento o collaborazione	Procuratore della Repubblica
Oggetto dell'incarico	Coordinamento unità di lavoro
Provvedimento di conferimento o ragioni della sua conferma	Adozione del nuovo progetto organizzativo
Durata complessiva o residua	Durata correlata alla validità quadriennale del progetto organizzativo.
Magrif	Sostituto procuratore Di Nunzio, a far tempo dal tramutamento , provvedimento del 19 settembre 2025, del dott. Chirico in altra sede. Trattasi di opzione adottata prima di questo progetto. La durata è di un anno a far tempo dall'entrata in vigore di questo decreto per garantire la rotazione della funzione che avverrà successivamente con interpello.

II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (art. 6 co.6 Circ. Procure)

In caso di scoperta del posto di procuratore aggiunto ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi, è possibile riconoscere una riduzione del lavoro giudiziario al magistrato titolare dell'incarico di coordinamento - non anche al magistrato titolare di un incarico di collaborazione - secondo le previsioni di cui all'art. 6 Circolare Procure.

Il Procuratore della Repubblica beneficia della riduzione del carico di lavoro nella misura del 70% secondo la circolare consiliare del 3 luglio 2024.

La collega Di Nunzio beneficia della riduzione del 10% del carico di lavoro per l'esercizio della funzione MAGRIF



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Il conferimento degli incarichi deve avvenire in esito a un interpello e con provvedimento motivato.

Le particolari ridotte dimensioni dell'ufficio, e le determinazioni dei componenti l'Ufficio, hanno determinato in capo al Procuratore della Repubblica, per le sue prerogative, il compito di coordinare i gruppi di lavoro e l'intero Ufficio.

Il subentro di un Magistrato ad altro ne comporterà la surroga o la variazione progettuale esecutiva.

Per il Magrif, la scelta della Collega Di Nunzio si è resa necessaria con il tramutamento del dott. Chirico, non essendoci altro Sostituto procuratore presente in pianta organica.

Il suo incarico varrà, al fine di garantirne la rotazione all'interno dell'Ufficio, un anno. Si disporrà alla nomina successiva con interpello preventivamente comunicato.

II.I Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio.

(art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

[Contenuto facoltativo]

II.L) Magistrati onorari

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in riferimento all'ufficio di collaborazione del procuratore. (art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure)

Deve essere assicurato il costante coordinamento, da parte del procuratore della Repubblica, del procuratore aggiunto o di altro magistrato delegato, dei compiti e delle attività delegate ai magistrati onorari.

In data 01.05.2025 è entrata in vigore la legge n. 51 del 15.04.2025 che ha modificato radicalmente la disciplina della magistratura onoraria introducendo modifiche al D.lgs. 116/2017.

La nuova normativa disciplina le modalità di impiego dei magistrati onorari, le cause di incompatibilità, le valutazioni di rendimento e gli obblighi connessi all'esercizio delle funzioni. In particolare, nel D.lgs. 116/2017 viene introdotto l'art. 29 bis che disciplina l'impegno complessivo dei magistrati onorari confermati nei termini di seguito indicati:

I magistrati onorari che hanno esercitato l'opzione per il regime di cui all'art. 29 comma 6, svolgono la loro attività secondo il programma lavorativo definito, rispettivamente, dal Presidente del Tribunale o dal Procuratore della Repubblica presso il tribunale in conformità alle indicazioni elaborate dal Consiglio Superiore della Magistratura, tenendo conto della necessità che nell'orario complessivo siano comprese sia le attività da svolgere in udienza sia quelle preparatorie e conseguenti all'udienza medesima nonché le attività di formazione di cui all'art. 22. In ogni caso, fermo restando il rispetto del programma lavorativo di cui al primo periodo, la durata dell'orario di lavoro non è superiore a trentasei ore per ogni settimana.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

I magistrati onorari che non hanno esercitato l'opzione per il regime di cui all'art. 29 comma 6, assicurano la loro disponibilità secondo il programma lavorativo definito, rispettivamente, dal Presidente del Tribunale o dal Procuratore della Repubblica presso il tribunale in conformità alle indicazioni elaborate dal Consiglio Superiore della Magistratura, tenendo conto della necessità che nell'orario complessivo siano comprese sia le attività da svolgere in udienza sia quelle preparatorie e conseguenti all'udienza medesima nonché le attività di formazione di cui all'art 22. In ogni caso, fermo restando il rispetto del programma lavorativo di cui al primo periodo, la durata dell'orario di lavoro non è superiore a sedici ore per ogni settimana, in modo tale da assicurare la compatibilità con lo svolgimento di ulteriori attività lavorative o professionali.

Inoltre, l'art. 30 del D.lgs. 116/2017, che disciplina le funzioni e compiti dei magistrati onorari confermati, è stato modificato nel seguente senso "Ai magistrati onorari che alla data di entrata in vigore del presente decreto esercitavano le funzioni di vice procuratore onorario si applicano gli artt. 16 e 17, salva la possibilità di assegnare al magistrato onorario, con delega del Procuratore della Repubblica, anche le funzioni che la legge attribuisce al Pubblico Ministero in tutti i giudizi in materia civile, di lavoro o fallimentare".

Sono intervenute, sul punto, ad opera del Consiglio superiore della Magistratura, alcune delibere e specificatamente la delibera del 21.05.25 nella quale il CSM fissa il principio della durata massima dell'orario di lavoro settimanale (36 ore per gli esclusivisti e 16 ore per i non esclusivisti) senza distinzione tra quelle da svolgere necessariamente in ufficio e quelle che possono essere svolte in luoghi diversi prevedendo solo che il programma di lavoro sia contenuto nel predetto orario (orario che comprende sia l'attività in udienza che quelle preparatorie e conseguenti l'udienza che l'attività di formazione).

Pertanto, in data 16.10.2025, si teneva una riunione dell'ufficio, con la partecipazione dei VV.PP.OO., nel corso della quale veniva elaborato e condiviso programma lavorativo in modo da fissare il **minimo esigibile** dai magistrati onorari, acquisendo i suggerimenti e le osservazioni di tutti presenti.

Programma lavorativo che veniva inviato al CSM in data 20.10.2025 avente prot. n. 2090/2025

Deve essere assicurato il costante coordinamento, da parte del procuratore della Repubblica, del procuratore aggiunto o di altro magistrato delegato, dei compiti e delle attività delegate ai magistrati onorari.

In questo ufficio, come anticipato, sono previsti in pianta organica 6 magistrati onorari; sono attualmente in servizio 4 VV.PP.OO i quali hanno tutti optato per il regime di esclusività.

Sulla scorta del precedente progetto organizzativo, che aveva istituito l'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica previsto dall'art. 15 D.L.vo n. 116/2017, e in conformità della nuova disciplina della magistratura onoraria, il Procuratore – considerate le ridotte dimensioni dell'Ufficio – provvede direttamente a vigilare sull'attività dei VPO, a fissarne le direttive, i criteri e le prassi applicative emerse anche a seguito delle riunioni di coordinamento degli stessi VPO e delle riunioni con i Sostituti periodicamente indette, garantendo uniformità di formazione e di valutazioni nell'ambito della struttura.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Le funzioni di Pubblico Ministero nelle udienze, anche predibattimentali, presso il Tribunale in composizione monocratica e presso il Giudice di Pace, sono di regola delegate ai V.P.O., con specifici provvedimenti di delega del Procuratore della Repubblica, secondo una calendarizzazione mensile e tale da garantire la funzionalità dell'Ufficio, sulla base altresì della continuità della trattazione dei procedimenti più delicati ed in relazione agli impegni professionali dei singoli VPO.

Le singole udienze verranno assegnate sulla base di un'equa distribuzione secondo la quale ogni VPO verrà delegato per un numero di udienze tali da garantire l'adempimento del programma lavorativo nei limiti delle 36 ore settimanali;

L'assegnazione delle udienze secondo i già menzionati criteri sarà curata in particolare dal VPO Coordinatore, Irma Fornarola e dal Procuratore della Repubblica.

In caso di fissazione di nuove udienze, comunicate successivamente alla redazione dei calendari, si procederà a relativa integrazione con contestuale assegnazione di un Pubblico Ministero da parte del Procuratore.

In caso di assenza momentanea del Procuratore le deleghe alla partecipazione all'udienza da parte del VPO saranno concesse dopo aver acquisito, a mezzo telefono, la relativa autorizzazione da parte del Procuratore che provvederà da remoto.

Il Procuratore vigila sull'equa distribuzione degli affari.

In caso di astensione dei VPO, o di loro assenza/impedimento, il Procuratore designerà i Magistrati dell'Ufficio: dapprima il VPO che potesse essere presente e, in via subordinata, il Magistrato che non è di turno affari urgenti e – in caso di impossibilità – il Magistrato di turno. In caso di concomitanti e indifferibili impegni connessi al turno, parteciperà all'udienza il Procuratore.

Nell'ordinaria udienza dibattimentale, i VV.PP.OO. ai sensi 17 comma 4 d. lgs. n. 116/2017 esprimeranno il consenso al patteggiamento solo nei procedimenti per i quali l'azione penale è esercitata con citazione diretta a giudizio (quindi per i reati di cui agli artt. 550 comma 1 cod. proc. pena.) e nei casi di giudizio immediato conseguente a opposizione a decreto penale di condanna. Se il Magistrato assegnatario intende, in tali casi, prestare il consenso a pena proposta dal difensore prima dell'udienza dibattimentale, provvederà a formulare il consenso in calce all'istanza che trasmetterà al G. Monocratico e in copia al VPO di udienza. In ogni altro caso, nell'udienza conseguente alla richiesta di applicazione della pena il VPO potrà presenziare, riportandosi, però, al consenso già manifestato dal Magistrato professionale assegnatario del procedimento.

Tutti i VPO avranno tendenzialmente pari ed eguale carico d'udienza, fatte salve deroghe concertate con il Procuratore.

Strumento d'udienza è lo statino che deve essere compilato per i rinvii e l'attività svolta come da ordine di servizio del 2.2.2024.

Tuttavia, per:

le udienze dibattimentali relative ai procedimenti pervenuti da udienza preliminare e relative al cd codice rosso di cui alla macroarea – art. 572 c.p., art. 612 bis c.p., artt. 582-577 c.p. - nel caso in cui siano state emesse misure cautelari (anche se non più in corso);



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

i processi di particolare delicatezza e importanza indicati, al momento della formazione del calendario, da parte dei Sostituti, o individuati dal Procuratore,

le funzioni di P.M. di udienza sono, invece, di norma, assegnate ai Magistrati togati, fatte salve esigenze di ufficio che giustificano l'eventuale sostituzione con magistrati onorari.

In ogni caso, ai Sostituti è raccomandato di porre cura nel selezionare i fatti reato da affidare alla trattazione dibattimentale del VPO, in modo da riservare ad essi quelli concretamente più rilevanti o tecnicamente più complessi. A tal fine signaleranno al Procuratore - in vista della formazione del calendario mensile - i procedimenti di rito monocratico nei quali è opportuna la propria personale partecipazione.

Inoltre, le funzioni di P.M. di udienza di norma sono assegnate ai Magistrati togati: nei procedimenti per delitti di lesioni e omicidio colposi conseguenti alla violazione delle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, o di responsabilità colposa in ambito sanitario (art. 590 sexies c.p.) nei procedimenti iscritti dopo il 15.8.2017, ma anche, per ragioni di opportunità per eventuali procedimenti iscritti prima del 15.8.2017; nei procedimenti avanti al GDP quando vi siano eccezionali esigenze che consiglino l'intervento di un Magistrato ordinario.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del contributo dei VPO presenti in questa Procura si è operato l'affiancamento dei singoli VPO ai Sostituti Procuratori ed al Procuratore della Repubblica nel seguente modo:

<i>Vice Procuratore Onorario</i>	<i>Magistrato</i>
Avv. Grieco Giovanni	Dott.ssa Di Nunzio, Dott.ssa Manfrin
Avv. Torraco Rosalia	Dott.ssa Manfrin, Dott.ssa Di Nunzio
Avv. Fornarola Irma, Avv. Marino Grazia	Procuratore della Repubblica

I VPO opereranno sulla base delle indicazioni dei Sostituti cui sono assegnati, secondo le direttive e il coordinamento del Procuratore e si avvarranno delle rispettive Segreterie per le attività relative alla fase delle indagini.

In tal modo, sarà reso più efficiente il lavoro del Sostituto, in sinergia con quello del VPO: questi potrà assimilare le modalità operative e confrontarsi tempestivamente con il Magistrato assegnato tutte le volte che sarà necessario per profili di delicatezza del procedimento, connessi per es. ai soggetti coinvolti, o alla gravità della lesione ai beni giuridici, alle questioni di diritto sottese.

L'abbinamento, sulla scia di quanto accade con il personale della Sezione di P.G., avrà conseguenze positive sulle strategie investigative e sui tempi di definizione, con miglioramento della performance dell'ufficio.

La struttura organizzativa della Segreteria del Sostituto Procuratore vedrà, per ciascuno dei



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Magistrati, l'assegnazione o coassegnazione, in ausilio di due Vice-Procuratori Onorari, salve diverse determinazioni connesse a particolari necessità.

È quindi strutturato l'affiancamento con il Sostituto titolare dell'affare il quale è incaricato, d'iniziativa o a richiesta del VPO, della supervisione dei provvedimenti adottati, reso con disposizione integrativa.

I VPO, conformemente alle direttive generali (fissate dal Procuratore) e di quelle relative al singolo procedimento (tracciate dal Sostituto titolare dello stesso), esamineranno e studieranno i fascicoli e predisporranno le minute dei provvedimenti (es. decreti di perquisizioni; richiesta di sequestro preventivo e relativo decreto urgente; richieste di misure cautelari personali; richiesta di intercettazione e decreto urgente) che verranno in ogni caso sottoscritti dal Magistrato assegnatario (art. 16, I, lett. a) D.Lvo 116/2017);

potranno compiere anche attività di approfondimento giurisprudenziale e dottrinale con le modalità su indicate (art. 16, I, lett. a) D.Lvo 116/2017);

potrà essere loro data la delega alla redazione e firma dei decreti penali (art. 17, III, lett. C) e d) D.Lvo 116/2017) nei procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica, indicati dall'art. 550 comma 1 c.p.p. (ossia quelli puniti con pena non superiore a quattro anni di reclusione) il VPO potrà formulare direttamente la richiesta di archiviazione, nonché assumere singoli atti di indagine nei limiti specificati dall'atto di delega, ivi compresa l'assunzione di informazioni dalle persone informate sui fatti e l'interrogatorio dell'indagato (art. 17, V, D.Lvo 116/2017).

In tal caso saranno sottoposti al visto del Magistrato di riferimento.

Non saranno delegabili, in ogni caso, i decreti di perquisizione, le richieste di misure cautelari personali e reali, le richieste di intercettazione;

Tutte le attività svolte dal VPO potranno essere delegate mediante coassegnazione del singolo fascicolo oppure a mezzo delega scritta da parte del Sostituto Procuratore il quale indicherà, specificatamente l'attività che il VPO dovrà svolgere.

In ogni caso, per tutte le attività delegate, nei procedimenti di competenza del Tribunale monocratico (ivi inclusa la partecipazione alle udienze) i Vice-Procuratori Onorari dovranno attenersi alle indicazioni stabilite in via generale dal Sostituto assegnatario.

Per quel che concerne i fascicoli concernenti reati di competenza del GDP questi verranno assegnati direttamente, da parte del Procuratore, ai VPO i quali ne cureranno la definizione. In tal caso, i VPO svolgono l'attività di indagine ritenuta necessaria, impartiscono le dovute direttive ai sensi degli artt. 11 e ss del D.Lvo 274/2000, redigono l'atto di citazione a giudizio, ovvero la richiesta di archiviazione. Nel caso di ricorso immediato al GDP proposto dalla persona offesa, ex art. 21 D.Lvo 274/2000, verificano le condizioni di ammissibilità previste dall'art. 24, formulano le loro richieste ed esprimono il parere. Procedono alla formulazione del capo di imputazione e alla redazione del decreto di citazione a giudizio nelle forme previste dall'art. 20, con indicazione delle fonti di prova. In tale attività osservano i criteri di priorità impartiti dal Procuratore, dando in ogni caso precedenza alle lesioni dolose e a quelle colpose conseguenti a incidenti stradali attribuiti alla competenza residuale del GDP.

In ogni caso, per tutte le attività delegate, nei procedimenti di competenza del Tribunale monocratico (ivi inclusa la partecipazione alle udienze) e del GDP i Vice-Procuratori Onorari dovranno attenersi alle indicazioni stabilite in via generale dal Sostituto assegnatario.

L'impegno giornaliero dei VPO dovrà essere contenuto nelle 36 ore settimanali.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Gli adempimenti inerenti alla consegna dei fascicoli oggetto della collaborazione saranno curati dalla Segreteria del singolo Sostituto, eventualmente con l'ausilio del personale della Sezione di P.G. addetto.

Ogni VPO, entro e non oltre il decimo giorno di ogni mese lavorativo, depositerà presso la segreteria del Procuratore una dichiarazione nella quale attesterà di aver o non aver svolto quanto previsto dal presente programma lavorativo nel rispetto dell'orario massimo settimanale di 36 ore di lavoro. I singoli VPO depositeranno relazione scritta nella quale evidenzieranno, il numero delle udienze a cui hanno partecipato ed i provvedimenti predisposti nonché le ore eventualmente dedicate alla formazione (modello di attestazione da utilizzare che si allega alla presente).

Tale relazione dovrà essere depositata presso la segreteria del Procuratore della Repubblica, il quale verificherà che ciascun VPO abbia rispettato quanto previsto dal presente programma di lavoro.

Il Procuratore della Repubblica potrà in qualsiasi momento richiedere al V.p.o, in relazione alla dichiarazione depositata, copia dei provvedimenti

Nel caso di gravi ed ingiustificate inosservanze del presente programma, il Procuratore della Repubblica procederà ai sensi dell'art. 30- sexies D.Lgs 116/2017.

Il coordinamento dei Vice-Procuratori Onorari è curato dal Procuratore della Repubblica. A tal fine il Procuratore indice apposite riunioni di aggiornamento con i magistrati onorari dell'ufficio.

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure)

*Nell'assegnazione degli affari ai singoli magistrati il procuratore della Repubblica adotta criteri, **preferibilmente** automatici, che assicurino l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro, con particolare riguardo ai criteri di assegnazione degli affari ai magistrati di prima assegnazione. (art. 3 co.1 lett. a, art. 15 co. 2 Circ. Procure)*

I criteri di assegnazione dei procedimenti penali ai magistrati in servizio sono automatici. La registrazione dei procedimenti avviene a cura del Procuratore e con l'ausilio dell'Ufficio del Procuratore, composto da un Ufficiale di p.g. e da un VPO a turno settimanale incaricato e dalla segreteria del Procuratore. La distribuzione degli affari avviene con la ripartizione sopra evidenziata, rispettando la percentuale di riduzione del lavoro del Procuratore della Repubblica, secondo l'applicazione delle regole di assegnazione con algoritmo o in attesa, della sopravvenienza cronologica, nel rispetto delle percentuali riportate da cui le presenti disposizioni troveranno via via attuazione anche nelle funzionalità dell'applicativo APP, senza necessità - in caso di criticità - di modifica al presente progetto, secondo l'art. 15 della



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Circolare.

Iscrizioni e assegnazioni ordinarie

Il progetto si attiene a quanto previsto nella Circolare agli artt. 11, III, n. 11 e 15,1.

Il Procuratore e il suo Ufficio procederanno al servizio iscrizioni provvedendo ad una prima selezione delle notizie di reato suscettibili di iscrizione ordinaria (quindi, non rientranti nei turni esterno e di codice rosso) di regola in base alla qualificazione giuridica del fatto risultante in denuncia di reato e dall'annotazione preliminare tramessa dalle Forze di Polizia/Enti per il tramite Portale Notizie di Reato, nonché dalle denunce /querelle/esposti pervenuti dai difensori, o da privati. I provvedimenti di iscrizione nei registri - registro mod. 21, persone note, mod 21 bis, mod. 44, persone note GDP, registro mod 45 per gli atti non costituenti reato, mod. 46 anonimi - competono ordinariamente al Procuratore.

Durante il periodo feriale e in caso di impedimento il Procuratore potrà avvalersi dell'ausilio del Sostituto di turno affari urgenti e/o dell'altro Sostituto presente.

Per l'assegnazione, valgono i criteri indicati nel paragrafo II.A.1 ove sono esplicitate le modalità di formazione del carico di lavoro del Procuratore e dei Sostituti ai quali si rimanda, trattandosi, in sintesi, per i Sostituti (esclusa dal calcolo la quota riservata al Procuratore) di un automatismo informatico (fondato sull'accorpamento di procedimenti secondo l'ordine cronologico di arrivo/registrazione delle notizie di reato nel sistema informatico capace di assicurare che i PM dell'ufficio risultino assegnatari di un egual numero di procedimenti penali, secondo percentuali di carico preimpostate: per ciascun Sostituto è prevista l'assegnazione degli affari penali nella percentuale del 85% e al Procuratore del 30%), ovvero, in alternativa e sino alla necessaria variazione, in forma di una successione cronologica di assegnazione, rispetto al giorno di arrivo delle notizie di reato o degli affari, in grado di rispettare la riduzione del lavoro prevista per il Procuratore.

Di norma l'assegnazione sarà effettuata secondo i criteri indicati, restando salva la facoltà del Procuratore di determinarsi diversamente, anche con assegnazione a sé medesimo, o coassegnazione, con provvedimento motivato, secondo quanto indicato nel paragrafo relativo.

L'alternanza delle assegnazioni dovrebbe di per sé garantire un certo equilibrio nel carico dei fascicoli tra i Sostituti. In ogni caso, nel caso dovessero esservi disparità di quantità/qualità, esse potranno essere valutate in occasione della verifica semestrale dei carichi dei magistrati per l'individuazione di meccanismi di riequilibrio.

Con l'atto di assegnazione, il Procuratore può stabilire i criteri ai quali il Magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività ex art. 10, VIII comma, della Circolare.

In ogni caso, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, Circolare il Procuratore della Repubblica può procedere ad assegnazione di un procedimento in deroga ai criteri generali di distribuzione degli affari ai Magistrati, con adeguata motivazione, e secondo la modalità aggravata da sottoporre alla procedura stabilita dalla circolare consiliare.

Iscrizioni e assegnazioni nel turno esterno atti urgenti

Il turno esterno ordinario di reperibilità per gli atti urgenti è assicurato dal Magistrato di turno dell'Ufficio secondo le cadenze del ruolo e del calendario predisposto.

Potrà essere modificato in occasione di esigenze di servizio particolari (es. periodo feriale; festività natalizie etc.).



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

In caso di impedimento del P.M. di turno affari urgenti, il Procuratore designerà l'altro Sostituto presente e garantirà, se necessario, anche personalmente la sostituzione in caso di impedimento anche di questi.

Il Magistrato di turno esterno è designato per tutte le attività urgenti delle quali ha conoscenza nel corso del turno.

Cura le iscrizioni delle notizie di reato relativamente alle quali espleta attività urgenti e provvede alla assegnazione a sé medesimo.

In particolare, è designato per gli adempimenti connessi a:

- arresti in flagranza di reato; in caso di celebrazione di udienza di convalida di arresto, con contestuale direttissima, è delegato per la stessa udienza;
- fermi di polizia giudiziaria;
- sequestri probatori e preventivi da convalidare;
- arresti in flagranza di reato, fermi di polizia giudiziaria, sequestri da convalidare disposti in procedimenti pendenti, assegnati all'altro Magistrato o al Procuratore, salve diverse intese con questi ultimi;
- perquisizioni, anche negative, operati d'iniziativa dalla Polizia Giudiziaria, da convalidare;
- decessi. Quando il cadavere è posto a disposizione dell'A.G., il P.M. di turno ne dispone l'iscrizione e, previa eventuale autopsia, o visita esterna e provvede al rilascio del nulla osta alla sepoltura. Il Sostituto di turno eseguirà sempre il sopralluogo nel caso di segnalazione di omicidio volontario, di infortunio mortale sul lavoro e in ogni altra ipotesi per la quale ritiene opportuna la verifica diretta di situazioni probatorie complesse, per il compimento dei necessari e tempestivi atti di indagine e per le prime direttive da impartire alla Polizia Giudiziaria e, nel caso di infortuni mortali, allo Spsal. Tale esigenza si segnala, in particolare, nei casi di infortuni sul lavoro con lesioni gravissime per violazioni delle norme antiinfortunistiche, in occasione dei quali il Sostituto dovrà comunque richiedere la presenza sul posto dei tecnici dello Spsal.
- La presenza del P.M. nei sopralluoghi indicati appare essenziale per il buon esito dell'attività di indagine, spesso di grande complessità quanto alle modalità di accadimento e necessitanti di specifico coordinamento sin dall'inizio e sullo stesso luogo. In ipotesi di colpa professionale, il P.M. di turno avrà cura di coordinarsi immediatamente con il Procuratore, anche per le vie brevi, oralmente e con messaggio o mail, in ordine all'eventuale autopsia da disporre in via d'urgenza;
- segnalazioni di autorità sanitarie relative a adempimenti urgenti connessi allo specifico servizio (espunti di organo etc.);
- per le denunce di scomparsa di soggetti adulti e minori, la trattazione sarà urgente solo nei casi di elementi che depongano per profili violenti o altro a carico della persona offesa; nel caso di scomparsa per allontanamento volontario o altro, si procederà ad iscrizioni ordinarie, celeri, fuori dal turno; il tutto rispettando i protocolli eventualmente vigenti;
- valuta le richieste di sequestri e provvede in quelle in cui ravvisi urgenza;
- valuta le richieste di perquisizioni e d'intercettazione di comunicazioni e conversazioni per i procedimenti non ancora assegnati, nonché per i procedimenti pendenti, allorché, per qualsiasi causa non sia immediatamente disponibile il Magistrato assegnatario degli



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

stessi;

- provvede ex art. 27 c.p.p. sui procedimenti trasmessi per competenza territoriale.

Se il Magistrato di turno ritiene che

- non sussistano atti urgenti segnalati dalla pg o da privati, assumerà le conseguenti determinazioni, trasmettendo al servizio iscrizioni per l'assegnazione nelle forme ordinarie;
- se nella stessa ipotesi ritenga, tuttavia, che la notizia suscettibile di iscrizione esiga un tempestivo esame e approfondimento per l'assegnatario provvede a segnalarlo nella apposita scheda di iscrizione,
- Gli atti vengono assegnati al Sostituto di turno sulla base della data e dell'ora di ricezione dell'atto di Polizia Giudiziaria, o delle denunce di altri Enti, o avvocati, o privati da parte del Servizio iscrizioni.

Vengono, in ogni caso, affidate al Sostituto che ha ultimato il turno esterno le notizie di reato e gli atti che pervengono dopo il suo turno se costituiscono seguito di provvedimenti urgenti, anche verbali, da lui adottati durante il turno, comprese eventuali prime direttive di indagine.

Iscrizioni e assegnazioni nel turno «codice rosso»

Rientrano in tale ambito i reati evocati già in precedenza .

Essi possono rientrare nell'ambito del c.d. turno di urgenza .

Rientrano nel turno i reati di cui agli:

- Art. 572 c.p. (Maltrattamenti in famiglia);
- Art. 575 c.p. - Omicidio, nelle ipotesi aggravate ai sensi dell'art. 576, comma 1, nn. 2, 5, 5.1 ed ai sensi dell'articolo 577, comma 1, n. 1 e comma 2;
- Femminicidio;
- Art. 578 c.p. - Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale
- Art. 582,576, comma 1, n. 2. 5 e 5.1 c.p., 577 c. 1 n. 1 e c. 2 c.p. (Lesioni aggravate perché commesse contro ascendente, discendente, per motivi abietti e futili o con sevizie e crudeltà, in occasione della commissione dei delitti di maltrattamenti in famiglia, tratta di persone o violenza sessuale, o commesse dall'autore di atti persecutori, ovvero contro coniuge, convivente, persona legata da relazione affettiva, genitori, fratelli, affini in linea retta)
- Art. 583 quinquies, 576, comma 1, nn. 2, 5 e 5.1 c.p., 577 c. 1 n. 1 e c. 2 c.p. (sfregio permanente del viso aggravato perché commesso contro ascendente, discendente, per motivi abietti e futili o con sevizie e crudeltà, in occasione della commissione dei delitti di maltrattamenti in famiglia, tratta di persone o violenza sessuale, o commesso dall'autore di atti persecutori, ovvero contro coniuge, convivente, persona legata da relazione affettiva, genitori, fratelli, affini in linea retta)
- Art. 584 c.p. - Omicidio preterintenzionale, nelle ipotesi aggravate ai sensi dell'articolo 576, comma 1, nn. 2,5, 5.1 ed ai sensi dell'articolo 577, comma 1, n. 1 e comma 2 (art. 585 c.p.)
- Art. 609 bis c.p. (Violenza sessuale);
- Art. 609 ter c.p. (Circostanze aggravanti del delitto di violenza sessuale)
- Art. 609 quater c.p. (Atti sessuali con minorenni)



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- Art. 609 quinquies c.p. (Corruzione di minorenni)
- Art. 609 octies c.p. (Violenza sessuale di gruppo)
- art. 610 e 612, II, c.p. - violenza privata e minaccia aggravata ai danni del coniuge, anche separato o divorziato, della parte dell'unione civile o del convivente o di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva ovvero di prossimi congiunti
- Art. 612 bis c.p. (Atti persecutori)
- Art. 612 ter c.p. (Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti).

Il turno è assicurato secondo le modalità sopra riportate.

In ogni caso il calendario del turno viene redatto mensilmente dal Procuratore.

In caso di assenza/impedimento del Sostituto di turno urgente/codice rosso il Procuratore designerà l'altro Sostituto presente o la sua persona e garantirà, se necessario, anche personalmente la sostituzione in caso di impedimento anche di questi.

In caso di assenza/impedimento del Procuratore provvede il P.M. di turno atti urgenti.

Durante il periodo feriale e durante e i mesi di dicembre/gennaio (periodi di festività) il turno potrà essere modulato in modo differente, in modo da tenere conto delle esigenze di tutti.

Il Magistrato di turno che riceve la notizia (anche se il turnista precedente ha dato eventuali indicazioni verbali alla P.G. che lo ha contattato) iscrive il procedimento, lo assegna a sé stesso - a prescindere dal turno esterno concomitante o meno - e provvede agli adempimenti urgenti ex art. 362,1 comma ter, c.p.p..

Tutti i fascicoli iscritti e autoassegnati dai Magistrati durante il turno , solo per il **c.d. codice rosso c.d. stretto ex art. 362, 1 comma ter c.p.p.**, vengono trasmessi al Procuratore, una volta ultimati gli adempimenti urgenti ex art. 362,1 comma ter, c.p.p., per la conferma della assegnazione.

Così per il turno del Procuratore, essi saranno assegnati secondo le competenze riportate.

Il Procuratore provvederà a confermare l'assegnazione, o a valutare, anche senza onere di specifica motivazione, la ri-assegnazione "per precedente" della nuova notizia di reato sempre da codice rosso (v. più innanzi, il punto assegnazione e riunione per precedente) al Magistrato assegnatario del procedimento "presupposto".

Deroghe predeterminate ai criteri di assegnazione ordinaria

Assegnazione e riunione per "precedente"

L'assegnazione o riunione per "precedente" risponde all'esigenza di assicurare la trattazione da parte dello stesso Magistrato per evidenti ragioni di celerità e di uniformità di valutazioni sulle determinazioni da assumere ai fini dell'esercizio dell'azione penale, o della richiesta di archiviazione.

Si tratta dei casi di connessione ex art. 12 c.p.p. e di collegamento ex art. 371, comma 2 lett. b) e c) c.p.p.

Per ragioni di predeterminazione si individuano i criteri in base ai quali ravvisare il "precedente" e tale deve ritenersi di regola il procedimento:



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- iscritto nel Registro mod. 21), per il quale non sia stata formulata richiesta di rinvio a giudizio, o archiviazione ovvero, nel caso di procedimenti per reati di competenza del giudice Monocratico da definirsi con decreto di citazione diretta a giudizio, non sia stata formulata richiesta di fissazione di data dell'udienza dibattimentale;
- iscritto nel Registro mod. 44, per il quale non sia stata formulata richiesta di archiviazione;
- iscritto nel Registro mod. 21 bis, per il quale non sia stata avanzata richiesta di archiviazione, o sia stata formulata richiesta di fissazione di data dell'udienza dibattimentale.

Ulteriori previsioni in materia di "precedente":

- in ogni caso, si intende connessa la successiva notizia di reato per i delitti di calunnia (art. 368 c.p.), false informazioni al P.M. (art. 371 -bis c.p.) falsa testimonianza (art. 372 c.p.) e per il delitto connesso a false informazioni rilasciate alla Polizia Giudiziaria su delega del P.M. che sia conseguente a precedente querela, o denuncia (favoreggiamento personale, art. 378 c.p., o altra diversa qualificazione giuridica) La notizia di reato deve assegnarsi al medesimo Magistrato della originaria notizia di reato denunciata come calunniosa, o comunque titolare del procedimento, anche se definito con richiesta di archiviazione, o con l sentenza irrevocabile. Vi sarà assegnazione nelle forme ordinarie ove il Magistrato sia stato trasferito ad altro ufficio, o comunque non sia più presente in organico;
- per i reati c.d. Codice rosso va segnalata l'esigenza - connessa alla loro particolare natura ed alla frequente reiterazione nel tempo di plurime denunce-querelle - di una valutazione unitaria delle condotte, con una visione completa della vicenda e delle relative dinamiche suscettibili di riversarsi anche in fasi successive all'esercizio dell'azione penale (eventuale contestazione suppletiva nel corso del dibattimento; richiesta di aggravamento della misura, etc.); pertanto, ferma restando l'applicazione del criterio generale in materia di "precedente" sopra riportato, il Procuratore potrà valutare, anche senza onere di specifica motivazione, l'assegnazione "per precedente" della nuova notizia di reato al Magistrato assegnatario del procedimento "presupposto" nonostante sia stata richiesta o disposta dal G.I.P. l'archiviazione, o sia stata esercitata l'azione penale, fino a quando non sia intervenuta la sentenza definitiva, nonché nell'ipotesi di c.d. auto-archiviazione per le iscrizioni nel Registro mod. 45.
- Inoltre, le notizie di reato per il delitto di cui all'art. 387-bis c.p. - Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, vengono assegnati al medesimo Magistrato titolare del procedimento nell'ambito del quale è stata formulata la richiesta / disposta la misura cautelare di cui agli articoli 282-bis e 282-ter c.p.p e ciò anche dopo l'esercizio dell'azione penale.
- In ogni caso - ferma la necessità di valutazione unitaria delle condotte appena delineata - potrà essere derogato al criterio dell'assegnazione per precedente appena indicato nei casi, eccezionali, in cui la complessità della vicenda, con reiterazione di plurime denunce/querelle, renda opportuno evitare quella che all'esterno potrebbe apparire come una forma di personalizzazione non imparziale della giurisdizione;



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- nel caso in cui vi sia esigenza di riapertura delle indagini ai sensi dell'articolo 414 c.p.p. la relativa richiesta al G.I.P. sarà formulata dal Magistrato titolare del procedimento nell'ambito del quale il provvedimento di archiviazione è stato disposto; ove la richiesta/ sollecitazione provenga da soggetti privati (persona offesa, etc.), l'atto - previa iscrizione nel Registro degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45) - sarà assegnato, di regola, allo stesso Magistrato ed oggetto di attenta valutazione in ordine alle concrete esigenze di nuove investigazioni in funzione della motivata richiesta al G.I.P.;
- nel caso di restituzione di procedimenti da parte di altra Autorità Giudiziaria (es. per ritenuta incompetenza), o da parte degli organi giudicanti (es. rigetto della richiesta di decreto penale, ritenuta incompetenza per materia da parte del Giudice di Pace, etc.) essi sono assegnati al Sostituto originariamente titolare dell'affare.

Contrasti

Il Procuratore risolve e dirime i contrasti in tema di assegnazione e riassegnazione.

Codice rosso e altro: assegnazione ai Sostituti procuratori Di Nunzio e Manfrin.

La restante materia è assegnata secondo le percentuali stabilite e nei modi indicati.

ESECUZIONE PENALE, assegnazione al Procuratore della Repubblica;

MISURE DI PREVENZIONE: assegnazione al Procuratore della Repubblica e ai Sostituti procuratori con le percentuali evocate e secondo la distribuzione con i tempi di arrivo partendo dal Pubblico Ministero più anziano dott.ssa Manfrin.

AFFARI CIVILI (materia fallimentare e sue novità , liquidazione giudiziale): assegnazione alla dott.ssa DI NUNZIO, per la sua esperienza e per la continuità di disamina.

Affari civili e negoziazione assistita , attribuita ai componenti l'Ufficio secondo le percentuali generali stabilite nella parte dedicata nel progetto.

Le assegnazioni avranno luogo, per il rispetto della percentuale, secondo le scansioni temporali secondo l'arrivo dell'affare su consolle civile, con attribuzione dal Pubblico Ministero più anziano a quello più giovane.

Il Procuratore può, con provvedimento motivato derogare al criterio automatico, assegnando un procedimento a un sostituto quando ricorrano specifiche ragioni che lo rendono opportuno o necessario o quando si tratta di utilizzare le specifiche esperienze e competenze sui fatti oggetto dell'indagine del magistrato assegnatario.

Si deroga, inoltre, al criterio automatico qualora siano da iscrivere notizie di reato che sono connesse, ai sensi dell'art. 12 c.p.p., a quelle oggetto di procedimenti già iscritti, indipendentemente dalla circostanza che il procedimento "precedente" sia o meno ancora pendente; in questa situazione per il procedimento viene designato il magistrato già titolare di quello ritenuto connesso.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Il criterio automatico non si applica nemmeno ai procedimenti assegnati ai sostituti durante il "turno esterno" (compresi quelli cd di codice rosso), per i quali all'iscrizione provvede il sostituto medesimo secondo i criteri riportati.

Qualora, invece, l'assegnatario di un procedimento rilevi la connessione con un procedimento assegnato ad altro magistrato, che non sia stata valutata in sede di iscrizione, può richiedere che il procedimento sia assegnato a lui o all'altro magistrato in relazione alla priorità dell'iscrizione.

Il Sostituto che rileva la connessione la segnala al titolare dell'altro procedimento indicando a favore di chi debba essere modificata l'assegnazione.

In caso di accordo, entrambi i procedimenti vengono trasmessi al Procuratore, a seconda di chi coordina il gruppo, perché si proceda al "cambio delega", prodromico alla riunione.

Qualora non dovesse concordare sulla sussistenza della connessione, il Sostituto trasmetterà i procedimenti, con una sintetica motivazione sulle ragioni per le quali ritiene non debba procedersi a riunione, al Procuratore che deciderà se disporre il "cambio delega, finalizzato alla riunione.

La competenza a disporre l'iscrizione è del Procuratore, ad eccezione dei casi in cui l'iscrizione viene effettuata dal magistrato di turno degli affari urgenti,

L'Ufficio di collaborazione con il Procuratore vaglia le notizie di reato procedendo poi ad iscrivere il tutto con qualifica del fatto e dettagli precisi sul canale app. con modalità telematica.

Per quanto riguarda i criteri di scelta dei "modelli", l'elemento discrezionale principale è costituito evidentemente dall'individuazione o meno, nel caso concreto, di una notizia di reato, potendosi iscrivere nei registri mod. 21 e 44 solo atti che la contengono, verificando la correttezza della trasmissione.

Problematica è la ricezione di atti delle parti private e, in particolare, le denunce, gli esposti e le querele.

Negli ultimi anni, infatti, con lo sviluppo degli strumenti informatici, gli uffici giudiziari inquirenti sono quotidianamente subissati da mail trasmesse da soggetti privati ed è, quindi, importante stabilire come esse vanno trattate; non minori problemi, però, si pongono per quei casi, certamente ormai minoritari in termini numerici, di atti che sono trasmessi a mezzo posta.

Per integrare l'art. 335 c.p.p. è necessario che non siano riprodotti in atti meri sospetti o le semplici prospettazioni accusatorie, pur se specificamente argomentate del denunciante/querelante per iscrivere un procedimento a mod 21 o 44.

Perché ciò avvenga è, invece, necessario un'attenta valutazione dei fatti prospettati dalla polizia giudiziaria e/o dai privati, verificando se gli accadimenti descritti - a prescindere dalle qualificazioni di essi eventualmente date dalla polizia giudiziaria o dai denunciati - hanno un minimo di fondamento che non deve consistere certo nella prova certa o altamente probabile che essi siano effettivamente avvenuti (essendo questo evidentemente il fine dell'indagine preliminare) ma che possa quantomeno rendere ipotizzabile, in termini di



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

possibilità concreta, tale ipotesi.

L'opzione per l'iscrizione a mod. 21 richiede, ai sensi del comma 1 bis art. 335 c.p.p. (introdotto dalla riforma Cartabia"), quale suo presupposto che, nei confronti di una persona "risultino, contestualmente all'iscrizione della notizia di reato o successivamente, indizi a suo carico".

Il capoverso, rispetto al previgente testo, distingue, anche topograficamente, il momento dell'iscrizione della notizia di reato da quello dell'individuazione del soggetto cui è attribuita, richiedendo una base probatoria minima per procedervi, costituita dagli "indizi a suo carico". L'indizio non equivale ad un mero sospetto e può qualificarsi, così come affermato in modo consolidato dalla giurisprudenza, come una "traccia indicativa di un percorso logico argomentativo, suscettibile di evocare diversi possibili scenari, privo come tale della certezza con riferimento al fatto da provare".

A differenza di altre disposizioni del codice di rito (es. art. 192, comma 2 c.p.p., che fa menzione di indizi "gravi, precisi e concordanti"), il capoverso in esame non accompagna, però, il sostantivo con alcun aggettivo che precisi la "qualità" che dovranno avere gli indizi; l'utilizzo del plurale sembra, comunque, rendere insufficiente a giustificare l'iscrizione dell'indagato un'unica "traccia indicativa".

Condizione per l'iscrizione a mod 21 è anche l'esatta individuazione delle sue generalità della persona; il procedimento va, invece, iscritto a mod. 44 anche quando il soggetto è individuato nel nome e nel cognome ma non si conoscono di quest'ultimo gli altri elementi che consentano la sua precisa generalizzazione e cioè data e luogo di nascita.

In questo caso il magistrato a cui il fascicolo è assegnato provvede senza ritardo a delegare l'identificazione del soggetto e alla successiva iscrizione del nominativo del soggetto, optando, per evidenti ragioni di garanzia, per la retrodatazione comunque, ex art. 335 comma 1 ter, al momento in cui il fascicolo è stato iscritto a mod. 44.

Allo stesso modo, si procederà anche quando il soggetto, pur non essendo identificato con nome e cognome, è menzionato nella notizia criminis con elementi che consentono immediatamente e con certezza di capire chi sia (ad esempio, il Presidente di un ente o l'estensore di uno specifico provvedimento); anche in questo caso il p.m. designato per il fascicolo a mod. 44 delegherà l'identificazione e procederà all'iscrizione con contestuale retrodatazione.

Nella pratica si pone anche spesso il problema di quale dei due modelli (21 o 44) debba essere scelto in tutte quelle ipotesi in cui, pur ritenendosi configurabile una notizia di reato, il fatto appare astrattamente addebitabile a più soggetti a titolo concorsuale, anche in termini di concorso omissivo improprio, senza, però, che nell'immediato emergano elementi concreti individualizzanti a carico di tutti o di ciascuno di essi che possano assurgere al grado di indizi.

È ciò che accade, ad esempio, nei casi delle colpe professionali, in cui pur potendosi ipotizzare un fatto penalmente rilevante, è difficile stabilire a chi possa anche astrattamente ascrivere, perché ad esempio, in caso di colpa medica ospedaliera, un paziente è stato visitato da più sanitari o da più equipe mediche.

Situazioni non diverse possono esserci anche con riferimento a quelle vicende connesse all'attività amministrativa o economica, in cui l'evento (ad esempio, la distrazione di cespiti



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

di un'impresa e/o la redazione di un atto falso) è il frutto in astratto di una serie di comportamenti, dei quali, però, solo all'esito degli accertamenti si può stabilire l'effettiva attribuibilità soggettiva.

Pur non ritenendosi né possibile né opportuno indicare in questa sede criteri dirimenti, per la peculiarità delle situazioni che possono manifestarsi in concreto, e pur raccomandando anche e soprattutto al sostituto di turno cui sono demandate le valutazioni sul punto, in particolar modo nei reati colposi, di effettuare le scelte con particolare ponderazione, può, però, in ossequio alla ratio sottostante la novità recata dall'art. 335 comma 1 bis c.p.p., ritenersi criterio corretto quello di procedere ad iscrizione del fascicolo a mod. 44 in una fase iniziale, nella quale il quadro indiziario deve ancora concretizzarsi nei confronti di uno o più specifici soggetti.

E questa soluzione può essere giustificata, sia pure con, ancora maggiore cautela, anche nei casi in cui si debba procedere ad atti di indagini irripetibili, ad esempio accertamenti tecnici ex art. 360 c.p.p., quando, a prescindere dell'eventuale prospettazione della persona offesa denunciante, siano carenti gli elementi che consentano di ricollegare il fatto materiale ad uno specifico soggetto.

Essa appare in linea, del resto, con le indicazioni fornite dalla Procura generale della Corte di Cassazione (così, "Primi orientamenti in tema di applicazione del d.lgs n. 150/2022; iscrizione delle notizie di reato; conclusione delle indagini preliminari; avocazioni e controlli da parte del giudice" della Procura generale della Corte di Cassazione del 19 gennaio 2023) ma anche con più arresti della giurisprudenza di legittimità, quando ha ritenuto utilizzabile un accertamento tecnico irripetibile nei confronti degli indagati la cui precisa individuazione sia avvenuta proprio all'esito dell'atto in questione (in questo senso si v. Cass. Sez. IV, 28 gennaio 2021, n. 20093, Riv. 281175 e, in termini analoghi, anche, Cass. Sez. IV, 23 febbraio 2010, n. 20591, Riv. 247327).

Ribadito, quindi, che l'iscrizione a mod. 21 o 44 presuppone che sia ritenuta sussistente una notizia di reato, e che la prima opzione richiede anche la precisa conoscenza delle generalità dell'indagato, ne deriva di conseguenza che gli altri due modelli ministeriali (e cioè i mod. 45 e 46) possono essere utilizzati solo quando si ritiene non configurabile una notizia criminis.

Da quanto finora detto, si comprende, quindi, che i fascicoli mod 45 vanno considerati una sorta di categoria residuale nella quale possono confluire tutti quelli atti, siano denunce, querele anche ritualmente trasmesse, siano annotazioni della polizia giudiziaria, siano atti provenienti dal giudice civile, in primis quello competente ad occuparsi delle procedure di crisi dell'impresa, nei quali non è possibile, prima facile, individuare una notizia di reato.

Il mod. 45 va utilizzato anche per gli atti trasmessi via mail o via posta ordinaria, solo, però, quando appare probabile l'identificazione di chi li ha inviati, perché, ad esempio, allegato allo scritto trasmesso per posta vi è un documento di riconoscimento o altri elementi che consentono con rilevante probabilità di individuare il soggetto inviante o quando quello trasmesso via mail provenga da una casella di posta certificata o da una casella che identifichi il nome ed il cognome di colui che l'invia o essi contengano l'indicazione delle



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

generalità di chi li ha inviati.

I procedimenti in questione sono assegnati al Procuratore della Repubblica, in quanto essi, per l'irritualità dell'atto introduttivo, a prescindere dal modello ministeriale utilizzato, vanno sostanzialmente parificati alle denunce anonime e, quindi, presuppongono la loro fisiologica trasmissione in archivio e solo in via eccezionale, con una valutazione prudenziale analoga a quella prevista per gli anonimi che è opportuno lasciare al Procuratore della Repubblica, la possibilità di svolgere accertamenti ex art. 330 c.p.p.

Gli altri procedimenti iscritti a mod 45 presupponendo l'inconfigurabilità di una notizia di reato, dovrebbero in astratto essere assegnati, con il già indicato criterio automatico, ai magistrati delegati all'area dei reati restanti.

La retrodatazione delle iscrizioni

In caso in cui vi sia stato un apprezzabile ritardo nell'iscrizione della notizia di reato, da qualunque ragione determinato, spetta al magistrato assegnatario del procedimento procedere alla cd retrodatazione, ai sensi del comma 1-ter dell'art. 335 c.p.p..

Qualora il sostituto assegnatario del fascicolo proceda ad una nuova iscrizione - sia modificando la tipologia del fascicolo, ad esempio, da mod. 45 a mod. 21, sia aggiungendo un nuovo reato, sia iscrivendo un (ulteriore) indagato - è opportuno individuare sempre il dies a quo, specificando nel provvedimento di aggiornamento se la nuova iscrizione decorra da quel momento o da una data precedente.

Pur in assenza di una specifica indicazione del legislatore, si ritiene opportuno procedere ad identica valutazione anche con riferimento ai procedimenti previsti dal d.lgs n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, procedendo, quindi, quando ricorrono i presupposti alla retrodatazione anche delle iscrizioni in materia.

Quando si dispone la retrodatazione, anche in funzione dell'eventuale successivo controllo del giudice attivato dalle parti ex art. 335-quater c.p.p., è necessaria una sia pur sintetica motivazione che indichi il perché è stata scelto quel dies a quo, ad esempio ricollegandolo al deposito di un'annotazione di p.g. o ad una dichiarazione assunta nel procedimento.

Inoltre, è opportuno, in funzione di consentire l'esatto aggiornamento di App SICP, che si indichi nel provvedimento anche il termine di scadenza delle indagini, con riferimento a questa specifica iscrizione.

Nella pratica i problemi di "retrodatazione" si porranno soprattutto per i procedimenti di particolare complessità, quando le indagini, ad esempio conseguenti ad attività di intercettazione, durano a lungo. In passato, capitava spesso che al momento della presentazione dell'informativa conclusiva con cui la p.g. refertava tutta l'attività investigativa si procedeva all'aggiornamento da quel momento del registro notizie di reato.

Si tratta di una prassi, però, da ritenersi superata alla luce del nuovo dettato normativo, che non va più quindi seguita né assecondata.

Pur condividendosi integralmente le considerazioni del Procuratore Generale della Corte di Cassazione sul punto, secondo cui "è del tutto normale - e come tale inidoneo ad imporre la retrodatazione - il lasso temporale necessario al magistrato per la lettura e la valutazione delle informative della polizia giudiziaria", è preferibile, come suggerito dal medesimo ufficio



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

inquirente superiore, in questa fase in cui la giurisprudenza non ha ancora fornito alcuna interpretazione delle norme di interesse, muoversi con particolare prudenza, privilegiando nel dubbio l'opzione più garantista per la retrodatazione.

In particolare, soprattutto in quei casi in cui nell'ambito delle attività di intercettazioni emergono, come normalmente accade, medio tempore ulteriori indagati, non bisogna attendere il deposito dell'annotazione conclusiva per l'aggiornamento dei nominativi degli indagati.

Al contrario, i magistrati designati per il procedimento devono dare indicazioni, anche informali, alla polizia giudiziaria di evidenziare, con le annotazioni interlocutorie finalizzate a compiere specifici atti di indagini o funzionali ad avanzare richieste di intercettazioni e/o di proroga di quelle già in atto, i soggetti nei cui confronti siano già emersi indizi di reato, in modo da procedere in quel momento alle nuove necessarie iscrizioni.

III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (art. 11 co. 3 n. 14)

Il sostituto procuratore può iscrivere nuovi procedimenti nell'ambito delle attività urgenti del turno ove ne ravvisi la concreta necessità (es: in presenza di perquisizioni e sequestri da convalidare, arresti, fermi, "codice rosso", decessi ...).

Qualora sia assegnatario del procedimento, potrà in qualsiasi momento disporre il passaggio da mod. 44 a mod. 21 previa iscrizione del nominativo nel registro degli indagati; aggiornare ex art. 335 c.p.p. la qualificazione giuridica del fatto nel corso del procedimento, anche previa aggiunta di ulteriori fattispecie di reato; disporre i c.d. stralci, provvedendo a separare singole posizioni con riferimento a specifiche ipotesi di reato (in tal caso il sostituto resta assegnatario del procedimento).

III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)

La materia deve tenere conto delle modeste dimensioni dell'Ufficio e dell'assenza di un Procuratore aggiunto.

Nella passata esperienza non si sono registrate coassegnazioni.

Purtuttavia, appare opportuno fissarne i criteri.

Nel caso di procedimenti ritenuti di particolare rilevanza e complessità, secondo i criteri indicati successivamente, anche in relazione ai possibili sviluppi delle indagini, il Procuratore, anche nell'ambito dell'articolazione interna, potrà disporre, sia al momento della prima assegnazione sia in una fase successiva, con provvedimento motivato la co-assegnazione dell'altro Sostituto dei procedimenti civili e penali.

La co-assegnazione rispetto ad un procedimento già assegnato avviene su richiesta del Sostituto già designato o comunque previo suo interpello.

La co-assegnazione in un procedimento è disposta dal Procuratore quando si ritiene ricorrano ragioni che la rendono opportuna, quale, a titolo meramente esemplificativo, la



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

particolare evidenza mediatica di un procedimento o la novità della questione da trattarsi, in senso esegetico e normativo, nonché la particolare complessità soggettiva (**almeno sette indagati/imputati**) del procedimento; **la ricerca complessa della prova (sua formazione anticipata ex art. 360 c.p.p.; delicatezza dell'interrogatorio da assumere , anche per la rilevanza numerica degli indagati) , le necessità di coordinamento investigativo, con altre polizie o con altri Uffici giudiziari, o la richiesta di indagini all'estero, con rogatoria o assunzione di prova all'estero.**

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto (art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)

La materia deve tenere conto delle modeste dimensioni dell'Ufficio.

Nella passata esperienza non si sono registrate coassegnazioni.

Purtuttavia, appare opportuno fissarne i criteri.

Il Procuratore, quale titolare esclusivo dell'azione penale, può assegnare a sé stesso, con provvedimento motivato, la trattazione di procedimenti penali di particolare rilievo e complessità, anche in relazione alla esigenza di assicurare l'uniformità di indirizzo da parte dell'ufficio.

I criteri per definire tale possibilità riguardano la individuazione di tipologie procedurali complesse: **la particolare complessità soggettiva (almeno sette indagati/imputati) del procedimento; la ricerca complessa della prova (sua formazione anticipata ex art. 360 c.p.p.; delicatezza dell'interrogatorio da assumere , anche per la rilevanza numerica degli indagati) , le necessità di coordinamento investigativo , anche esterno con altri Uffici , e la richiesta di indagini all'estero, con rogatoria o assunzione di prova all'estero.**

Ricorrendo le medesime ragioni, può disporre in sede di iscrizione o successivamente la sua coassegnazione con un sostituto già designato con il criterio automatico.

Qualora la co-assegnazione debba essere disposta in una fase successiva a quella dell'iscrizione, essa avviene sentito il sostituto designato.

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. (art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)

La materia deve tenere conto delle modeste dimensioni dell'Ufficio.

Nella passata esperienza non si sono registrati procedimenti di tal fatta.

Purtuttavia, appare opportuno fissarne i criteri.

Il Procuratore può - con provvedimento motivato, nel rispetto della sfera di autonomia funzionale e operativa del magistrato, disporre nei procedimenti a sé medesimo assegnati che specifici atti istruttori siano compiuti da un sostituto, o nei casi di sua assenza o impedimento, **quando ciò sia necessario per evitare il decorrere di un termine previsto dal codice di procedura penale o quando ricorrono altre ragioni di urgenza o di necessità., ricorrenti per la necessità di adottare coevamente più atti in contemporanea per la particolare esigenza investigativa o quando ricorrano esigenze**



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

specialistiche del Sostituto procuratore (lavoro in articolazione interna).

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (art. 17 co.2)

Il sostituto assegnatario del compimento di singoli atti è colui che non svolge il turno di urgenza.

Il sostituto individuato può chiedere di essere esonerato dal compimento dell'atto, per motivate ragioni che, se ritenute valide dal Procuratore comportano la scelta di altro sostituto o la sua assunzione per l'atto.

Conoscibilità dei provvedimenti

Il provvedimento, con cui il Procuratore si autoassegna un procedimento oppure assegna un procedimento ad un Sostituto in deroga ai criteri stabiliti oppure dispone la coassegnazione o la delega ad un Sostituto per il compimento di singoli atti, è conservato in un protocollo istituito presso la segreteria del Procuratore e può essere consultato, su richiesta, da tutti i sostituti che ne possono anche chiedere copia, indicando le ragioni.

IV DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale

Le misure sono adottate nel rispetto dei seguenti principi:

- *organizzazione di apposito servizio studi per l'aggiornamento dell'ufficio sulle novità legislative e giurisprudenziali negli uffici in cui le dimensioni lo consentono e, in ogni caso, negli uffici di grandi dimensioni indicati nella tabella A del T.U. sulla dirigenza giudiziaria;*
- *circolazione di informazioni sull'andamento dell'ufficio e sui fenomeni criminali del territorio;*
- *svolgimento di riunioni periodiche dei gruppi di lavoro, anche al fine di elaborare appositi protocolli investigativi, delle quali è sempre redatto verbale, anche riassuntivo, conservato presso la segreteria del procuratore o del procuratore aggiunto. (art. 3 co.1 Circ. Procure)*

L'uniforme esercizio dell'azione penale è stabilito in base alla condivisione delle regole esegetiche per gli istituti giuridici applicati, in base alla circolazione di informazioni sulle novità giurisprudenziali; in base al commento della entrata in vigore di nuove norme; in base alle prassi condivise nell'Ufficio di applicazione di criteri condivisi sulle regole e i criteri della pena patteggiata, nonché per le procedure determinanti la pena per la richiesta di decreti penali, nonché per l'applicazione di strumenti deflattivi quali l'art. 162 bis e ter c.p.p.; in tema di istituti della giustizia riparativa e di messa alla prova, qualora siano adottabili, nonché sulla base delle modalità operative per i protocolli investigativi e per le direttive dell'Ufficio e per quelli provenienti dalla Procura Generale de L'Aquila.

Pur nell'ambito della limitata composizione dell'Ufficio, si realizza la raccolta di un servizio studi e di aggiornamento professionale, curato dal Procuratore, sulle nuove leggi entrate in vigore e sulla raccolta delle principali decisioni della Corte Suprema, anche nell'ambito più



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

autorevole. La dedizione al servizio è appannaggio del Procuratore della Repubblica che attraverso cartelle condivise o messaggi mail in gruppo, farà circolare le informazioni ai component togati ed onorari dell'Ufficio ed ai componenti le sezioni di polizia giudiziaria.

Il contenuto delle comunicazioni condivise riguarderà le novità giurisprudenziali e dottrinarie tratte dalle riviste più importanti cui è abbonato personalmente il Procuratore della Repubblica, nonché l'ausilio personale ai servizi di documentazione della Procura generale della Corte Suprema; la fruizione delle banche dati della Scuola Superiore della Magistrati, come l'accesso a "Il Quotidiano giuridico"; l'uso completo e diffuso di "One legale" e di Diritto e Giustizia, cui è abbonato il Procuratore..

Tanto per gestire l'arricchimento giurisprudenziale e dottrinario per una fruizione più corretta nell'ambito delle investigazioni; nell'ambito della formulazione dei capi di accusa e soprattutto nella gestione delle varie fasi procedurali e processuali, anche per istituti di particolare difficoltà, quali ad. es. la contestazione del fatto nuovo; delle aggravanti e degli altri elementi accessori.

Di particolare rilievo saranno le determinazioni e la messa a punto delle novità e degli istituti lambiti dalla riforma Cartabia.

Per essi, ogni provvedimento giudiziario sarà diffuso, fatto circolare e adottato come punto di riferimento per prassi applicative, direttive e circolari.

Semestralmente si darà luogo all'accertamento del flusso di definizione dei procedimenti, statisticamente comparando il flusso in entrata ed in uscita, analizzando le positività e le criticità e dando luogo, con riunioni nel medesimo periodo all'individuazione di corretti rimedi in proposito.

Si richiederà con riunioni anche trimestrali, agli esponenti apicali delle forze investigative, ai componenti dedicati dell'Ufficio ed alle sezioni di p.g., la indicazione di emergenze criminali e di profili da valutare, dando luogo ad apposite direttive, anche attraverso modifiche appropriate di deleghe investigative e nuovi protocolli, soprattutto in materia di particolare sensibilità (omicidio stradale, infortuni sul lavoro, applicazione della nuova figura del caporalato ex art. 603 bis c.p., reati inclusi nel codice rosso; reati ambientali, ed urbanistici). Il tutto attraverso la documentazione verbalizzata conservata nella segreteria del Procuratore della Repubblica.

In punto, si evidenzia che l'esame dei dati statistici relativi ai principali reati compresi nelle materie specialistiche del previgente progetto, unitamente a quello dei dati acquisiti in occasione dell'anno giudiziario 2024 e 2025, ha condotto a confermare una elevata incidenza dei reati predatori, dei reati relativi al cd codice rosso, dei reati in materia di stupefacenti, dei reati tributari (anche se con una flessione delle sopravvenienze) e ambientali.

Tale evidenza costituisce il supporto di partenza per l'attenzione rivolta al contrasto contro i fenomeni criminali attuali del territorio e motivo per l'adeguamento professionale delle capacità investigative e procedurali.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (art. 2 co. 2 Circ. proc.)

Il procuratore della Repubblica definisce in via generale i principi e i criteri per lo svolgimento delle attività dell'ufficio nel rispetto delle previsioni della circolare e tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle apposite riunioni con i componenti l'ufficio, i magistrati, secondo quanto esposto nel contenuto nel presente decreto e secondo le seguenti prospettazioni.

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale

Le finalità che si intendono conseguire sono quelle di assicurare il rispetto del principio costituzionale della ragionevole durata del processo, accelerando la definizione dei procedimenti in termini ragionevoli. ancora migliori per quanto finora già effettuato dall'Ufficio.

Peraltro, tale passaggio si collega alla necessità di raccordo con la esposizione dei criteri di priorità nella trattazione degli affari processuali, secondo la definizione e l'anticipazione dei criteri già emersi in fase consiliare, in fase normativa, e ancora, secondo le prassi e le evidenze statistiche dei flussi statistici raccordati tra Procura Circondariale e Tribunale circondariale.

A tale scopo, appare necessario dare luogo a moduli interoperativi con il Sig. Presidente del Tribunale che faccia emergere i criteri sopra auspicati e divisi, fornendo uno strumento snello e sempre attuale e funzionale per la definizione dei procedimenti, attraverso i criteri di priorità più significativi.

Le misure organizzative richieste dovranno confrontarsi con i principi diretti a garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale - nel rispetto delle norme sul giusto processo - e l'efficienza nell'uso della polizia giudiziaria e nell'utilizzo delle risorse tecnologiche e finanziarie.

Tali finalità, da conseguire con direttive e circolari, si intendono raggiungere:

con l'entrata in funzione di APP; garantendone l'esecuzione per quanto sia possibile allo stato della tecnica;

- con l'accelerazione nei tempi di definizione dei procedimenti più semplici, che non prevedono alcuna attività d'indagine dopo la comunicazione della notizia di reato;
- con l'adozione di criteri di automaticità, di regola, e di trasparenza nelle assegnazioni dei procedimenti;
- con l'equa distribuzione dei carichi di lavoro;
- con la conferma e l'implementazione dei gruppi di lavoro e con il migliore impiego delle sezioni di polizia giudiziaria;
- con il contenimento delle spese processuali;

con un più ampio ricorso alle risorse informatiche.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.

I Magistrati dell'Ufficio si atterranno alla regola di esaminare con precedenza, assoluta, i procedimenti con indagati in stato di custodia cautelare ovvero sottoposti alle misure coercitive previste dagli artt. 282, 282 bis e ter e 283 c.p.p., quelli relativi ed inclusi nella c.d. normativa del codice rosso; ad infortuni sul lavoro, quelli relativi a reati contro la P.A., quelli relativi ai reati di più grave allarme sociale (associazioni per delinquere, stupefacenti, armi, rapine, estorsioni, furti in appartamento), quelli relativi a gravi reati contro la persona e quelli relativi a reati con pericolo di prescrizione.

La necessità della completezza dell'indagine secondo quanto richiamato costituisce motivo per ritenere che la previsione del criterio della "ragionevole previsione di condanna" determini, per fase, la opportuna richiesta di archiviazione per la mancanza probatoria di elementi costitutivi della fattispecie attribuita, o la richiesta di non doversi procedere specie nella importante fase predibattimentale.

A tale scopo, pare opportuno il concerto tra i Magistrati assegnatari e il Procuratore della Repubblica, quale magistrato di coordinamento.

Il momento della riflessione e del concerto può essere rappresentato dalla sigla "riferire" che il Procuratore può rendere all'atto della iscrizione dell'Ufficio, con l'indicazione, possibilmente e secondo il passo investigativo, dei temi da accertare ed affrontare.

La priorità della trattazione ed i suoi criteri rendono comunque necessaria la trattazione degli altri procedimenti iscritti, in tempi celeri, secondo le scadenze temporali normative e l'uso delle proroghe necessarie al fine di garantire la completezza delle indagini.

A tale scopo, i componenti l'Ufficio comunicheranno eventuali stasi investigative non legittime ed inconferenti con l'attività delegata.

In proposito, anche qui, la richiesta di "riferire" apposta sul fascicolo assicura un target di corretto controllo delle scadenze temporali, della completezza delle indagini, dei suoi esiti attraverso un confronto con l'assegnatario del procedimento e con la p.g. delegata.

In proposito, il Procuratore della Repubblica darà luogo all'attività di analisi delle stasi evidenziate, portandole a soluzione.

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)

Per la completezza delle indagini, si ribadisce quanto stabilito nel paragrafo precedente.

La completezza dell'attività investigativa riguarda sia l'integrazione dei profili oggettivi e soggettivi dei reati attribuiti ed iscritti, sia gli elementi esterni ad essi, dando luogo ad una



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

delega o ad una assunzione diretta di elementi informativi dichiarativi e tecnici, quando le condizioni lo richiedano, in grado di garantire la completezza investigativa, anche al fine di raccogliere elementi probatori che rendano il procedimento idoneo per lo svolgimento delle future fasi decisorie, anche in sede di rito abbreviato.

Per essa si fa richiamo alla opportunità di vagliare gli elementi richiesti dal querelante, denunciante ed approfondire quelli emergenti dalle relazioni o atti della p.g.

È cura del Procuratore vigilare per i fascicoli che rientrano nei criteri di priorità e per quelli segnalati dai Sostituti o comunque segnalati dalle forze investigative per il rispetto del criterio citato.

Le misure di prevenzione.

Come è noto, la materia delle misure di prevenzione è stata riordinata dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 in virtù del quale titolare del potere di proposta delle misure di prevenzione personali nei confronti dei cosiddetti pericolosi "comuni" e "sportivi" è, oltre al questore al Procuratore nazionale antimafia e al direttore della DIA, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale nel cui circondario dimora la persona.

Nelle udienze relative le funzioni di pubblico ministero, di norma attribuite al procuratore distrettuale, possono essere esercitate anche dal procuratore della Repubblica presso il tribunale competente, in questo caso, appunto, di Vasto.

Per le misure di prevenzione patrimoniali il potere di proposta nei confronti dei cosiddetti pericolosi "comuni" è attribuito, sempre nel nostro caso, oltre che al questore e al direttore della DIA, ai procuratori della Repubblica presso il tribunale nel cui circondario dimora la persona.

Nelle udienze relative le funzioni di pubblico ministero, di norma attribuite al procuratore distrettuale, possono essere esercitate anche dal procuratore della Repubblica presso il tribunale competente.

Gli affari, come sopra riportato, sono trattati dal Procuratore della Repubblica e dai Sostituti procuratori nelle misure riportate in percentuale secondo i tempi di iscrizione, con assegnazione dal più anziano al più giovane.

Il registro relativo è conservato nella segreteria del Procuratore.

Gli altri componenti l'Ufficio avranno cura di sottoporre al Procuratore della Repubblica tutti i casi in cui dai loro affari emergano indizi di reità tali richiedere la trattazione di un procedimento per misure di prevenzione.

In tal caso il procedimento sarà curato e sottoposto al Procuratore dal Magistrato che abbia trattato già il caso per il quale gli indizi di reità di prevenzione siano tratti dal procedimento o dal processo penale.

A tale scopo, si curerà l'immediata annotazione nominativa nei confronti delle persone fisiche e giuridiche nei cui confronti siano disposti gli accertamenti personali o patrimoniali. Con le medesime stesse modalità saranno registrate le comunicazioni del questore delle proposte di misure di prevenzione da presentare direttamente al Tribunale nei casi previsti dalla legge.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

La trattazione dei procedimenti di prevenzione nelle udienze davanti al Tribunale di Vasto sarà svolta preferibilmente (attese le dimensioni dell'Ufficio) dal Magistrato che ha curato il procedimento, al fine di garantirne la continuità.

La data dell'eventuale udienza di rinvio deve essere sempre comunicata, subito dopo il termine dell'udienza, dal magistrato che ha partecipato alla trattazione del procedimento direttamente alla segreteria delle misure di prevenzione.

I criteri di scelta tra misure di prevenzione.

Si è ritenuto, innanzi tutto, di disciplinare il rapporto tra sequestri e confische di prevenzione. Allo scopo, si tratta, cioè, di individuare in linea di massima i criteri per scegliere se ricorrere all'applicazione della norma in questione nel corso del procedimento penale per determinati reati e chiedere la confisca (previo sequestro preventivo) dei beni dei quali il condannato non abbia potuto giustificare la provenienza e di cui risulti essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito, dichiarato ai fini delle imposte sui redditi, o alla propria attività economica, secondo comunque gli ultimi e recenti approcci divisi dalla Corte Suprema, ; ovvero se avviare contestualmente al procedimento penale, un autonomo procedimento per l'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale della confisca nei confronti dello stesso indagato, quale indiziato dei medesimi reati per i quali sia stata esercitata l'azione penale ovvero, non essendovi elementi sufficienti per esercitare l'azione penale, ricorrere soltanto all'applicazione della misura di prevenzione con riferimento agli indizi dei reati che la consentono.

Poiché il sistema di prevenzione ha dalla sua la possibilità di applicare la misura della confisca anche solo in presenza di semplici indizi che non consentirebbero la condanna, si ritiene che esso debba essere privilegiato in tutti i casi in cui gli elementi indiziari siano tali da non consentire di avviare indagini preliminari o, all'esito di esse, di richiedere il giudizio, ovvero la prognosi di quest'ultimo non sia di condanna dell'imputato.

Per converso dovrà preferirsi il ricorso allo strumento del sequestro, in tutti i casi in cui il livello indiziario sia di particolare spessore, tanto da far ipotizzare fondatamente la condanna dell'imputato: non senza considerare ai fini della scelta che il livello di garanzie del processo penale e la diversa qualità e quantità degli indizi richiesti per la condanna per determinati reati, costituiscono elementi da valutare nella prospettiva di garantire compiutamente il percorso giudiziario che porta alla emissione di provvedimenti ablatori particolarmente incisivi

Per la materia civile, per le attribuzioni vale quanto sopra evocato per la suddivisione delle materie nel paragrafo sopra riportato per la distribuzione degli affari, la presenza del PM in udienza civile, la trattazione delle negoziazioni assistite, dei casi di liquidazione giudiziaria, di fallimento e per tutta la materia civile.

Il coordinamento operativo passa attraverso lo studio e l'analisi dei provvedimenti giurisdizionale del Tribunale, ponendo moduli adeguati da parte dell'Ufficio per le materie della amministrazione di sostegno, della volontaria giurisdizione, della negoziazione assistita e per le procedure di separazione e divorzio, da affrontare repentinamente con il sistema



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

consolle civile, con la finalità del rispetto dei diritti inviolabili dei minori.

Per la crisi di impresa, sono in fase di realizzazione, protocolli con il Tribunale territoriale per l'adozione e l'implementazione di standard operativi per la negoziazione assistita che evitino il ricorso alle procedure fallimentari. In questo senso, l'ufficio darà luogo a riunioni per l'analisi degli interventi normativi "correttivi" in corso per la crisi di impresa.

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.

Indicazione degli obiettivi tenuto conto dei programmi delle attività annuali di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 240/2006 (art. 11 co. 3 n. 6 Circ. Procure)

Le modifiche che vengono apportate alla organizzazione prevista dal previgente progetto trovano ragione nelle esigenze di raggiungere i seguenti obiettivi:

- la ragionevole attuazione di APP;
- consolidare l'equilibrio tra sopravvenienze e definizioni, con definizione di un maggior numero di procedimenti rispetto a quelli in entrata, con riduzione e abbattimento dell'arretrato (risultato questo già raggiunto nell'anno 2024)
- ridurre ulteriormente i tempi di definizione dei procedimenti, per esempio promuovendo i rapporti con i servizi di p.g. esterni finalizzati a contenere una riduzione e concentrazione di attività seriali (es. agevolare e concentrare la comunicazione delle notizie di reato relative alle contravvenzioni antiinfortunistiche, riducendo i tempi relativi all' accertamento della violazione e esito della procedura amministrativa) che impongono la pendenza del procedimento anche quando la procedura amministrativa si conclude positivamente, in modo da contrarre i tempi di definizione dei numerosi procedimenti relativi; favorendo anche la definizione dei procedimenti per fatto di lieve entità e a mezzo di decreto penale, strumenti che nei procedimenti di minor complessità investigativa possono ridurre ulteriormente i tempi. E ciò attraverso un maggior coordinamento e collaborazione con gli uffici giudicanti, senza i quali non è possibile perfezionare il sistema;
- migliorare la performance dell'Ufficio nella trattazione degli affari anche con un migliore equilibrio dei carichi di lavoro, evitando il più possibile il divario tra il numero delle assegnazioni ai Sostituti Procuratori, prevedendo la assegnazione a entrambi i Sostituti degli affari concernenti la macroarea, del codice rosso, e affini, che richiedono una maggiore condivisione per complessità, delicatezza, tecniche di indagine.
- È in preparazione la costituzione di un gruppo specifico di lavoro, composto da un sostituto procuratore a turno, un componente della Magistratura onoraria, ed un componente della sezione di p.g. che, coordinati dallo scrivente, si occuperanno delle urgenze del codice rosso necessarie, prima dell'attribuzione soggettiva.
- Tale scelta favorirà l'elaborazione di protocolli di indagine in collaborazione con le Forze di Polizia e con i soggetti esterni coinvolti a vario titolo. La introduzione del gruppo è calibrata proprio sulle esigenze di maggiore attenzione alle esigenze diffuse per tali reati, tenendo nel debito conto non solo il tema della violenza domestica e di genere, ma anche tenendo conto di un esame statistico delle sopravvenienze relative



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

In tal modo, è garantita la esigibilità del carico richiesto ai Sostituti, ma anche la suddivisione paritaria del turno codice rosso, i cui affari costituiscono – è evidente in tutti gli Uffici - il carico più rilevante in termini di impegno, urgenza, organizzazione

Va garantita la trattazione degli affari civili, nella parte riguardante il diritto di famiglia e la tutela dei soggetti più bisognosi (le statistiche evidenziano, come si è visto, un aumento molto deciso degli affari tra il 2020 e il 2023) nell'ambito della materia specialistica strettamente connessa, assicurando il più ampio coordinamento con il passaggio delle informazioni tra il procedimento penale e quello civile, ex art. 64 bis disp. att. cpp., il quale stabilisce << Ai fini della decisione dei procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale, copia delle ordinanze che applicano misure cautelari personali o ne dispongono la sostituzione o la revoca, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, del provvedimento con il quale è disposta l'archiviazione e della sentenza emessi nei confronti di una delle parti in relazione ai reati previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis e 612-ter del codice penale, nonché' dagli articoli 582 e 583- quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma,

numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del codice penale è trasmessa senza ritardo al giudice civile precedente>>, con particolare attenzione alla trasmissione di richieste di archiviazione (che saranno adeguatamente motivate ove emergano fatti che, seppure non sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio, siano comunque significativi di relazioni familiari improntate alla aggressività, allo svilimento, al ricatto economico, tanto per evitare che tale epilogo del procedimento sia, o possa essere usato a fini strumentali in sede civile).

- Curare il passaggio delle informazioni dal procedimento civile a quello penale.
- Vanno, infatti, esaminati attentamente gli atti civili comunicati dalla cancelleria civile alla
- Procura, al fine di individuare e segnalare quelli che contengono elementi significativi di relazioni familiari con elevata conflittualità/aggressività/ mortificazione-isolamento-svilimento del partner, comportamenti pregiudizievoli per i figli.
- Garantire la presenza del P.M. in udienza civile quando è opportuno e, quindi, in particolare, nelle cause matrimoniali in caso di violenza/abusi.
- Il tutto al fine di tutelare nel modo più completo le vittime di violenza domestica, e comunque i minori che assistono alla medesima, attraverso la valutazione effettivamente più ampia possibile compiuta da parte di tutte e due le Autorità, secondo precise linee/prassi (da adottare separatamente);
- Valorizzare gli affari civili in materia economica, perché anche in questo caso si constata un aumento dei pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi e il settore, a conferma di quanto già previsto nel previgente progetto, merita condivisione e coordinamento all'interno della materia penale specifica;
- Promuovere nelle indagini per reati contro la P.A. e in quelli fiscali il ricorso - normativamente obbligatorio - allo strumento del sequestro per equivalente ed altresì incentivare l'utilizzo delle sanzioni con provvedimenti ex decreto legislativo 231/01;
- Migliorare la performance dell'Ufficio Esecuzioni, già positive, riducendo l'arretrato,



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

già sensibilmente ridotto.

Creare un ufficio demolizioni.

L'obiettivo perseguito ed il risultato atteso.

Con il "progetto demolizioni", si intende realizzare in brevissimo termine una struttura dedicata interna all'Ufficio, creata con i Magistrati disponibili e con il personale inserito già nell'Ufficio Esecuzione, con la collaborazione di una unità del personale della sezione ambiente di polizia giudiziaria dell'Ufficio (per un totale di quattro unità, compreso il coordinamento del Capo dell'Ufficio) persegue l'obiettivo di razionalizzare l'attività dell'Ufficio demolizioni, creando una struttura agile, in grado di controllare l'iter giuridico e sostanziale dell'attività di demolizione del manufatto o, quanto meno, lo stato del procedimento di esecuzione penale.

La struttura sarà dedicata anche ai seguenti compiti:

accertamenti amministrativi sulle prescrizioni imposte ai Comuni ove ha sede il sito da demolire (ingiunzione di demolizione ed eventuale inottemperanza, controllo sulla trascrizione, controllo sulla acquisizione del bene al patrimonio comunale qualora sia possibile); emissione del decreto di esecuzione dell'ordine di demolizione ex art. 655 c.p.p.; accertamenti sull'autodemolizione del manufatto da parte del soggetto esecutato; interlocuzione con il Genio militare, con creazione di un protocollo per le operazioni da svolgere; in alternativa, interlocuzione con varie associazioni ed enti per convenzioni relative ad affidamenti di incarico ad imprese private, con indicazione delle somme preventivate per la demolizione, per la verifica del finanziamento ai sensi dell'art.32 comma 12 della legge 326/2003 e comunicazione all'amministrazione comunale competente per la richiesta di finanziamento alla Cassa depositi e prestiti.

La struttura così creata avrà anche giurisdizione per la partecipazione ai procedimenti oppositivi in tema di incidente di esecuzione che, si prevede, saranno molteplici e numerosi e che richiedono una dedizione competente e specializzata.

Il target è quello di procedere alla definizione delle demolizioni nella misura del 20% nel tempo di un anno, comprendendo sia le autodemolizioni, le demolizioni reali e quelle definibili per altra causa amministrativa.

Questo obiettivo rappresenta una novità rispetto ad una procedura che in passato si era caratterizzata solo per la sporadica definizione in via di autodemolizione.

Tale target implica, collateralmente, il controllo dell'attività procedurale attraverso riunioni della sezione demolizioni dell'Ufficio, che ne verifichi l'andamento, i tempi, le criticità e le modifiche eventuali al progetto.

Inoltre, è necessario verificare il funzionamento delle convenzioni attuative con i soggetti esterni. Il periodo di verifica, attesa la novità per l'Ufficio, può essere rappresentato, per il controllo di gestione delle procedure, nel termine di tre mesi, per quattro controlli da operare nell'annualità.

Strumenti e prodotto realizzato.

Il prodotto da realizzare consta nella definizione delle pendenze dell'Ufficio di demolizione o quanto meno nella loro definizione per la misura richiamata del 20% per anno; percentuale questa soddisfacente, che tenga conto delle difficoltà attuative per la predisposizione iniziale



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

del progetto (procedure interne ed esternalizzate) , e per la necessità di inglobare anche le voci diverse della definizione della pratica per autodemolizione e quella ricavabile attraverso le procedure amministrative acquisitive comunali.

Il tempo massimo di realizzazione risentirà di queste variabili e non è definibile a priori.

Solo un controllo propositivo del progetto ne chiarirà le difficoltà e i tempi per una materia così sensibile e delicata per le implicazioni di carattere sociale che essa comporta.

Le risorse.

Del personale da impiegare e della struttura di quattro unità si è detto sopra. Ad essi deve aggiungersi un profilo amministrativo dedicato alle competenze liquidatorie della spesa per la demolizione ed al pagamento di eventuali consulenti che gestiscano la procedura, particolarmente complessa.

Le risorse finanziarie, secondo convenzioni da attuare con soggetti esterni, faranno capo per il relativo mandato di pagamento per le opere eseguite, al Comune competente, depositario dei fondi occorrenti per la demolizione richiesti ed ottenuti con procedura di anticipazione per il finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti (ex art. 32 /12 comma I. 326/03).

L'attività potrà essere affidata ad un consulente esterno, iscritto egli albi distrettuali che verificherà, da direttori dei lavori, le fasi di attuazione riferendone della regolare esecuzione, in tempi ragionevoli e comunque ristretti.

Soggetti esterni da coinvolgere.

La problematica riguarda la fissazione delle tariffe. Essa risente dei costi problematici del Genio Militare (stabiliti dalla convenzione tra Ministero di Giustizia, Infrastrutture e difesa all'art.3 per

il Capitolato dei lavori di demolizione delle opere abusive) che non si occupa, però, dello smaltimento dei rifiuti da demolizione, che in tal caso assume un costo aggiuntivo e importante. A tale scopo è necessario dare luogo a convenzioni con il l'ANCE del territorio, con la CNA Edili e con la CONFARTIGIANATO Edili che individuino le ditte in grado di dare luogo all'opera richiesta sul territorio circondariale, concordino e negozino i prezzi delle procedure con riferimento ai tempi brevi del pagamento, le modalità concordate per la demolizione e indichino le tariffe per demolizioni di maggiori dimensioni e per quelle meno problematiche.

In punto sarà opportuno verificare attraverso l'albo dei costruttori posto su base distrettuale l'allargamento della cerchia dei soggetti esterni, imprese edili, eventualmente interessate al progetto, anche analizzando le esperienze diverse attuate su base distrettuale, al fine di garantire economie di gestione.

Partecipa al progetto il consulente tecnico che, per evidenti situazioni ambientali, potrà essere scelto su base distrettuale anche in ragione di un elenco tenuto e curato dalla Procura Generale competente.

È importante stabilire che il compenso del consulente tecnico di cui si è detto sopra e che interviene quale soggetto esterno, sia determinato soprattutto secondo la modalità di riferimento dell'art. 11 DM 30 maggio 2002.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Parti attive da coinvolgere sono il Sindaco, il Presidente della Giunta regnante dell'Abruzzo, il Comandante dei Vigili Urbani ed il responsabile dell'ufficio tecnico comunale che ragguagliano sulla avvenuta demolizione dell'opera da parte del condannato; e che informino circa la destinazione delle opere, con acquisizione, al patrimonio comunale ex art. 31 comma 3 DPR 380/2001, nonché informino se esistono, e con quale esito, istanze di condono o concessioni in sanatoria (verificatesi o prevedibili, specialmente con riferimento ai tempi di procedura)

Criticità da affrontare.

Le maggiori problematiche riguardano i soggetti controinteressati e portatori di un interesse primario quale quello abitativo, soprattutto se di necessità, naturalmente oppositivo al progetto indicato. In punto sarà necessario vagliare ed analizzare – prima- quante e quali esigenze di tal genere siano presenti tra quelle iscritte, in modo da affrontare il problema. Sarà opportuno avere una relazione con il Comune competente perché attivi pratiche di acquisizione dei manufatti abusivi in modo da dar luogo poi ad un piano di successiva locazione ai detentori di essi.

Altra criticità potrebbe provenire dalla individuazione del soggetto aggiudicatario dei lavori di demolizione che dovrà rispettare in tutte le fasi operative e progettuali quanto previsto dalla legislazione vigente in tema di antinfortunistica e sicurezza sui luoghi di lavoro. Occorre prestare attenzione al rispetto della normativa in tema di contratto collettivo di lavoro, assistenza sanitaria, assicurazione contro gli infortuni, oneri previdenziali ed assistenziali, nonché nei confronti del rispetto della normativa in tema di appalto e subappalto, con precisa quantificazione dei costi di sicurezza.

Importante è la questione circa i costi di gestione dello smaltimento dei rifiuti e della bonifica del sito oggetto di demolizione. Occorre controllare anche il possesso delle certificazioni antimafia.

È necessario anche una relazione, una concertazione, attraverso la predisposizione di un protocollo di intesa con la Soprintendenza dell'Ambiente in ordine alle demolizioni su siti coperti da vincolo

paesaggistico. Tale aspetto assume particolare importanza per le operazioni di bonifica del territorio, in ordine alla sua integrità e salvaguardia.

Importante è poi l'analisi dei tempi celeri di demolizione.

Per essi, attraverso i sistemi di controllo sarà necessario, attraverso riunioni della sezione dedicata interna all'Ufficio, redigere una mappa dei tempi medi di definizione che possa stabilire un range attuativo migliorativo secondo le risorse approntate e disponibili.

Per assicurare i risultati, sotto il profilo della organizzazione dei Servizi di Segreteria, devono essere perseguiti:

- il pieno avvio dell'applicativo APP - D.Lvo 150 del 10 ottobre 2022 - , accompagnato da adeguata formazione del personale in ordine al suo utilizzo, oltre che di quello di tutti gli applicativi informatici, dato che essa fin qui è stata limitata allo studio dei manuali, soprattutto fondata sul <<fai da te>> e sul <<passaparola>>, senza un effettivo insegnamento da parte di specialisti, in grado di consentire un salto di qualità nell'apprendimento delle molteplici funzionalità e opportunità che possono fare



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

ottimizzare i tempi e i modi dell'attività; di fondamentale importanza sarà l'attuazione di un coordinamento con l'Ordine degli Avvocati del territorio al fine di meglio sfruttare le potenzialità del nuovo sistema di gestione del procedimento penale digitale;

- il perfezionamento della organizzazione del Servizio iscrizioni, attualmente frammentato e in sofferenza per la carenza di personale stabile;
- il miglioramento della organizzazione e del funzionamento dell'ufficio Esecuzioni attraverso la maggior cura della formazione del personale curando le interazioni con il Tribunale di Sorveglianza e il Magistrato di Sorveglianza, nello scambio di notizie e flussi documentali in via informatica a seguito della fase di pronuncia della sentenza e del veloce inserimento del dato per la successiva formazione del fascicolo, al fine di continuare a garantire sempre l'esecuzione delle sentenze mediamente in un tempo di cinque giorni tra la data di arrivo dell'estratto della sentenza definitiva e l'emissione dell'ordine di esecuzione ex art. 656 c.p.p.
- Peraltro, l'istituto della messa alla prova, che consiste, nei reati di minore allarme sociale, nella richiesta dell'imputato e/o dell'indagato di sospensione del procedimento penale, con la conseguenza dell'estinzione del reato nel caso l'esito della prova sia positivo, ha contribuito a ridurre il numero delle sentenze penali di condanna in esecuzione.
- la previsione di una struttura il più possibile stabile, dedicata a ognuno dei Sostituti con personale amministrativo e personale della Sezione di Polizia Giudiziaria, come da separati ordini di servizio, in quanto strettamente connessi alla introduzione dell'applicativo APP (a partire dall'8.1.2024), e da adeguare via via che le esigenze e le criticità lo renderanno necessario. Organizzazione necessaria per garantire la funzionalità del servizio e la sua efficienza per il raggiungimento degli obiettivi;
- la previsione sin d'ora della costituzione -nell'ambito dell'Ufficio di Collaborazione per il Procuratore- di una specifica struttura, sopra riportata;
- la promozione di rapporti con Associazioni delle Forze dell'Ordine e, in particolare, con l'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Vasto e Associazione Nazionale Finanziari – Sezione di Vasto, , iscritte al Registro della Provincia delle Organizzazioni di Volontariato, che hanno tra le proprie finalità statutarie la possibilità di intervenire in contesti come quello della Procura, così da potere acquisire prestazione di preziosa opera di volontariato di supporto alle Segreterie sempre in difficoltà per la esiguità del personale amministrativo;
- la massima valorizzazione dell'apporto delle risorse umane (così esigue che l'assenza di una unità, ogni volta, mette in difficoltà l'assicurazione del servizio relativo), già coinvolte, ma da coinvolgere sempre più, nella rilevazione di indici di criticità per risolverle tempestivamente e raggiungere l'obiettivo della massima razionalizzazione del loro utilizzo in vista della migliore performance dell'Ufficio.

Sotto il profilo dei rapporti con le Forze dell'Ordine e con gli altri Uffici/Enti coinvolti devono essere perseguiti:

- la promozione di rapporti per l'elaborazione di protocolli investigativi e organizzativi (per es. nell'ambito della prevenzione e contrasto al fenomeno della guida in stato di ebbrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche e di alterazione psicofisica per uso di stupefacenti, di rapporti con tutte le autorità preposte, al fine di assicurare una



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

raccolta degli elementi di prova idonea a costituire presupposto per l'accertamento della responsabilità penale; nei reati ambientali; negli infortuni sul lavoro; negli accertamenti delle cause di morte ed altro) ;

- la promozione, quanto alla materia cd codice rosso, della organizzazione di una proficua collaborazione delle Forze dell'Ordine, fondata su momenti di formazione e confronto sui temi più delicati, come quello della audizione della persona offesa, della raccolta degli elementi probatori e del consolidamento dei rapporti con tutte le istituzioni interessate. Ciò a fronte della rilevata – in questi primi mesi di operatività in Vasto – ampia disponibilità di tutta la Polizia Giudiziaria presente sul territorio, ormai sensibile alla materia, potenzialmente risorsa straordinaria, ma ancora priva di un effettivo punto di riferimento che possa dettare linee guida mai sin qui previste e contribuire a una matura formazione. In questo quadro, un rilevante impegno sarà dedicato anche al personale delle Sezioni di P.G. P.S. e CC, in modo che potrà costituire valido punto di riferimento interno all'Ufficio, anche e soprattutto nel momento in cui le strutture organizzative dei Magistrati vedranno l'apporto stabile dei VPO; della promozione della ulteriore formazione come prevista dalla legge n. 69/2019 (Codice Rosso), per settori, a partire dagli esperti dell'Azienda Sanitaria, fino a ricomprendere gli altri profili professionali interessati; della promozione dell' estensione del protocollo in essere con l'Azienda Sanitaria anche per l'audizione dei minori e delle persone vulnerabili che non sono parti offese, ma informate sui fatti. Potrebbe, in questo quadro essere anche promosso un protocollo tra Procura, Tribunale, Azienda Sanitaria sul rapporto tra procedimento civile e procedimento penale nei casi in cui il Giudice abbia conferito incarichi ai Servizi nell'ambito dei giudizi aventi ad oggetto le problematiche relative all'affidamento dei figli. Esso dovrebbe chiarire, per i Servizi, l'ambito dell'attività da svolgere per il Giudice, ma anche la necessaria autonoma segnalazione alla Procura di tutti i casi nei quali, nel corso di tale attività dovessero essere accertate situazioni di vessazione/abbandono dei minori, ovvero gravi violazioni ai provvedimenti del Giudice inerenti alla prole. Tra questi ultimi, assumono rilevanza anche tutte quelle situazioni nelle quali un genitore, più spesso la madre, appare in stato di vessazione, incapace di reagire di fronte alle violazioni dell'altro genitore dei provvedimenti relativi ai figli. In tal modo, potrebbe costituirsi un sistema che consente al P.M., non solo di intervenire nei procedimenti civili inerenti all'affido dei minori, ma anche di essere autonomamente e prontamente informato di tutti quei casi che possono imporre l'apertura di un procedimento penale e la valutazione di eventuali misure cautelari a tutela dei minori, o di uno dei genitori. Casi che spesso prendono la strada del Tribunale, nell'ambito di relazioni che non possono più essere esaminate perché i procedimenti già definiti e che giungono in Procura
- magari a distanza di tanto tempo. In questo quadro dovrebbero essere accresciuti i momenti di confronto con i responsabili dei Consultori familiari e della Tutela Minori, anche per le vie brevi.
- la promozione di protocolli con l'Ordine degli Avvocati e l'Ordine dei Notai in materia di negoziazioni assistita e di autorizzazioni notarili relative agli affari di volontaria giurisdizione ex art. 21 D.Lvo 149/2022;
- la promozione di rapporti con il Tribunale per migliorare e ottimizzare quelli con l'ufficio



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

GIP, con il Tribunale, affrontando criticità reciproche, i problemi di priorità e per valutare le soluzioni adeguate; nonché per ovviare a eventuali criticità nella gestione dei visti e pareri in materia di volontaria giurisdizione-famiglia, soprattutto in ragione dell'utilizzo, per la Procura, della Consolle Civile che ancora talvolta crea problemi;

- la promozione di rapporti con il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, per stabilire uno stabile apporto collaborativo del Consiglio dell'Ordine (in ipotesi attraverso incontri bimestrali), al di fuori della sede della Commissione flussi, sui profili organizzativi attinenti all'esercizio della giurisdizione, soprattutto quando vi sono contingenze – come l'avvio dell'applicativo APP – che possono mettere in crisi il buon funzionamento;
- il miglioramento del servizio prestato all'utenza, con massima attenzione ai tempi.

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)

Nelle determinazioni sull'impiego del personale amministrativo e sull'utilizzo delle risorse tecnologiche e finanziarie, il procuratore della Repubblica:

a) provvede a programmare l'impiego del personale amministrativo e la gestione delle risorse finanziarie e tecnologiche dell'ufficio, coerentemente con l'analisi dei carichi di lavoro e con i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti eventualmente fissati, in collaborazione con la dirigenza amministrativa nel rispetto dei ruoli e delle competenze stabilite dalla legge;

b) promuove la diffusione delle innovazioni informatiche, garantendo collaborazione ai Mag.rif. dell'ufficio ed al R.I.D. del distretto;

c) assicura la distribuzione periodica delle statistiche dell'ufficio, anche comparate, a tutti i magistrati;

d) cura la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia. (art. 28 Circ. Procure)

Si richiamano i paragrafi posti in precedenza per le scoperture di organico amministrativi, oltre alla penuria di componenti della sezione di pg, e di componenti togati dell'Ufficio parametrata ad una realtà, mai oggetto di adeguata attenzione ed attualità, compromessa dalla spada di Damocle del suo accorpamento.

La innovazione più importante è formata dal sistema tecnologico App, per il quale si evoca quanto stabilito per la formazione nel riquadro precedente.

Le banche dati ed i sistemi tecnologici sono richiamati nei riquadri pregressi e consentono di procedere nel sistema delle assegnazioni, nello sviluppo delle fasi procedurali, nella implementazione scannerizzata dei fascicoli, nella proceduralizzazione dell'ufficio esecuzione penale e misure di prevenzione.

I Magistrati curano l'attività di indagine seguendo criteri di economia, avvalendosi della Polizia Giudiziaria territoriale in base alla specializzazione, evitando indagini tecniche se il procedimento riguarda danni patrimoniali modesti, senza coinvolgimento dei beni dell'incolumità o delle libertà personali.

Hanno cura di privilegiare la PG – nel conferire deleghe di indagine – che ha acquisito la



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

notizia di reato, salvo ragioni particolari da valutare con il Procuratore della Repubblica. Nei procedimenti complessi in cui le indagini siano eseguite da più organi di P.G., anche di diversi corpi, i Magistrati favoriscono la circolazione delle notizie tra i medesimi e la condivisione delle decisioni anche operative da assumere, segnalando al Procuratore eventuali criticità nel coordinamento.

Qualora il Sostituto ritenga indispensabile effettuare attività di indagine specialistiche, comportanti spese di particolare impegno economico (es. consulenze tecniche di presumibile elevato costo, ben superiore rispetto a quelle ordinariamente disposte) avrà cura di informare il Procuratore prima dell'assunzione della spesa.

Le particolari condizioni del distretto di cui fa parte l'Ufficio rendono assai remota l'ipotesi di dover fare ricorso ad una programmazione dell'uso delle risorse finanziarie e tecnologiche che appaiono limitate e contingentate.

L'edificio è cablato e tutti gli uffici sono connessi alla rete locale.

Il server delle intercettazioni si trova nella apposita sala, custodita chiusa con allarme, all'interno del Centro per le intercettazioni delle telecomunicazioni.

Le dotazioni informatiche e degli arredi sono insufficienti, vetuste e mai ammodernate.

Il processo di digitalizzazione è fermo alla attuazione degli applicativi, le cui difficoltà tecniche sono ben note.

Per i magistrati sono attive la Consolle Penale e la Consolle Civile.

Gli arredi sono in linea con le necessità e garantiscono una buona fruizione degli spazi.

Gli spazi sono adeguati e comprendono le aree poste al piano primo, ove vi sono uffici dei Magistrati e le segreterie e dove vi sono gli uffici del personale delle Sezioni di P.G. e i server della Procura con il Centro per le Intercettazioni.

Il Procuratore e i Sostituti hanno a disposizione una propria stanza.

Il personale amministrativo e quello di Polizia Giudiziaria sono sistemati in stanze all'interno delle quali sono presenti generalmente non più di due unità (salvo l'Ufficio del Dibattimento dove attualmente sono previste tre postazioni, ma in un ampio locale).

L'archivio è articolato in tre spazi distinti, due dei quali dislocati nell'interrato del Palazzo di Giustizia e uno nell'interrato dell'edificio ospitante la sede del Giudice di Pace, in Piazzale Leoni.

L'ufficio cura le condizioni di salubrità e sicurezza dei luoghi di lavoro

La Procura ha una propria auto di servizio una FIAT GRANDE PUNTO. La guida è consentita per i magistrati, la Polizia Giudiziaria per attività riconducibili alle funzioni proprie degli uffici giudiziari.

Sito internet

Attualmente è gestito dalla Procura Generale

La dott.ssa Di Nunzio è il Magistrato di riferimento per l'innovazione e l'informatizzazione la quale usufruisce dello sgravio previsto dall'art. 6 della Circolare in materia di innovazione e informatizzazione.

I compiti sono definiti dalla Circolare in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'innovazione come deliberata.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Il MAGRIF farà le relazioni informative indicate nella Circolare citata. Ella assicura ogni contatto e collaborazione al R.I.D. distrettuale, attraverso relazioni periodiche.

Il Procuratore garantisce la circolazione delle buone prassi di organizzazione attraverso le riunioni periodiche e la loro allocazione in cartelle condivise, nonché assicura, in modo omologo, la circolazione delle statistiche dell'Ufficio.

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)

Si allegano i protocolli investigativi redatti per l'applicazione dell'art. 603 bis c.p. e per i reati inclusi nel c.d. codice rosso, per gli infortuni sul lavoro, e quello sulla circolazione stradale, nonché gli ultimi relativi alla truffa verso gli anziani ed al femminicidio.

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)

Disciplina delle modalità di manifestazione dell'assenso obbligatorio nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D. Lgs. n. 106/2006 in tema di misure cautelari, anche al fine di salvaguardare l'esigenza di speditezza del procedimento.

Eventuale individuazione delle ipotesi di richiesta di misura cautelare reale sottratte a tale obbligo (art. 3, comma 3, D. Lgs. n. 106/2006).

Nei casi di eventuale competenza delegata o di formazione differita dell'assenso, definizione del procedimento di formulazione dell'assenso e le regole per la risoluzione di eventuali contrasti. In tali casi il procedimento dovrà comunque essere definito con decreto motivato adottato dal Procuratore della Repubblica, sentito il magistrato titolare del procedimento. (art. 19 Circ. Procure)

Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 106 del 2006 e dell'art. 19 della Circolare, sui provvedimenti di fermo e sulle richieste di misure cautelari personali, ad eccezione di quelli adottati durante



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

il turno esterno, è necessario il preventivo assenso scritto del Procuratore.

L'assenso è previsto:

oltre che per i casi di obbligatorietà ex art. 3 del d. lgs. n. 106/2006 che dispone l'obbligatorietà dell'assenso per le ipotesi di fermo di indiziato di delitto e di richiesta di misura cautelare personale;

- per le richieste di misure cautelari reali, queste per un valore superiore ai 100.000,00 euro, e quelle finalizzate alla confisca ex artt. 240 bis, 322 ter e 335 bis c.p.

- Non è previsto l'assenso per le richieste di misura formulate:

- in occasione della richiesta di convalida dell'arresto o del fermo;
- in occasione delle richieste di convalida del sequestro preventivo in caso di urgenza ex art. 321, comma III bis c.p.p.;
- in occasione del decreto di allontanamento di urgenza; per le altre misure coercitive in tema di codice rosso, diverse da quelle obbligatorie della custodia cautelare personale massima ed arresti domiciliari;
- le richieste di misure cautelari reali per reati di competenza del Giudice di pace, quelle riguardanti il reato d'invasione di edifici di cui all' art.633 c.p., quelle riguardanti veicoli relative a violazioni del codice della strada e quelle per i reati in materia di edilizia e urbanistica (inferiori ai 150 mq) limitatamente alle violazioni di modesta entità e alle costruzioni di modeste dimensioni (stante la presumibile esiguità in tali casi del valore delle cose oggetto delle misure) e fatta eccezione per gli immobili oggetto di lottizzazioni abusive.

Nella stesura delle suddette richieste, così come di ogni altro atto giudiziario, al fine di mantenere l'attività giudiziaria nell'ambito di corretti confini sarà cura del magistrato omettere ogni riferimento a persone o fatti che risultino estranei alle persone indagate o alle vicende processuali.

Quanto alla [procedura per remissione dell'assenso](#), è necessaria la trasmissione dell'intero procedimento (o in caso si tratti di un procedimento particolarmente ponderoso, dei soli atti principali utilizzati a sostegno della richiesta) riguardante il provvedimento, presso la segreteria del Procuratore che potrà richiedere, per iscritto o informalmente, chiarimenti o precisazioni; l'eventuale diniego dell'assenso va disposto per iscritto e adeguatamente motivato.

[Procedura.](#)

Il Procuratore appone in calce all'atto il suo diniego di assenso, accompagnato da una breve motivazione, e quindi, la richiesta o il decreto emesso dal Sostituto (su cui non è intervenuto l'assenso) **non potrà essere inoltrato** per l'ulteriore corso,



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Difatti, l'art. 3 del d. lgs. n. 106/2006 dispone l'obbligatorietà dell'assenso per le ipotesi di fermo di indiziato di delitto e di richiesta di misura cautelare personale e reale (salvi i casi di delega o di esclusione), con la conseguenza che non è possibile procedere con tali richieste in ipotesi di diniego di assenso.

Sul punto è bene richiamare l'orientamento delle SS.UU della Corte di Cassazione secondo cui, in materia cautelare, non può non prevalere "...la riserva di prerogativa del procuratore della Repubblica.." non essendo consentito procedere all'inoltro della richiesta di una misura cautelare personale in difetto di assenso del capo dell'ufficio, presupponendo necessariamente l'atto di inoltro che il tenore della richiesta venga previamente concertato fra il magistrato assegnatario del procedimento che l'ha formulata e il procuratore della Repubblica che l'ha assentita.

Si specifica che nei casi di mancato assenso, vi saranno interlocuzioni con il Sostituto e qualora non vi sia risoluzione, il Procuratore esplicherà per scritto le proprie ragioni, riservando la decisione finale all'esito delle eventuali argomentazioni esposte dal Sostituto per iscritto nei 5 giorni successivi alla comunicazione di dette ragioni.

In caso di particolare urgenza, il Procuratore comunica immediatamente i propri rilievi al Sostituto competente che ha 48 ore per esporre le sue ragioni. Alla scadenza di tale tempo, il Procuratore decide con provvedimento motivato, comunicato al Sostituto.

Successivamente all'apposizione dell'assenso, i Sostituti trasmetteranno in copia al Procuratore le richieste avanzate e il relativo provvedimento di accoglimento o di rigetto del GIP.

Gli eventuali atti di interlocuzione sull'assenso e sul visto non fanno parte del fascicolo di indagine e vengono conservati presso la segreteria del Procuratore, previa annotazione nel protocollo riservato. Gli atti in questione sono conoscibili al solo sostituto che potrà richiederne anche eventualmente copia.

In caso di prolungata assenza del Procuratore e su indicazione del medesimo provvederà il Magistrato più anziano in ruolo presente.

IV.M) Visti informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

In funzione di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, di consentire la conoscenza delle attività di indagine più significative, di acquisire informazioni sul rispetto delle direttive fornite in via preventiva e di esercitare il controllo delle risorse finanziarie impegnate, in ossequio a quanto previsto dall'art. 20 della Circolare, si ritiene opportuno sottoporre al preventivo provvedimento di "visto" del Procuratore una serie di atti specificamente individuati.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Questa opzione appare preferibile rispetto ad una soluzione organizzativa che preveda il visto in relazione ad ampie e generiche categorie di atti (ad esempio, le iscrizioni a mod. 21 o le richieste di intercettazioni), in quanto, in tal modo, si può conseguire l'auspicato effetto di ridurre l'utilizzo dello strumento de quo, che comunque rappresenta un aggravio all'attività dei magistrati, ai casi di effettiva utilità.

Il "visto" ha funzione conoscitiva, in ordine all'attuazione, da parte dei Sostituti, delle direttive emanate dal Procuratore della Repubblica ai sensi dell'art. 2, comma 2, D. Lgs. n. 106/2006, nonché al fine di favorire l'interlocuzione tra il sostituto e il Procuratore della Repubblica.

Il "visto" del Procuratore della Repubblica è previsto al fine di assicurare la conoscenza dell'atto e l'adozione di eventuali iniziative finalizzate all'esercizio uniforme all'attività dell'Ufficio (articolo 14, comma 1, Circolare) oltre che a tutela dell'attività del Magistrato.

Si richiamano, al riguardo, le previsioni dell'articolo 14, commi 3, 4 e 5 Circolare.

Il "visto" del Procuratore della Repubblica viene previsto nei seguenti casi:

- solo per gli avvisi di fine indagine e per le richieste definitive (rinvio a giudizio, giudizio immediato e decreto di citazione diretta a giudizio), esclusivamente per i procedimenti relativi alla stretta materia dei reati da cd codice rosso di cui alla articolazione interna già menzionata;
- per la formulazione di richieste di misure di sicurezza da applicarsi presso le residenze per le esecuzioni delle misure di sicurezza – R.E.M.S. e per quelle di richiesta di misura della libertà vigilata;
- per il sequestro probatorio in caso di procedimenti inerenti a soggetti istituzionali;
- per i provvedimenti relativi alle intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche e ad ogni altra forma di controllo a distanza sin dalla prima richiesta al GIP e/o primo provvedimento disposto d'urgenza; per essi varrà la necessaria interlocuzione del PM titolato, anche in via di urgenza, con il Procuratore, per le vie brevi ed orali. La previsione è anche funzionale al monitoraggio che spetta a questo Procuratore per le spese dell'Ufficio;
- per gli atti di impugnazione;
- per le richieste di assistenza giudiziaria internazionale e gli ordini europei di indagine (salvo che non finalizzati alla notifica di atti e gli atti di informazione ad autorità di altri stati);
- per i provvedimenti di liquidazione di spesa nell'ambito di procedimenti iscritti nei vari Registri (intercettazioni telefoniche, consulenze tecniche, compensi ad ausiliari, etc.) ove l'importo liquidato complessivo superi 20.000,00 euro. In questo caso l'adozione del visto ha funzioni conoscitive e di verifica dell'utilizzo delle risorse finanziarie e dell'uniforme ed efficace esercizio dell'azione penale;

Il Magistrato assegnatario trasmette il provvedimento per l'apposizione del "visto" prima della sua esecuzione.

Quanto al procedimento per l'apposizione del visto, i sostituti trasmetteranno al Procuratore l'atto da vistare, accompagnato eventualmente dal fascicolo processuale se ritenuto utile per la conoscenza della vicenda sottostante.

Il Procuratore potrà comunque richiedere la trasmissione del fascicolo, comprensivo di tutti



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

gli atti processuali svolti fino a quel momento, nonché chiarimenti per iscritto o oralmente al sostituto.

Qualora all'esito dei chiarimenti richiesti, non ritenga di apporre il visto, comunica la decisione al sostituto con provvedimento motivato.

Il procedimento resta comunque in carico al sostituto, tranne che il Procuratore non revochi la designazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 106/2006 e 23 della Circolare o il sostituto rinunci all'assegnazione ai sensi dell'art. 27 della Circolare.

Gli eventuali atti di interlocuzione sul visto non fanno parte del fascicolo di indagine e vengono conservati presso la segreteria del Procuratore, previa annotazione nel protocollo riservato.

Gli atti in questione sono conoscibili al solo sostituto che potrà richiederne eventualmente copia.

La richiesta di invito a riferire e/o conferire

La richiesta di invito di "riferire" formulata dal Procuratore della Repubblica al momento della redazione del provvedimento di iscrizione/assegnazione, o in atti successivi risponde ad esigenze conoscitive da parte del dirigente dell'Ufficio in ordine alle principali attività investigative programmate e all'esito della fase di indagine preliminare, o comunque sulle determinazioni finali assunte dal Magistrato assegnatario e **che rispondono a criteri oggettivi** (particolare complessità di ricerca ed assunzione della prova , come della sua anticipazione ex art. 360 c.p.p.) , indagini all'estero e sua formazione ivi della prova; rogatoria e MAE , riconoscimento di sentenza straniera, particolare esegesi e applicazione di nuove norme per la fattispecie in argomento, sviluppi procedurali e strategie investigative, indagini collegate , applicazione dell'art. 362 ter c.p.p. anche novellato, applicazioni della giustizia riparativa, nonché difficoltà per la cura di un fascicolo processuali con indagati o imputati superiori alle sette unità.

Momenti che saranno indicati precipuamente nella richiesta.

Così anche nel caso di adozione di mezzi di ricerca della prova (intercettazioni di qualsivoglia natura, perquisizioni, sequestri eccetera) nei confronti di soggetti istituzionali (Regione, Province, Comuni, sedi di Forze dell'ordine ecc.), nonché per indagini presso studi legali, e, comunque nei casi di particolare rilievo delle indagini, o risonanza pubblica i Sostituti conferiscono con il Procuratore che deve essere sempre previamente informato. I titolari dei procedimenti cureranno direttamente e tempestivamente gli adempimenti di cui all'art. 129 disp. att. c.p.p. (informazione sull'azione penale) previa informazione al Procuratore. La richiesta " riferire" comporta una interlocuzione orale sulle questioni indicate e un concerto come eventualmente meglio affrontarle. Non vi è bisogno di alcuna annotazione.

IV.M.1. **Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: (Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)**

Atti di conclusione delle indagini preliminari ex art 415 bis c.p.p.:

tutti;



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

Reati c.d. da codice rosso

- 1) Quelli previsti dall'art. 362 e 362 bis c.p.p. (per cui è previsto obbligo di escussione della po entro il termine di giorni 3 e/o obbligo di valutare se avanzare richiesta di misura entro giorni 30 dall'iscrizione):
delitto di cui all'[articolo 575](#), nella forma tentata, aggravato ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del medesimo codice e per il delitto di cui all'[articolo 577-bis del codice penale](#), nella forma tentata, nonché per i delitti di cui agli articoli 558-bis, 572, 593-ter, nell'ipotesi aggravata di cui al sesto comma, 582, nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, e 585, quarto comma, 583-bis, 583-quinquies, 593-ter, da 609-bis a 609-octies, 610, 612, secondo comma, 612-bis, 612-ter e [613, terzo comma, del codice penale](#), consumati o tentati, commessi in danno del coniuge, anche separato o divorziato, della parte dell'unione civile o del convivente o di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva ovvero di prossimi congiunti.

Atti definitivi del procedimento, ovvero atti di esercizio dell'azione penale nelle forme di cui all'art. 407 bis c.p.p.:

tutti;

seguenti categorie di reato, come sotto riportate:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

- 1) Quelli previsti dall'art. 362 e 362 bis c.p.p. (per cui è previsto obbligo di escussione della po entro il termine di giorni 3 e/o obbligo di valutare se avanzare richiesta di misura entro giorni 30 dall'iscrizione):
delitto di cui all'[articolo 575](#), nella forma tentata, aggravato ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del medesimo codice e per il delitto di cui all'[articolo 577-bis del codice penale](#), nella forma tentata, nonché per i delitti di cui agli articoli 558-bis, 572, 593-ter, nell'ipotesi aggravata di cui al sesto comma, 582, nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, e 585, quarto comma, 583-bis, 583-quinquies, 593-ter, da 609-bis a 609-octies, 610, 612, secondo comma, 612-bis, 612-ter e [613, terzo comma, del codice penale](#), consumati o tentati, commessi in danno del coniuge, anche separato o divorziato, della parte dell'unione civile o del convivente o di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva ovvero di prossimi congiunti;

Richieste di archiviazione;

tutti;

seguenti categorie di reato:

- 2) Quelli previsti dall'art. 362 e 362 bis c.p.p. (per cui è previsto obbligo di



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

escussione della po entro il termine di giorni 3 e/o obbligo di valutare se avanzare richiesta di misura entro giorni 30 dall'iscrizione):

delitto di cui all'[articolo 575](#), nella forma tentata, aggravato ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del medesimo codice e per il delitto di cui all'[articolo 577-bis del codice penale](#), nella forma tentata, nonché per i delitti di cui agli articoli 558-bis, 572, 593-ter, nell'ipotesi aggravata di cui al sesto comma, 582, nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, e 585, quarto comma, 583-bis, 583-quinquies, 593-ter, da 609-bis a 609-octies, 610, 612, secondo comma, 612-bis, 612-ter e [613, terzo comma, del codice penale](#), consumati o tentati, commessi in danno del coniuge, anche separato o divorziato, della parte dell'unione civile o del convivente o di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva ovvero di prossimi congiunti.

Atti che comportino rilevanti impegni di spesa;

Indicare nello specifico le tipologie di atti.

Consulenze che dispongano oltre un massimale di 20.000, 00 euro.

Prime richieste di autorizzazione per l'attività di intercettazione;

Decreti di perquisizione presso studi legali, istituzioni pubbliche o nei confronti di determinate categorie di pubblici ufficiali;

Impugnazioni avverso sentenze:

tutte;

Impugnazioni avverso ordinanze:

tutte;

IV.N) Comunicazioni (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, indicazione (facoltativa) degli atti posti in essere dai sostituti, non compresi nell'elenco di cui all'art. 20, che devono essere comunicati al procuratore della Repubblica ovvero ad un procuratore aggiunto successivamente al loro compimento e anche per le vie brevi. (art. 21 Circ. Procure)

Tali oneri saranno concertati nelle riunioni periodiche dell'Ufficio.

I sostituti hanno, altresì, l'obbligo di comunicare al Procuratore, per iscritto o anche oralmente:

- dei procedimenti e/o di specifiche attività di indagini che potrebbero essere utili ai fini della **proposizione di misure cautelari o di prevenzione personale o patrimoniale**;
- delle attività svolte dalla polizia giudiziaria, sia delle sezioni che dei servizi, qualora



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

dovessero emergere eventuali carenze, disfunzioni, ritardi, inerzie o inosservanze di disposizioni generali o particolari.

IV.O) Altri oneri informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto nell'ambito del gruppo da lui coordinato, al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, possono, inoltre, individuare al momento dell'assegnazione o in un momento successivo, i procedimenti per i quali è opportuna una periodica interlocuzione informativa con il magistrato assegnatario sullo sviluppo delle indagini. (art. 22 Circ. Procure)

Tali oneri saranno concertati nelle riunioni periodiche dell'Ufficio.

I Sostituti, in funzione di consentire l'efficace funzione di coordinamento e di favorire il necessario scambio di informazioni, sono tenuti a riferire, senza ritardo, al Procuratore:

- **sui procedimenti sui quali è stato esplicitamente apposta dal Procuratore la dizione "prego riferire", come sopra riortati;**
- **sui procedimenti che si riferiscono, anche per i soggetti coinvolti, a fatti di particolare gravità, complessità e delicatezza, secondo i richiamati criteri oggettivi e soggettivi evocati per i c.d. visti, che comunque possano suscitare problemi giuridici particolari o controversi per l'entrata in vigore di nuove disposizioni o per la particolare difficoltà esegetica;**
- **su ogni procedimento su cui sia stata effettuata la segretazione dell'iscrizione.**

L'obbligo di riferire si modula secondo quanto riportato in precedenza nel paragrafo relativo. Esso comporta una interlocuzione con il Sostituto assegnatario in ordine, informalmente ed oralmente, ed eventualmente, sugli atti di indagine che si intendono effettuare, i provvedimenti che si intendono adottare e l'esito degli stessi e sulle questioni e strategie da affrontare.

IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. (art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)

I criteri e le modalità di revoca sono determinati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della Circ. Procure.

La revoca dell'assegnazione dei procedimenti di cui all'art. 2, comma 2 del d.lgs n. 106/2006

Nel sistema delineato dal d.lgs. n. 106 del 2006 e meglio precisato dalla Circolare, una volta effettuata l'assegnazione, i fatti successivi che possono comportare comunque una dismissione della delega già attribuita al magistrato sono da considerarsi eccezionali, ammessi cioè solo in presenza di specifiche condizioni, in quanto si tratta di eventi che comunque finiscono per incidere sul buon andamento delle attività connesse all'esercizio dell'azione penale e che possono, sia pure in astratto, minare l'indipendenza del magistrato delegato alle indagini.

In particolare, se nel corso delle indagini il magistrato non si attiene ai principi e ai criteri



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

definiti dal Procuratore in via generale o ai criteri integrativi di cui all'art. 2 della Circolare, esplicitamente enumerati nel punto IV.A. 1, ovvero insorge tra il magistrato assegnatario e il Procuratore della Repubblica o tra i magistrati co-assegnatari un contrasto circa le modalità concrete della loro applicazione, il Procuratore della Repubblica, con provvedimento motivato, sentito il magistrato, può revocare l'assegnazione.

Presupposto imprescindibile per l'esercizio del potere di revoca è la mancata definizione del procedimento nel quale insorge il contrasto.

Prima di adottare il provvedimento, il Procuratore informa il Procuratore Generale presso la Corte di Appello.

Il procedimento vale :

in caso di mancate comunicazioni delle iscrizioni, dei contenuti e delle iniziative ed esecuzione di indagini anche intercettative in procedimenti complessi , e in senso soggettivo (in numero superiore a 7 degli indagati), e oggettivo per indagini complesse finalizzate all'acquisizione di prove di particolare impegno (ispezioni reali e personali, acquisizione informatiche che rispettano i limiti esegetici della Corte Suprema, indagini informatiche, assunzione di informazioni ex art. 362 ter c.p.p., di cui si dirà dopo, sequestri di valore superiore ai 200 mila Euro, perquisizioni domiciliari , particolarmente invasive per atti ed attività caratterizzati dal dovere di informazione richiesto e comunicato dal Sostituto al Procuratore nelle infrequenti interlocuzioni e comunque indicati in materia di visto , come riportato;

nell'ipotesi nella quale nel corso delle attività di indagine relative ad un procedimento il Sostituto non si attenga ai principi e ai criteri definiti dal Procuratore in via generale ovvero dettati con l'assegnazione oppure adotti un atto abnorme oppure insorga tra il Sostituto ed il Procuratore della Repubblica un contrasto circa le modalità di applicazione di detti criteri e principi.

Proceduralizzazione.

Per la proceduralizzazione, vi saranno interlocuzioni con il Sostituto e qualora non vi sia risoluzione, il Procuratore esplicherà per scritto le proprie ragioni, riservando la decisione finale all'esito delle eventuali argomentazioni esposte dal Sostituto per iscritto nei 5 giorni successivi alla comunicazione di dette ragioni.

In caso di particolare urgenza, il Procuratore comunica immediatamente ai propri rilievi al Sostituto competente che ha 48 ore per esporre le sue ragioni. Alla scadenza di tale tempo il Procuratore decide con provvedimento motivato, comunicato al Sostituto

Il provvedimento con cui dispone la revoca deve, così come previsto dall'art. 25 della Circolare, indicare in modo preciso l'attività del sostituto ritenuta non conforme ai principi e criteri definiti o con l'atto di assegnazione, i principi o criteri definiti in via generale o integrativi oggetto di violazione o contrasto, la esplicitazione delle ragioni di contrasto fra attività da svolgere e principi o criteri definiti in via generale o con l'atto di assegnazione posti a fondamento della revoca, l'esplicitazione delle ragioni di riscontrata non conformità del provvedimento adottato dal sostituto ai principi e criteri definiti in via generale o con l'atto di assegnazione, posti a fondamento della revoca.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Una volta intervenuta la revoca il procedimento, esso è riassegnato secondo i criteri stabiliti al punto III.A.

La revoca dell'assegnazione dei procedimenti di cui all'art. 2, comma 2 bis del d.lgs n. 106/2006

La legge 8 settembre 2023 n. 122 ha innestato nell'art. 2 del d.lgs. 20 febbraio 2006, n. 106 un nuovo comma, il comma *2-bis* per rafforzare la coerenza di alcune disposizioni in materia di indagini sui reati di cd codice rosso.

Ha conferito, in particolare, uno specifico potere al Procuratore della Repubblica di procedere, con provvedimento motivato, alla revoca dell'assegnazione dei procedimenti iscritti per alcuni reati specificamente elencati, rientranti nella categoria cd del codice rosso. In funzione di dare attuazione alla norma sopra indicata è stato adottato uno specifico provvedimento (prot. n. 372 1 del 6 ottobre 2023), rispettoso delle previsioni della Circolare (art. 23, comma 6 e 25 comma 2) che si conferma, riportando qui, però, le sole parti dispositive.

Presupposto per l'esercizio del nuovo potere di revoca è costituito dal non avere il p.m. designato alla trattazione dei procedimenti specificamente enumerati dalla norma e ricompresi nella categoria di quelli di cd codice rosso" osservato le disposizioni dell'art. 362, comma *1-ter* c.p.p. e quindi non aver proceduto all'escussione nel termine di tre giorni dei soggetti indicati dal comma *1-ter* dell'art. 362 c.p.p., come novellato.

Tale escussione può avvenire personalmente o delegandola tempestivamente alla polizia giudiziaria, in modo che sia effettuata nel termine indicato.

Siccome, però, l'escussione può non essere effettuata in presenza di due circostanze (e che cioè ricorrano imprescindibili esigenze di tutela dei minori di anni 18 o della riservatezza delle indagini, anche nell'interesse della persona offesa), i magistrati assegnatari dei procedimenti per i reati meglio evidenziati nel comma *1-ter* dell'art. 362 c.p.p., come modificato dalla legge sul femminicidio, dovranno adottare un provvedimento formale, motivato anche succintamente, nei casi in cui non intendano procedere all'escussione dei soggetti indicati nella norma processuale più volte citata.

Il provvedimento in questione, che dovrà essere inserito nel fascicolo processuale, andrà trasmesso immediatamente al Procuratore della Repubblica.

Il Procuratore della Repubblica potrà richiedere in visione il fascicolo per verificare la sussistenza delle ragioni indicate a sostegno del provvedimento di mancata escussione della vittima.

Anche a mezzo mail, per garantire la massima tempestività, si richiede al magistrato assegnatario se intende rivedere la propria determinazione e quindi procedere all'escussione della persona offesa o delegare a tal fine la p.g.

Solo in caso in cui il sostituto non intende procedere all'assunzione delle informazioni, il Procuratore, con provvedimento motivato, procederà alla revoca della designazione e alla riassegnazione del fascicolo ad altro magistrato, con criterio automatico, a meno che, per



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

ragioni di urgenza, non ritenga di procedere egli stesso all'escussione diretta o delegata alla p.g., autoassegnandosi eventualmente il procedimento.

Della avvenuta revoca della designazione darà immediata informazione al Consiglio giudiziario e al Procuratore Generale presso la Corte di appello.

La sostituzione del Magistrato.

Diversa dalla revoca, anche se identica negli effetti (il magistrato non è più designato per la trattazione del procedimento), è la sostituzione prevista dall'art. 26 della Circolare che, come si legge nella relazione di accompagnamento, è una "disposizione, nuova rispetto al testo della previgente Circolare, [che] opera una ricognizione sistematica del quadro normativo relativa alla sostituzione del magistrato, coordinando in un unico testo, le disposizioni del codice di rito, le norme di attuazione del d.lgs 28 luglio 1989, n. 273, l'art. 70, comma 4 del r.d. n. 12/1941".

Il Procuratore può procedere alla sostituzione del magistrato nelle indagini preliminari, con provvedimento motivato, quando si verifichi una delle situazioni previste dall'art. 36, lett. a), b), d) e c) c.p.p.

A seguito della sostituzione, il procedimento viene riassegnato, secondo i criteri stabiliti al punto III.A.

Entro dieci giorni dalla comunicazione della sostituzione il magistrato può presentare osservazioni scritte al Procuratore che nei successivi cinque giorni le trasmette unitamente ad eventuali proprie controdeduzioni al CSM.

Rinuncia all'assegnazione.

Pure diverso dalla revoca e dalla sostituzione, anche se identica per gli effetti, è la rinuncia all'assegnazione che è una facoltà del magistrato assegnatario del procedimento, ammessa in soli 5 casi tassativamente indicati dall'art. 27 della Circolare; in particolare:

- in presenza di un contrasto sulle modalità di individuazione dei criteri integrativi previsti dall'art. 2, comma 6, inseriti nell'atto di assegnazione;
- nel caso di assegnazione di singoli atti prevista dall'art. 17, comma 2;
- nel caso di diniego di assenso sulla misura cautelare di cui all'art. 19;
- nel caso di contrasto previsto dall'art. 20, comma 5
- nel caso di contrasto previsto dall'art. 23, comma 1.

Il Procuratore della Repubblica, verificato che la rinuncia rientra in uno dei casi sopra indicati, dispone la riassegnazione del procedimento, secondo i criteri stabiliti al punto III.A; in caso contrario respinge la richiesta ritrasmettendo il procedimento al magistrato perché proceda nella sua attività.

Il magistrato assegnatario trasmette la comunicazione di rinuncia al CSM per la presa d'atto e per la verifica dei presupposti sopra indicati.

IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. (art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)

I criteri devono essere determinati curando, ove possibile, che sia garantito il principio della



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

continuità di trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive

Nel corso delle udienze penali, il Magistrato designato svolge le funzioni del pubblico ministero con piena autonomia e può essere sostituito, con provvedimento motivato, solo nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio e in quelli previsti dall'art. 36, comma 1, c.p.p. lettere a), b), d), e).

L'Ufficio adotta un calendario di udienza del GIP/GUP e del dibattimento.

Non si ritiene possibile, per ragioni organizzative, per il numero ridotto di unità componenti l'ufficio, e per i ridotti tempi di comunicazione delle date di udienza da parte del Tribunale, assicurare, in via preventiva ed assoluta, la presenza del Sostituto e del Procuratore che ha curato le indagini nelle successive fasi del giudizio.

Tuttavia, i Magistrati che hanno curato indagini di particolare complessità o delicatezza segnaleranno al Procuratore, mensilmente e prima della redazione dei turni di servizio, l'opportunità di essere designati nelle fasi successive dell'udienza preliminare e del dibattimento (comprese quelle monocratiche).

Il Procuratore assicura, nei limiti del possibile, la presenza all'udienza e la tendenziale continuità nella trattazione dei procedimenti più rilevanti da parte del Magistrato che ha curato le indagini, compreso il Procuratore e, in particolare, di quelli relativi ai procedimenti più complessi e delicati inerenti al cd. codice rosso, sia avanti al G. Monocratico, che al Tribunale collegiale.

Il Procuratore opererà ogni opportuno e preventivo raccordo con il Presidente del Tribunale al fine di garantire, il più possibile, il rispetto del principio della continuità di trattazione anche tra la fase dell'indagine preliminare e le fasi successive, come di resto già previsto dal Presidente del Tribunale nella missiva di condivisione per il punto specifico nella nota allegata agli atti.

Inoltre, egli segnala alla cancelleria penale i procedimenti prioritari per legge e il Presidente provvede, con appositi e puntuali provvedimenti di formazione del ruolo, a fissare specifiche udienze dedicate alla trattazione dei menzionati procedimenti con priorità presso i singoli giudici cui i detti procedimenti sono affidati.

La attuale presenza dei Vice-Procuratori Onorari assicura, in linea di massima, tutte le udienze avanti al Giudice Monocratico, cosicché i Magistrati possono concentrare la loro attività di udienza per i procedimenti collegiali e per i procedimenti ove è stata emessa misura cautelare e relativi al cd codice rosso, nonché per i procedimenti più complessi e delicati.

In caso di assenza/impedimento del Magistrato designato per l'udienza, verrà designato il suo sostituto.

Le udienze: gli esiti.

Il ruolo di udienza sarà trasmesso dal PM di udienza alla Segreteria del Procuratore.

Ci saranno interlocuzioni necessarie tra il Procuratore ed il PM di udienza che riferirà sulle eventuali criticità rilevate per i processi; per gli sviluppi dibattimentali; per le strategie da adottare e per gli esiti e per le eventuali impugnazioni. Il tutto in conformità anche del vigente



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

protocollo della Procura Generale de L'Aquila.

Per la eventuale impugnazione, sarà designato il Magistrato che ha presenziato alla udienza della emissione del provvedimento definitivo di fase.

Nella eventualità della non condivisione, il Magistrato designato ne motiverà le ragioni per iscritto, al fine della assunzione delle iniziative opportune circa la scrittura della impugnazione che eventualmente, il Procuratore assumerà in proprio.

IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. (art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)

Tali previsioni devono rispettare quanto previsto dal regolamento di cui alla delibera del 13.03.2008 e successive modifiche, nonché dall'art. 10 commi 3 e 4 della Circolare.

Attesa la composizione dell'Ufficio, estremamente ridotta, per il termine minimo di quattro anni di durata nell'articolazione interna e per quello massimo decennale valgono i richiami sopra esposti.

Il termine minimo è fornito dalla durata del progetto organizzativo per dare luogo alla stabilità dell'ordinamento organizzativo dell'Ufficio.

Per il termine decennale, la composizione ristretta dell'Ufficio non prevede la emanazione di un bando.

Il tramutamento di un Sostituto comporterà la surroga del subentrante e l'affidamento di quel ruolo, in un Ufficio con due soli Sostituti.

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. (art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)

È condivisa e richiesta tra i componenti l'Ufficio l'articolazione di turni per quindici giorni, con cuscinetto di sette giorni per il Procuratore ed il suo ufficio, con l'ausilio, per il componente togato, dell'ufficiale di pg turnista e del VPO turnista.

Tutto questo garantisce adeguati intervalli temporanei in ragione della composizione molto limitata dei componenti l'Ufficio.

V. CRITERI DI PRIORITÀ



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. (art. 4 co. 1 Circ. Procure)

I criteri di priorità sono definiti, anche nell'ambito dei criteri generali eventualmente indicati dal Parlamento con legge, tenendo conto del numero degli affari da trattare, della specifica realtà criminale e territoriale, nonché dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili. I criteri di priorità devono in ogni caso assicurare:

- a) precedenza assoluta alla trattazione dei procedimenti previsti dall'art 132 bis disp. att. c.p.p.;*
- b) precedenza assoluta alle richieste di misure cautelari personali per i reati indicati all'art 132 bis comma 1 lett. a) bis disp. att. c.p.p..*

È necessario prevedere una attenzione prioritaria alle indagini relative ai procedimenti per le categorie di reati più allarmanti - tenuto conto delle circolari/raccomandazioni del CSM e della nuova disciplina sull'avocazione ex artt. 412 e 407, III comma bis cp e dei criteri contenuti sulla fissazione prioritaria dei processi dall'art. 132 bis co. I disp. att. c.p.p. e delle relative intese con il Tribunale ribadite anche nella variazione tabellare urgente del 17.1.2024- che si individuano, in ordine decrescente, nei:

- procedimenti con persone sottoposte ad indagine nei cui confronti vi sia una misura cautelare coercitiva;
 - procedimenti per reati di competenza della Corte di Assise;
 - procedimenti per reati di competenza del Tribunale collegiale;
 - procedimenti per i reati rientranti nel cosiddetto CODICE ROSSO;
- procedimenti di competenza del Tribunale monocratico diversi da quelli ex art. 550 c.p.p. (citazione diretta a giudizio);
- procedimenti per i delitti contenuti nell'art. 550 c.p.p. contro la persona (titolo XII c.p.) con pena edittale pari almeno a tre anni di reclusione nel massimo, nonché per il delitto previsto dall'art. 590 III comma c.p.;
- procedimenti per i delitti contenuti nell'art. 550 c.p.p. che abbiano arrecato un danno o un pericolo di danno (patrimoniale e non) di rilevante entità alla persona offesa privata o alla collettività (materia fiscale, ambientale, edilizia e urbanistica);
- procedimenti per i reati contenuti nell'art. 550 c.p.p. di pronta e facile definizione (ad es. definibili con richiesta di emissione di decreto penale);
- tutti gli altri procedimenti per i reati contenuti nell'art. 550 c.p.p. in ordine cronologico ed in base alla data di iscrizione della notizia di reato, salvo particolari esigenze valutabili caso per caso;
- i fatti costituenti delitto o le contravvenzioni per i quali le persone offese o danneggiate chiedano la trattazione.

Tale elenco non è, né potrà essere tassativo.

Esso va rimodulato attraverso le concrete esigenze che la realtà investigativa richiede, con dibattiti assembleari con tutte le componenti dell'Ufficio previa opportuna documentazione statistica e preparazione del materiale su cartelle condivise.

Il tutto poi veicolato attraverso incontri con il Sig. Presidente del Tribunale per la creazione



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

di criteri più adeguati di volta in volta alla realtà criminale ed alle esigenze normativamente, consiliariamente e per prassi giudiziaria rappresentate.

I criteri generali di priorità vanno, comunque, conciliati con le concrete esigenze apprezzate dai singoli Magistrati nel corso dell'indagine e devono essere oggetto di attenzione nelle assemblee dell'Ufficio e di confronto con il Tribunale.

I criteri di priorità sono definiti, anche nell'ambito dei criteri generali eventualmente indicati dal Parlamento con legge, tenendo conto del numero degli affari da trattare, della specifica realtà criminale e territoriale, nonché dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili. I criteri di priorità devono in ogni caso assicurare:

- a. precedenza assoluta alla trattazione dei procedimenti previsti dall'art 132 bis disp. att. c.p.p.; precedenza assoluta alle richieste di misure cautelari personali per i reati indicati all'art 132 bis comma 1 lett. a) bis disp. att. c.p.p.

V.A.1) **Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. (art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)**

Tale periodo è tratto conformemente alle indicazioni ricevute e tracciate anche dall'Ispettorato nella sua relazione.

Con riferimento al periodo dal 01.01.2022 al 31.12.2022:

i procedimenti iscritti al registro **mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2022 erano 1026 e i sopravvenuti sono stati 1405. Ne sono stati definiti 1471 e la pendenza al 31.12.2022 è risultata di 960 procedimenti; si può essere senz'altro soddisfatti del dato complessivo in quanto l'Ufficio, eccezion fatta per un brevissimo periodo, non è mai stato ad organico completo e, nonostante ciò, sono stati in tempi celeri sono stati definiti processi anche particolarmente complessi.

Anche per i procedimenti iscritti al **mod. 44** vi è stato un andamento positivo, in quanto a fronte di una pendenza iniziale di 334 iscrizioni e di una sopravvenienza di 1047, i definiti risultano essere 1049 con una pendenza finale di 332 procedimenti.

Per quanto riguarda i procedimenti dinanzi al Giudice di Pace, a fronte di una pendenza iniziale di 87 procedimenti a **mod. 21 bis** ne sono sopravvenuti 206 e definiti 204 con una pendenza alla fine del periodo di 89 procedimenti.

I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2022 sono stati 189 e i sopravvenuti sono stati 303. Vi sono state 373 definizioni e la pendenza al 31.12.2022 è risultata di 79 procedimenti.

I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2022 sono stati 5 e i sopravvenuti sono stati 30. Vi sono state 28 definizioni e la pendenza al 31.12.2022 è risultata di 5 procedimenti.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

I procedimenti civili iscritti nell'anno 2022 sono stati i seguenti:

- Amministrazione di sostegno (ADS) n. 5;
- Negoziazione assistita n. 6;
- Affari civili n. 3.

Con riferimento al periodo dal 01.01.2023 al 31.12.2023:

i procedimenti iscritti al **registro mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2023 erano 960 e i sopravvenuti sono stati 1634. Ne sono stati definiti 1667 e la pendenza al 31.12.2023 è risultata di 927 procedimenti. Anche per la suddetta annualità si può essere più che soddisfatti in quanto, pur a seguito del trasferimento del Procuratore della Repubblica in data 13.04.2023, l'Ufficio, composto da soli due magistrati, nonostante le enormi difficoltà operative ha mantenuto un'ottima produttività.

Per i procedimenti iscritti a **mod. 44**, a fronte di una pendenza iniziale di 332 e di sopravvenienze per 1464 procedimenti, ne sono stati definiti 1062 con una pendenza finale di 734 procedimenti.

Per quanto riguarda i procedimenti dinanzi al Giudice di Pace, a fronte di una pendenza iniziale di 89 procedimenti a **mod. 21 bis** ne sono sopravvenuti 237 e definiti 244 con una pendenza alla fine del periodo di 82 procedimenti.

I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2023 sono stati 119 e i sopravvenuti sono stati 369. Vi sono state 409 definizioni e la pendenza al 31.12.2023 è risultata di 79 procedimenti.

I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2023 sono stati 5 e i sopravvenuti sono stati 46. Vi sono state 47 definizioni e la pendenza al 31.12.2023 è risultata di 5 procedimenti.

I procedimenti civili iscritti nell'anno 2023 sono stati i seguenti:

- Amministrazione di sostegno (ADS) n 1;
- Negoziazione assistita n. 7;
- Affari civili n. 1.

Con riferimento al periodo dal 01.01.2024 al 31.12.2024

- I procedimenti iscritti al registro **mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2024 erano 863 e i sopravvenuti sono stati 1895. Ne sono stati definiti 2137 e la pendenza al 31.12.2024 è risultata di 621 procedimenti.
- Per i procedimenti iscritti a **mod. 44**, a fronte di una pendenza iniziale di 239 e di sopravvenienze per 2027 procedimenti, ne sono stati definiti 1727 con una pendenza finale di 539 procedimenti
- Per quanto riguarda i **procedimenti dinanzi al Giudice di Pace**, a fronte di una pendenza iniziale di 80 procedimenti a mod. 21 bis ne sono sopravvenuti 164 e definiti 203 con una pendenza alla fine del periodo di 41 procedimenti.
- I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2024 sono stati 79 e i



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

sopravvenuti sono stati 433. Vi sono state 468 definizioni e la pendenza al 31.12.2024 è risultata di 44 procedimenti.

- I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2024 sono stati 5 e i sopravvenuti sono stati 37. Vi sono state 34 definizioni e la pendenza al 31.12.2024 è risultata di 3 procedimenti.
- I procedimenti civili iscritti nell'anno 2024 e sino al 31.12.2024 sono stati i seguenti:
 - Amministrazione di sostegno (ADS) n 10;
 - Negoziazione assistita n. 8;
 - Affari civili n. 2.

Con riferimento al periodo dal 01.01.2025 al 30.11.2025:

- I procedimenti iscritti al registro **mod. 21** pendenti al 1° gennaio 2025 erano 537 e i sopravvenuti sono stati 1796. Ne sono stati definiti 1560 e la pendenza al 30.11.2025 è risultata di 773 procedimenti.
- Per i procedimenti iscritti **a mod. 44**, a fronte di una pendenza iniziale di 247 e di sopravvenienze per 1602 procedimenti, ne sono stati definiti 1451 con una pendenza finale di 398 procedimenti.
- Per quanto riguarda i **procedimenti dinanzi al Giudice di Pace**, a fronte di una pendenza iniziale di 41 procedimenti a mod. 21 bis ne sono sopravvenuti 189 e definiti 169 con una pendenza alla fine del periodo di 61 procedimenti.
- I procedimenti iscritti al registro **mod. 45** pendenti al 1° gennaio 2025 sono stati 79 e i sopravvenuti sono stati 433. Vi sono state 468 definizioni e la pendenza al 30.11.2025 è risultata di 44 procedimenti.
- I procedimenti iscritti al registro **mod. 46** pendenti al 1° gennaio 2025 sono stati 2 e i sopravvenuti sono stati 31. Vi sono state 28 definizioni e la pendenza al 30.11.2025 è risultata di 5 procedimenti.
- I procedimenti civili iscritti nell'anno 2025 e sino al 30.11.2025 sono stati i seguenti:
 - Amministrazione di sostegno (ADS) n 14;
 - Negoziazione assistita n. 11;
 - Affari civili n. 235;

V.A.2) Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)

Sono quelli sopra riportati. Ovvero:

- consolidare l'equilibrio tra sopravvenienze e definizioni, con definizione di un maggior numero di procedimenti rispetto a quelli in entrata, con riduzione e abbattimento dell'arretrato;
- ridurre ulteriormente i tempi di definizione dei procedimenti, per esempio promuovendo i rapporti con i servizi di p.g. esterni finalizzati a contenere una riduzione e concentrazione di attività seriali (es. agevolare e concentrare la comunicazione delle notizie di reato relative alle contravvenzioni antiinfortunistiche, riducendo i tempi relativi all' accertamento della violazione e esito della procedura amministrativa) che impongono la pendenza del procedimento anche quando la procedura amministrativa



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

si conclude positivamente, in modo da contrarre i tempi di definizione dei numerosi procedimenti relativi; favorendo anche la definizione dei procedimenti per fatto di lieve entità e a mezzo di decreto penale, strumenti che nei procedimenti di minor complessità investigativa possono ridurre ulteriormente i tempi. E ciò attraverso un maggior coordinamento e collaborazione con gli uffici giudicanti, senza i quali non è possibile perfezionare il sistema;

- migliorare la performance dell'Ufficio nella trattazione degli affari anche con un migliore equilibrio dei carichi di lavoro, evitando il più possibile il divario tra il numero delle assegnazioni ai Sostituti Procuratori, prevedendo la assegnazione a entrambi i Sostituti degli affari concernenti la macroarea, codice rosso e affini, che richiedono una maggiore condivisione per complessità, delicatezza, tecniche di indagine; valorizzando, comunque, la specializzazione nell'ambito di altre aree omogenee assegnate a un singolo Sostituto, da restringere nel numero rispetto alla originaria impostazione e da implementare quanto a reati oggetto di trattazione; ampliando la materia residuale ai reati di microcriminalità.

Invero, assegnare a uno solo dei due Sostituti, con il coordinamento (e l'attribuzione di quota di procedimenti) del Procuratore, tutti gli affari relativi a determinati gruppi di reati omogenei, consente di assicurare – per quanto possibile in un ufficio di piccole dimensioni, la specializzazione nella trattazione dei procedimenti e costituisce modalità organizzativa idonea ad assicurare qualità, oltre che efficienza nella trattazione e nei tempi di definizione, come già verificato nella vigenza dei precedenti progetti organizzativi;

dare massima attenzione alla materia del codice rosso - di evidente importanza per la realtà locale che ha visto implementare tali reati, con la realizzazione di una parte importante del turno di servizio.

È allestita la costituzione di un gruppo specifico di lavoro, composto da un sostituto procuratore a turno, un componente della Magistratura onorario, ed un componente della sezione di p.g. che, coordinati dallo scrivente, si occuperanno delle urgenze del codice rosso necessarie, prima dell'attribuzione soggettiva.

Tale scelta favorirà l'elaborazione di protocolli di indagine in collaborazione con le Forze di Polizia e con i soggetti esterni coinvolti a vario titolo. La introduzione del gruppo è calibrata proprio sulle esigenze di maggiore attenzione alle esigenze diffuse per tali reati, tenendo nel debito conto non solo il tema della violenza domestica e di genere, ma anche tenendo conto di un esame statistico delle sopravvenienze relative alle

In tal modo, è garantita la esigibilità del carico richiesto ai Sostituti, ma anche la suddivisione paritaria del turno codice rosso, i cui affari costituiscono – è evidente in tutti gli Uffici - il carico più rilevante in termini di impegno, urgenza, organizzazione;

- garantire non solo la trattazione degli affari civili, nella parte riguardante il diritto di famiglia e la tutela dei soggetti più bisognosi (le statistiche evidenziano, come si è visto, un aumento molto deciso degli affari tra il 2020 e il 2023) nell'ambito della materia specialistica strettamente connessa, ma assicurare il più ampio coordinamento con il passaggio delle informazioni tra il procedimento penale e quello civile, ex art. 64 bis disp. Att. cpp., il quale stabilisce << Ai fini della decisione dei procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età o



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

all'esercizio della potestà genitoriale, copia delle ordinanze che applicano misure cautelari personali o ne dispongono la sostituzione o la revoca, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, del provvedimento con il quale è disposta l'archiviazione e della sentenza emessi nei confronti di una delle parti in relazione ai reati previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis e 612-ter del codice penale, nonché' dagli articoli 582 e 583-quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del codice penale è trasmessa senza ritardo al giudice civile precedente>>, con particolare attenzione alla trasmissione di richieste di archiviazione (che saranno adeguatamente motivate ove emergano fatti che, seppure non sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio, siano comunque significativi di relazioni familiari improntate alla aggressività, allo svilimento, al ricatto economico, tanto per evitare che tale epilogo del procedimento sia, o possa essere usato a fini strumentali in sede civile).

- E, inoltre, il passaggio delle informazioni dal procedimento civile a quello penale: vanno, infatti, esaminati attentamente gli atti civili comunicati dalla cancelleria civile alla Procura, al fine di individuare e segnalare quelli che contengono elementi significativi di relazioni familiari con elevata conflittualità/aggressività/ mortificazione-isolamento-svilimento del partner, comportamenti pregiudizievoli per i figli. Ancora, garantire la presenza del P.M. in udienza civile quando è opportuno e, quindi, in particolare, nelle cause matrimoniali in caso di violenza/abusi. Il tutto al fine di tutelare nel modo più completo le vittime di violenza domestica, e comunque i minori che assistono alla medesima, attraverso la valutazione effettivamente più ampia possibile compiuta da parte di tutte e due le Autorità, secondo precise linee/prassi (da adottare separatamente);
- valorizzare gli affari civili in materia economica, perché anche in questo caso vi è stato un aumento dei pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi e il settore, a conferma di quanto già previsto nel previgente progetto, merita condivisione e coordinamento all'interno della materia penale specifica;
- promuovere nelle indagini per reati contro la P.A. e in quelli fiscali il ricorso - normativamente obbligatorio - allo strumento del sequestro per equivalente ed altresì incentivare l'utilizzo delle sanzioni con provvedimenti ex decreto legislativo 231/01;
- migliorare la performance dell'Ufficio Esecuzioni;

creare un ufficio demolizioni.

Per assicurare i risultati, sotto il profilo della organizzazione dei Servizi di Segreteria, devono essere perseguiti:

- il pieno avvio dell'applicativo APP - D.lgs. 150 del 10 ottobre 2022 - , accompagnato da adeguata formazione del personale in ordine al suo utilizzo, oltre che di quello di tutti gli applicativi informatici , dato che essa fin qui è stata limitata allo studio dei manuali ,



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

soprattutto fondata sul <<fai da te>> e sul <<passaparola>>, senza un effettivo insegnamento da parte di specializzati, in grado di consentire un salto di qualità nell'apprendimento delle molteplici funzionalità e opportunità che possono fare ottimizzare i tempi e i modi dell'attività; di fondamentale importanza sarà l'attuazione di un coordinamento con l'Ordine degli Avvocati del territorio al fine di meglio sfruttare le potenzialità del nuovo sistema di gestione del procedimento penale digitale;

- il perfezionamento della organizzazione del Servizio iscrizioni, attualmente frammentato e in sofferenza per la carenza di personale stabile;
- il miglioramento della organizzazione e del funzionamento dell'ufficio Esecuzioni attraverso la maggior cura della formazione del personale curando le interazioni con il Tribunale di Sorveglianza e il Magistrato di Sorveglianza, nello scambio di notizie e flussi documentali in via informatica a seguito della fase di pronuncia della sentenza e del veloce inserimento del dato per la successiva formazione del fascicolo, al fine di continuare a garantire sempre l'esecuzione delle sentenze mediamente in un tempo di cinque giorni tra la data di arrivo dell'estratto della sentenza definitiva e l'emissione dell'ordine di esecuzione ex art. 656 c.p.p.
- Peraltro, l'istituto della messa alla prova, che consiste, nei reati di minore allarme sociale, nella richiesta dell'imputato e/o dell'indagato di sospensione del procedimento penale, con la conseguenza dell'estinzione del reato nel caso l'esito della prova sia positivo, ha contribuito a ridurre il numero delle sentenze penali di condanna in esecuzione.
- la previsione di una struttura il più possibile stabile, dedicata a ognuno dei Sostituti con personale amministrativo e personale della Sezione di Polizia Giudiziaria, come da separati ordini di servizio, in quanto strettamente connessi alla introduzione dell'applicativo APP (a partire dall'8.1.2024), e da adeguare via via che le esigenze e le criticità lo renderanno necessario. Organizzazione necessaria per garantire la funzionalità del servizio e la sua efficienza per il raggiungimento degli obiettivi;
- la previsione sin d'ora della costituzione -dell'Ufficio di Collaborazione per il Procuratore- di una specifica Sezione VPO in supporto anche ai due Sostituti, come sopra riportato;
- la promozione di rapporti con Associazioni delle Forze dell'Ordine e, in particolare, con l'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Vasto e Associazione Nazionale Finanziari – Sezione di Vasto, , iscritte al Registro della Provincia delle Organizzazioni di Volontariato, che hanno tra le proprie finalità statutarie la possibilità di intervenire in contesti come quello della Procura, così da potere acquisire prestazione di preziosa opera di volontariato di supporto alle Segreterie sempre in difficoltà per la esiguità del personale amministrativo;
- la massima valorizzazione dell'apporto delle risorse umane (così esigue che l'assenza di una unità, ogni volta, mette in difficoltà l'assicurazione del servizio relativo), già coinvolte, ma da sempre più coinvolgere consuetudinariamente nella rilevazione di indici di criticità per trovare la strada per ovviarle tempestivamente e raggiungere



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

l'obiettivo della massima razionalizzazione del loro utilizzo in vista della migliore performance dell'Ufficio.

Sotto il profilo dei rapporti con le Forze dell'Ordine e con gli altri Uffici/Enti coinvolti devono essere perseguiti:

- la promozione di rapporti per l'elaborazione di protocolli investigativi e organizzativi (per es. nell'ambito della prevenzione e contrasto al fenomeno della guida in stato di ebbrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche e di alterazione psicofisica per uso di stupefacenti, di rapporti con tutte le autorità preposte, al fine di assicurare una raccolta degli elementi di prova idonea a costituire presupposto per l'accertamento della responsabilità penale; nei reati ambientali; negli infortuni sul lavoro; negli accertamenti delle cause di morte etc.) ;

la promozione, quanto alla materia cd codice rosso, della organizzazione di una proficua collaborazione delle Forze dell'Ordine, fondata su momenti di formazione e confronto sui temi più delicati, come quello della audizione della persona offesa, della raccolta degli elementi probatori e del consolidamento dei rapporti con tutte le istituzioni interessate. Ciò a fronte della rilevata – in questi primi mesi di operatività in Vasto – di un'ampia disponibilità di tutta la Polizia Giudiziaria presente sul territorio, ormai sensibile alla materia, potenzialmente risorsa straordinaria, ma ancora priva di un effettivo punto di riferimento che possa dettare linee guida mai sin qui previste e contribuire a una matura formazione. In questo quadro, un rilevante impegno sarà dedicato anche al personale delle Sezioni di P.G. P.S. e CC, in modo che potrà costituire valido punto di riferimento interno all'Ufficio, anche e soprattutto nel momento in cui le strutture organizzative dei Magistrati vedranno l'apporto stabile dei VPO; della promozione della ulteriore formazione come prevista dalla legge n. 69/2019 (Codice Rosso), per settori, a partire dagli esperti dell'Azienda Sanitaria, fino a ricomprendere gli altri profili professionali interessati; della promozione dell' estensione del protocollo in essere con l'Azienda Sanitaria anche per l'audizione dei minori e delle

persone vulnerabili che non sono parti offese, ma informate sui fatti⁶ Potrebbe, in questo quadro essere anche promosso un protocollo tra Procura , Tribunale, Azienda Sanitaria sul rapporto tra procedimento civile e procedimento penale nei casi in cui il Giudice abbia conferito incarichi ai Servizi nell'ambito dei giudizi aventi ad oggetto le problematiche relative all'affidamento dei figli . Esso dovrebbe chiarire, per i Servizi, l'ambito dell'attività da svolgere per il Giudice, ma anche la necessaria autonoma segnalazione alla Procura di tutti i casi nei quali, nel corso di tale attività dovessero essere accertate situazioni di vessazione/abbandono dei minori, ovvero gravi violazioni ai provvedimenti del Giudice inerenti alla prole. Tra questi ultimi, assumono rilevanza anche tutte quelle situazioni nelle quali un genitore, più spesso la madre, appare in stato di vessazione, incapace di reagire di fronte alle violazioni dell'altro genitore dei provvedimenti relativi ai figli. In tal modo, potrebbe costituirsi un sistema che consente al P.M., non solo di intervenire nei procedimenti civili inerenti all'affido dei minori, ma anche di essere autonomamente e prontamente informato di tutti quei casi che possono imporre l'apertura di un procedimento penale e la valutazione di eventuali misure cautelari a tutela dei minori, o di uno dei genitori. Casi che spesso prendono la strada del Tribunale, nell'ambito di relazioni che non possono più essere esaminate perché i procedimenti già definiti e che giungono in Procura magari a distanza di



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

tanto tempo. In questo quadro dovrebbero essere accresciuti i momenti di confronto con i responsabili dei Consultori familiari e della Tutela Minori, anche per le vie brevi.

- la promozione di protocolli con l'Ordine degli Avvocati e l'Ordine dei Notai in materia di negoziazioni assistita e di autorizzazioni notarili relative agli affari di volontaria giurisdizione ex art. 21 D.Lvo 149/2022.
- la promozione di rapporti con il Tribunale per migliorare e ottimizzare quelli con l'ufficio GIP, con il Tribunale, affrontando criticità reciproche, i problemi di priorità e per valutare le soluzioni adeguate; nonché per ovviare a eventuali criticità nella gestione dei visti e pareri in materia di volontaria giurisdizione-famiglia, soprattutto in ragione dell'utilizzo, per la Procura, della Consolle Civile che ancora talvolta crea problemi;
- la promozione di rapporti con il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, per stabilire uno stabile apporto collaborativo del Consiglio dell'Ordine (in ipotesi attraverso incontri bimestrali), al di fuori della sede della Commissione flussi, sui profili organizzativi attinenti all'esercizio della giurisdizione, soprattutto quando vi sono contingenze – come l'avvio dell'applicativo APP – che possono mettere in crisi il buon funzionamento;

il miglioramento del servizio prestato all'utenza, con massima attenzione ai tempi.

V.B) **Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure)**

È necessaria la trattazione rapida dei processi inseriti nell'ambito dei criteri prioritari attraverso la modulazione di sequenze che stabiliscano rinvii a giorni fissi nell'ambito di un mese; o lo svolgimento di udienze straordinarie dedicate.

In particolar modo da parte dell'Ufficio requirente sarà richiesto l'adozione di provvedimenti ammissivi della prova che contengano fonti di prova orale limitate al focus della contestazione; alla trascrizione di intercettazioni necessarie e sempre inerenti ed esaustive il focus dell'accusa., in modo da contenere il numero delle udienze da trattare.

VI RAPPORTI DELL'UFFICIO

VI.A) **Misure organizzative funzionali a garantire (art. 3 co.1 Circ. Procure):**

VI.A.1) **Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo.**

Per lo svolgimento delle loro investigazioni i magistrati si avvalgono degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria della Sezione di polizia giudiziaria istituita presso la Procura, la cui attività è diretta e coordinata dal procuratore della Repubblica.

I componenti delle sezioni di polizia giudiziaria e gli aggregati ad esse, collaboreranno nello studio dei procedimenti, anche nella individuazione delle linee di indagine e degli elementi su cui investigare, riceveranno disposizioni sullo sviluppo delle indagini, procederanno alle



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

investigazioni necessarie, con funzioni di raccordo con la polizia giudiziaria dei servizi provinciali e dei presidi periferici della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e delle altre forze di polizia giudiziaria, cui il personale di polizia giudiziaria assegnato al magistrato potrà rivolgersi senza formalità per gli accertamenti necessari all'avvio dell'attività di indagine (identificazione dell'indagato o della persona offesa, loro effettivo domicilio, invito a nominare un difensore, ecc.).

I magistrati avranno particolare attenzione nel considerare le specialità delle varie articolazioni della polizia giudiziaria diverse dalle Forze di polizia a competenza generale (Polizia di Stato e Carabinieri), nonché le specialità interne a ciascuna Forza di polizia e nel considerare di norma necessaria il contributo di conoscenza territoriale proveniente dai presidi più periferici, nonché dei comandi intermedi della stessa Arma e dei Commissariati di Pubblica Sicurezza della Polizia di Stato.

Nel delegare alla polizia giudiziaria il compimento di atti di interrogatorio o di assunzione di sommarie informazioni - che si avrà cura di delegare allo stesso organo di polizia giudiziaria che abbia svolto le indagini, come di norma per ogni supplemento di indagine - il magistrato eviterà di indicare (anche nei modelli di invito a comparire eventualmente predisposti ed inviati con la delega) una data già fissata in quanto la determinazione di essa compete alla polizia giudiziaria delegata.

Sarà opportuno, invece, indicare nella delega il termine entro il quale l'atto deve essere compiuto, ad esempio per consentire il rispetto di quello di trenta giorni entro il quale devono svolgersi l'interrogatorio o le ulteriori indagini richiesti dall'indagato a seguito di avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Per accertamenti fuori del circondario i magistrati, anche al fine di contenimento delle spese, avranno cura di delegare organi di polizia giudiziaria territoriali diversi dalla Sezione di p.g. (si rammenta che il personale di altre sezioni non è delegabile direttamente bensì soltanto, e ove ricorrano particolari motivi per farlo, attraverso il procuratore della Repubblica competente che ne ha la direzione ed il coordinamento e cui pertanto bisogna rivolgersi). Egualmente si eviterà di delegare la Sezione di p.g. per accertamenti riguardanti assegni bancari ricettati e falsificati, per i quali sarà in prima battuta interessata la Stazione dei Carabinieri territorialmente competente in relazione al luogo di presentazione dell'assegno per il pagamento, cui seguiranno gli altri organi di p.g. territorialmente interessati al fine di percorrere la filiera dei giranti fino al falso traente. Unitamente alla delega d'indagini può essere inviata alla polizia giudiziaria delegata copia degli atti rilevanti per l'attività da svolgere: in nessun caso può essere inviato il fascicolo processuale che deve essere sempre custodito in segreteria fino alla conclusione delle indagini. I magistrati sono personalmente responsabili del rispetto di tale disposizione.

Per agevolare il compito di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria citati quali testimoni da esaminare nelle udienze dibattimentali e consentire loro un'adeguata preparazione (alla cui necessità sono stati richiamati tutti gli organi di polizia giudiziaria) è indispensabile che nelle liste testimoniali siano indicati gli estremi dell'informativa redatta dal personale di polizia giudiziaria citato a testimoniare ovvero gli specifici atti oggetto dell'esame e che al testimone sia notificata la relativa posizione sulla quale deve vertere l'esame con le indicazioni suddette.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

LE SEZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA.

Nel delegare l'attività d'indagine alla Sezione di Polizia Giudiziaria i magistrati si atterranno alle seguenti direttive:

- qualora vi sia necessità di delegare l'attività d'indagine a seguito di comunicazione di notizia di reato proveniente da un ufficio di P.G. esterno alla Procura la delega possibilmente sarà conferita a quello stesso ufficio di P.G. (eventualmente con facoltà di sub- delega);
- nel delegare le attività d'indagine i Magistrati dell'ufficio dovranno, di regola, indicare analiticamente le attività da compiersi (evitando deleghe generiche);
- in caso di necessità (per indagini complesse) di impiego di personale di polizia giudiziaria di più aliquote ovvero di più personale di una medesima aliquota il Procuratore ed il Sostituto titolare del procedimento concorderanno con il responsabile delle aliquote interessate le modalità d'impiego del personale;
- nel conferire la delega, i magistrati dell'ufficio dovranno astenersi, come regola, dal trasmettere il fascicolo in originale, al fine di evitare che sullo stesso si perda la possibilità di controllare la scadenza dei termini previsti per la conclusione delle indagini preliminari.

La Sezione di Polizia giudiziaria si atterrà ai seguenti criteri:

- ogni nota informativa (d'iniziativa o su delega) dovrà essere sottoscritta dal responsabile dell'aliquota o, in sua assenza, dall'ufficiale di P.G. presente più alto in grado;
- nel corso dell'attività d'indagine delegata il responsabile dell'aliquota e l'ufficiale di P.G. incaricato riferiranno esclusivamente al magistrato delegante e, se necessario, al Procuratore;
- gli ufficiali di p.g. appartenenti alla sezione, nell'ipotesi di problemi organizzativi verificatisi durante l'espletamento della delega, li evidenzieranno immediatamente al responsabile dell'aliquota il quale, se necessario, rappresenterà il problema al magistrato delegante e, se del caso, al procuratore.

L'organico del personale amministrativo – che è sprovvisto di dirigente amministrativo - prevede le unità sopra rappresentate, in parziale copertura.

Sono di competenza del Procuratore della Repubblica (anche tenuto conto dell'assenza in questo Ufficio della figura del Dirigente Amministrativo) l'organizzazione dell'Ufficio, anche in relazione all'attività amministrativa, ad eccezione di quella delegabile.

Si è proceduto al provvedimento di assegnazione del personale presente in pianta organica, definendo mansioni e compiti.

Il Procuratore cura la gestione dei servizi avvalendosi dell'attività del direttore amministrativo, attraverso riunioni con cadenza bimestrale, che rendano le necessità, l'andamento ed il contesto dei vari uffici dei vari servizi processuali, le anomalie ed i rimedi per portarli a soluzioni



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

VI.A.2) Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale.

Saranno previste riunioni interlocutorie mensili con il Presidente del Tribunale dirette a monitorare l'andamento dei criteri di priorità ed il soddisfacimento degli obiettivi da realizzare, analizzando le attività e gli elementi che possono essere arricchiti nello scambio e nel dialogo tra Uffici, anche facendo luogo a cartelle di condivisione tra Uffici requirente, Gip, Gup e dibattimento, nonché esecuzione.

VI.A.3) Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.

L'introduzione dei nuovi strumenti informatici posti dalla riforma Cartabia necessita dell'integrazione dell'attività dell'ordine forense circondariale per la migliore realizzazione del progetto app, del fascicolo informatizzato e della consolle, anche per la praticabilità e l'ordinarietà dell'inserimento e effettivo degli atti.

Le interlocuzioni possono avere cadenza bimensile e possono riguardare anche il confronto sulle nuove tematiche processuali e sostanziali.

VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. (art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)

Questo Ufficio seguirà le direttive del protocollo multidisciplinare circolare della Procura Generale de L'Aquila in ordine ai rapporti tra le Procure Circondariali e la Procura dei minori per l'adozione di interventi coordinati nella gestione dei maltrattamenti e dell'abuso; all'infanzia e la protezione e la tutela dei bambini e adolescenti che ne sono vittime. Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

1. Realizzare azioni sinergiche tra i soggetti firmatari che a vario titolo sono impegnati nel contrasto al fenomeno della violenza, nel rafforzamento degli interventi di promozione e nella protezione dei diritti dei minori vittimizzati.
2. Favorire modalità stabili di confronto e di raccordo interistituzionale, volte a garantire percorsi operativi e progettuali integrati ed omogenei sul territorio.
3. Concordare gli orientamenti per le Autorità Giudiziarie e le Forze dell'ordine gli operatori dei Servizi Sanitari, sociali, scolastici ed educativi per realizzare interventi tempestivi, uniformi, integrati,
4. *Promuovere, tenendo conto del ruolo istituzionale e degli accordi tra Enti già normati a livello nazionale e regionale con leggi e normative - così da normativa riportata in appendice- che ne individuano chiaramente competenze, funzioni, referenze e ruoli, una rete istituzionale di competenze e responsabilità, altamente specializzata in materia di violenza, maltrattamento e abuso sessuale che: a. offra criteri e indicatori utili a favorire una rilevazione più organizzata e puntuale dei dati e delle informazioni*



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

(personali, familiari e ambientali) che possono qualificare una situazione di rischio e di pregiudizio ai danni di un soggetto minorenne ed evitare false segnalazioni o falsi positivi; b. gestisca correttamente le informazioni degli operatori, pubblici o privati, o di privati cittadini che sono a contatto con il bambino in condizione di presunto od accertato disagio

Il protocollo di intesa avrà come oggetto la gestione di ogni situazione di maltrattamento, violenza anche assistita e abuso all'infanzia e all'adolescenza e si pone l'obiettivo di garantire l'offerta di un appropriato intervento di tutela e cura sia delle vittime che del contesto familiare nonché di proporre un intervento di cura a coloro che agiscono il maltrattamento.

Gli OBIETTIVI della segnalazione/denuncia sono:

- Tutelare il minore a rischio e/o vittima di violenze;
- Avviare un procedimento civile e amministrativo di accertamento e valutazione del rischio e del danno cui è esposto il minore;
- Avviare un procedimento civile relativo alla responsabilità genitoriale, se del caso;
- Rimuovere condizioni di pregiudizio;
- Adottare misure di protezione e interdittive, se necessario;
- Avviare il procedimento penale di accertamento delle responsabilità del presunto autore di reato.
- Instaurare un contesto di sicurezza fisica e mentale per il minore affinché gli interventi di valutazione e cura possano essere realizzati, favorendo la continuità delle relazioni affettive già in essere.
- Affrontare le negazioni di responsabilità che caratterizzano il funzionamento del genitore pregiudizievole, maltrattante o abusante.

DESTINATARI della segnalazione/denuncia sono:

- la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per quanto di specifica competenza in relazione all'apertura di procedimenti a tutela del minore e per attivare misure di protezione.

Gli autori della segnalazione/denuncia effettuata sono:

- **Gli operatori dei servizi sociali:** raccolgono segnalazioni da terzi (scuola, vicini, familiari, operatori di altri servizi, ecc.), se del caso approfondiscono le informazioni raccolte e, innanzi all'ipotesi di situazioni che si configurino come grave pregiudizio psico-fisico e/o reato procedibile d'ufficio, trasmettono immediatamente segnalazione/denuncia alla A.G. competente, in quanto sono tenuti agli obblighi che derivano loro in qualità di pubblici ufficiali e di incaricati di pubblico servizio (art. 331 cpp.);
- **Gli operatori scolastici:** adempiono all'obbligo di segnalazione/denuncia informando gli uffici della Procura della Repubblica minorile per segnalare situazioni di trascuratezza o abbandono e Procura ordinaria per sospetti di maltrattamenti e/o abuso sessuale, si raccomanda inoltre che la scuola coinvolga i servizi territoriali nelle situazioni di disagio o di forte preoccupazione;



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- **Operatori del servizio sanitario:** è indispensabile che gli operatori sanitari territoriali ed ospedalieri segnalino al competente Servizio Sociale territoriale nel caso di 403 cc e all'Autorità Giudiziaria le situazioni di grave pregiudizio psicofisico e quelle che si configurano come reati procedibili d'ufficio; quando gli operatori sanitari hanno notizie di reati procedibili d'ufficio, essi sono tenuti a redigere un referto, che assolve al dovere degli esercenti una professione sanitaria di contribuire alla ricostruzione delle prove e dare avvio a misure di accertamento penale.

La nuova formulazione dell'art. 609 decies c.p. prevede oggi che, nei casi in cui i reati, specificamente indicati nel 1° c., siano commessi in danno di minorenni o qualora si proceda per il delitto di cui agli artt. 609 quater, 572 e 612 bis c.p., commessi ai danni di un minorenni o da uno dei genitori di un minorenni in danno dell'altro genitore, il Procuratore della Repubblica procedente ne dà notizia direttamente al Tribunale per i Minorenni.

Qualora tale comunicazione riguardi taluni dei delitti previsti negli articoli 572, 609 ter e 612 bis, questa si considera effettuata anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 155, nonché 330 e 333 c.c.

Se ne deduce, confortati anche dalla disposizione normativa di cui all'art. 336 2° c. c.c., che tale ultima Autorità possa provvedere di ufficio all'adozione di tutti i procedimenti a tutela del minore coinvolto, nel massimo rispetto delle esigenze di segretezza e di speditezza delle indagini in corso e previo eventuale concerto con la Procura procedente, e ferma, altresì, la necessità di darne notizia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni. In ogni caso al minore, vittima dei reati di cui sopra, è assicurata l'assistenza dei servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia e dei servizi istituiti dagli enti locali (art. 609 4° c.). --Si sottolinea l'opportunità che le comunicazioni di cui all'art. 282 quater c.p.p., relativa alla sottoposizione dell'imputato al programma di prevenzione della violenza, quelle di cui all'art. 299 c.p.p., l'avviso di cui all'art. 408, c. 3 bis c.p.p., il provvedimento di allontanamento adottato ex art. 384 bis c.p.p., allorché si tratta di genitore di persone minorenni, vadano dati tempestivamente anche al T.M. anche al fine di concordare le modalità più opportune nell'interesse primario del minore eventualmente convivente.

Si converrà che:

- il procedimento giudiziario non costituisca un'ulteriore vittimizzazione del minore;
- ottenga un adeguato ascolto in ottemperanza a quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, dalla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione del minore dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale;
- l'audizione del minore si svolga in forma protetta mediante l'utilizzo di locali che consentano di evitare ogni contatto con l'indagato e/o con l'autore dell'abuso;
- l'ascolto del minore sia svolto quanto prima possibile e condotto da personale esperto nella materia; Sia, possibilmente, sempre la stessa persona ad ascoltare il minore anche se in fasi processuali diverse; l'ascolto del minore dovrà essere condotto, comunque, preferibilmente alla presenza di un esperto, allorché non si ravvisino immediatamente gli estremi per rinviare l'attività alla sede privilegiata dell'incidente probatorio, oppure non lo consentano i tempi di attesa, connessi alle indagini;
- il minore ottenga assistenza affettiva, psicologica e sociale in ogni stato e grado del



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

procedimento penale come previsto dall'art. 609 decies, attraverso i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e i servizi istituiti dagli enti locali e ogni altra risorsa di assistenza esistente a livello locale;

- sia verificata l'opportunità di nominare un curatore speciale ex artt. 77 e 338 c.p.p. 78, 79 ed 80 c.p.c. ove si rilevi conflitto di interessi tra il minore ed i suoi rappresentanti legali ed affinché si possa procedere alla nomina di un legale che ne assicuri la costituzione di parte civile nel procedimento penale o proceda alla sua assistenza nei procedimenti *de potestate* e adottabilità;

La validazione della testimonianza del minore è disposta dall'Autorità Giudiziaria ed è richiesta nell'ambito del procedimento giudiziario penale. Questa attività valutativa è volta a verificare la compatibilità tra i fatti segnalati e lo stato del minore, nonché la capacità dello stesso di rendere testimonianza e la sua attendibilità.

Si raccomanda che tutti i professionisti coinvolti prestino attenzione ad evitare o limitare per quanto possibile la sovrapposizione tra gli interventi valutativi e gli interventi predisposti dall'Autorità Giudiziaria civile e penale (audizione del minore da parte dell'Autorità Giudiziaria in fase istruttoria, CTU predisposte dal tribunale per i Minorenni, dal Pubblico Ministero o dal Giudice per le indagini preliminari sul procedimento giudiziario penale). Esiste, infatti, il rischio quando non si costruisce la rete tra i diversi operatori che a vario titolo sono implicati nel caso del minore in oggetto di effetti iatrogeni e di vittimizzazione istituzionale sul bambino, quale conseguenza della sua esposizione a ripetuti ascolti e osservazioni diagnostiche.

VII DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Nulla.

VIII FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI

VIII.A) Esoneri

Indicazione dei magistrati in servizio nell'ufficio che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal lavoro, con specificazione della unità organizzativa cui risulta assegnato il magistrato, nonché della percentuale dell'esonero e delle sue modalità di realizzazione. (*art. 63 Circ. Procure*)

Gli esoneri non sono cumulabili e, quando ricorrono le condizioni per il riconoscimento di più esoneri, si applica esclusivamente quello che prevede la maggiore percentuale.

Gli esoneri non sono cumulabili e, quando ricorrono le condizioni per il riconoscimento di più esoneri, si applica esclusivamente quello che prevede la maggiore percentuale.

Essi sono così ritenuti:



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Magistrato	Unità organizzativa di assegnazione	Titolo di esonero	Percentuale di esonero	Modalità di realizzazione
Procuratore della Repubblica	Riserva 30% lavoro Materie indicate sopra	Ruolo di Procuratore della Repubblica. Tempo relativo alla durata del presente progetto organizzativo.	70%	Criterio automatico SICP App algoritmo percentualistico Regola cronologica successiva nell'intertempo applicativo
Sostituto Procuratore	Sost. Di Nunzio per il tempo della funzione	MAG.RIF. Nomina del 19 settembre 2025, in surroga al dott. V. Chirico. Durata coeva al tempo del progetto organizzativo	10%	Come sopra. Algoritmo o regola cronologica con salto nell'intertempo applicativo

VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati

VIII.B.1) Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. (art. 65 Circ. Procure)

La riduzione dal lavoro ordinario può consistere anche nell'esenzione da specifiche attività, così come previsto dall'articolo 6 della circolare in materia (delibera del Consiglio del 6 novembre 2019) e può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.

La funzione di referente informatico è stata assegnata al dott.ssa Silvia Di Nunzio, con riduzione del lavoro del 10%., secondo i criteri riportati in tabella.

VIII.B.2) Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente per la formazione, precisando se il referente abbia a disposizione una struttura organizzativa, e da quali risorse, materiali e umane sia composta. Indicazione dell'esonero di cui usufruisce il referente per la formazione. (artt. 66, 67 e 68 Circ. Procure)

L'esonero tiene conto dell'ampiezza del distretto e può consistere in una percentuale non inferiore al 10% e non superiore al 25% del carico di lavoro. La misura dell'esonero può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.

La collega Di Nunzio è il Magrif secondo quanto sopra riportato.

La sua percentuale di esonero è del 10% .

Il referente per la formazione è il Procuratore della Repubblica.

È predisposta una mail interna con allegazione e trasmissione delle sentenze attuali di



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

particolare interesse, raccolte dai periodici in abbonamento tenuti dal Procuratore. Usufruisce di banche dati, di utilizzo di riviste anche personali e di collegamenti con il servizio di documentazione della Procura Generale della Corte Suprema.

Non ha struttura di ausilio, attesa la dedizione ad altro delle unità impiegate nella Procura Circondariale.

Non usufruisce allo scopo, di percentuale di esonero, attribuita la riduzione del lavoro come sopra riportato secondo le norme della circolare sull'organizzazione delle Procure.

VIII.B.3) Indicazione dei magistrati che siano stati designati dal CSM quali componente della Struttura tecnica dell'organizzazione (Sto), le funzioni giudiziarie che svolgono, la misura dell'esonero dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 69 e 70 Circ. Procure)

La misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria è stabilita nel 40%, e non è rinunciabile.

Non vi sono Magistrati nell'Ufficio componenti lo Sto.

VIII.B.4) Indicazione dei magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione, le funzioni giudiziarie che svolgono nonché la misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 71 e 72 Circ. Procure)

I componenti eletti del Consiglio giudiziario o del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, che ricoprano incarichi direttivi o semidirettivi, non possono usufruire dell'esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. La misura dell'esonero che può essere riconosciuta ai magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione è regolata come segue:

- a) esonero del 20% per i componenti elettivi nei distretti con meno di 150 magistrati togati in pianta organica;*
- b) esonero dal 20% al 30% per i componenti elettivi nei distretti con pianta organica compresa tra 151 e 250 magistrati togati;*
- c) esonero dal 30% al 40% per i componenti elettivi nei distretti con pianta organica compresa tra 251 e 500 magistrati togati;*
- d) esonero dal 40% al 50% per i componenti elettivi nei distretti con più di 500 magistrati togati in pianta organica; e) esonero dal 20% al 40% per il Consiglio direttivo della Corte di cassazione.*

L'esonero non è rinunciabile.

Non vi sono, a tale scopo, Magistrati eletti.

A. IX BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.

Con riferimento alla tutela della genitorialità e della salute, non vi sono tutele da approntare per i componenti l'Ufficio. -qualora risultino evenienze importanti per la tutela della prole della genitorialità, della disabilità sarà cura dell'Ufficio provvedervi con variazione organizzativa



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

secondo i dettami consiliari, dando luogo a misure

Con riferimento alla tutela della genitorialità e della salute, non vi sono tutele da approntare per i componenti l'Ufficio. Qualora risultino evenienze importanti per la tutela della prole della genitorialità, della disabilità sarà cura dell'Ufficio provvedervi con variazione organizzativa secondo i dettami consiliari, dando luogo a misure organizzative inerenti alla flessibilità organizzativa e le modalità di assegnazione degli affari in caso di congedo parentale.

Il benessere organizzativo di un Ufficio requirente passa anche per il **recupero psico-fisico dei magistrati al termine del turno esterno, come riportato nella casella appropriata.**

Il Procuratore provvederà a concedere al Magistrato che sia stato effettivamente e significativamente impegnato in orario notturno, o in giorno festivo e che ne faccia richiesta, un giorno di recupero delle energie lavorative, da godere di regola immediatamente dopo il termine del turno stesso una volta ultimati gli adempimenti connessi alla redazione degli atti urgenti (non computato nel congedo ordinario né straordinario) e, comunque, entro un mese dalla cessazione del turno. Termine prorogabile solo su specifica motivazione e autorizzazione del Procuratore della Repubblica. Ciò compatibilmente con le esigenze di servizio.

Vasto 03.02.2026

Il Procuratore della Repubblica



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

ANNEX 1 - ATTI PREPARATORI:

- 1.1 CHIARIMENTI PROGETTO ORGANIZZATIVO
- 1.2 COMUNICAZIONE MAGISTRATI ART. 12 C. 2 CIRCOLARE PROGETTO DEL 29.12.2025
- 1.3 CONVOCAZIONE RIUNIONE UFFICIO ART. 12 C. 3 DELIBERA PLENARIA DEL 03.07.2024, COSI' COME MODIFICATA
- 1.4 DOCUMENTAZIONE REGISTRATA COME PROTOCOLLO 29122025.0000127.I - CONTRIBUTO DOTT.SSA DI NUNZIO
- 1.5 EMAIL DEL 03.01.2025 INTERLOCUZIONE RELATIVA AL PROGETTO ORGANIZZATIVO – RISPOSTA PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- 1.6 EMAIL DEL 05.01.2025 - RISPOSTA DELLA DOTT.SSA MANFRIN
- 1.7 EMAIL DEL 15.01.2025 INVIO BOZZA DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO
- 1.8 NOTA PROT. 88.2026.U DEL 21.01.2026 RICHIESTA DI INTERLOCUZIONE DIRETTA AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
- 1.9 NOTA PROT.64.2026.U PROG.ORG. DIRETTA AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CONTENENTE BOZZA DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO
- 1.10 NOTA PROT.65.2026.U PROG.ORG DIRETTA AL PROCURATORE GENERALE CONTENENTE BOZZA DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO
- 1.11 NOTA PROT.68.2026.U RICHIESTA AL PROCURATORE GENERALE DEL PROTOCOLLO RELATIVO ALLE MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLE IMPUGNAZIONI
- 1.12 INTERLOCUZIONI - RICHIESTA CHIARIMENTI BOZZA PROGETTO ORGANIZZATIVO EMAIL 18.1.25
- 1.13 VERBALE RELATIVO ALLA RIUNIONE DEL 30.01.2026



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

ANNEX 2 - ALLEGATI

2.1 DIRETTIVA E CIRCOLARE DEL SIG. PROCURATORE GENERALE DEL 20 DICEMBRE 2017 IN ORDINE AI CRITERI PER L'AVOCAZIONE E PER LA COMUNICAZIONE DEI PROCEDIMENTI IN SCADENZA;

2.2 DIRETTIVA DELL'UFFICIO IN ORDINE AI CRITERI APPLICATIVI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INDICI INVESTIGATIVI IN ORDINE L'ATTUAZIONE DEI C.D. REATI DA CODICE "ROSSO"

ALL. A - CHECK LIST OPERATORE DI CENTRALE;

ALL. B - SCHEDE OPERATIVE PATTUGLIA;

ALL. C - SCHEMA INTERVENTO DELLA PATTUGLIA;

ALL. D - LINEE GUIDA OPERATORE;

ALL. E - LEGGE CODICE ROSA;

ALL. F - MAPPATURA CENTRI ANTI VIOLENZA;

ALL. G - PROCEDURA SANITARIA;

ALL. H VADEMECUM CONSIGLI PRATICI;

ALL. I - SCHEDE DOMANDE PARTE OFFESA;

ALL. L - VADEMECUM ESCUSSIONE SOGGETTI MINORI O VULNERABILI;

ALL. M - SCHEMA MISURE PRECAUTELARI

2.3 DIRETTIVA DELL'UFFICIO IN ORDINE AI CRITERI APPLICATIVI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INDICI INVESTIGATIVI PER LE L'ATTUAZIONE DEL REATO EX ART. 603 BIS C.P., NONCHÉ IN ORDINE AI RILIEVI PENALI DA SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

2.4 DIRETTIVA PROTOCOLLO NDR;

2.5 PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE NOTIZIE DI REATO E DEGLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E SULL'IGIENE DEL LAVORO

2.6 VADEMECUM OMICIDIO STRADALE

2.7 PROTOCOLLO INDAGINE INDAGINI PER TRUFFA AGLI ANZIANI E AI SOGGETTI CD "FRAGILI"

2.8 PROTOCOLLO DI COORDINAMENTO TRA LA PROCURA DEI MINORENNI E LE PROCURE ORDINARIE

2.9 DIRETTIVA LEGGE 2 DICEMBRE 2025 N.181

2.10 PROTOCOLLO INTESA AI SENSI ART 166 BIS DISP ATT IMPUGNAZIONI

2.11 DIRETTIVE POST UDIENZA